

DOSSIER VERSO IL PIANO: SCENARIO DI RIFERIMENTO E SFIDE

Allegato PAESAGGIO

FASE PROCEDURALE

- Consultazione preliminare
- ✓ Formazione del Piano
 - ✓ Adozione del Piano
- Approvazione del Piano

SCHEDE AMBITI PAESAGGISTICI

Analisi delle caratteristiche
e delle dinamiche
del paesaggio provinciale

Il presente allegato, predisposto in riferimento ai contenuti dell' *"Atlante degli ambiti paesaggistici 2010, a cura della Regione Emilia-Romagna"*, contiene una schedatura descrittiva degli Ambiti Paesaggistici individuati sul territorio della provincia di Piacenza, finalizzata, anche attraverso l'utilizzo di immagini fotografiche, a fornirne una lettura delle caratteristiche e delle tendenze in atto.



AMBITO 4 - AREA DELL'ASSE PIACENZA - CREMONA

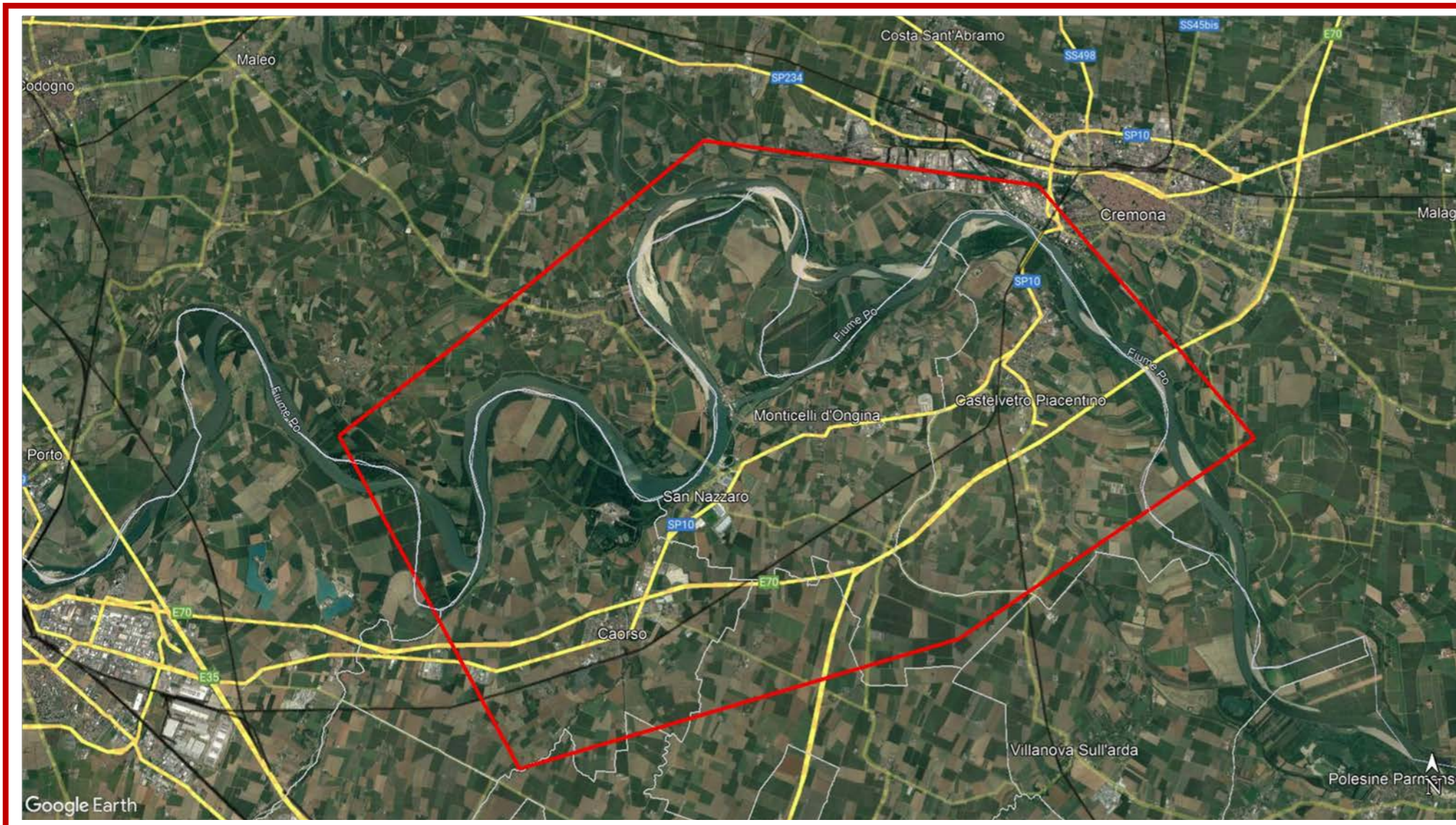
Ag_B CITTA' DEL PO

Sub-ambiti:

4_A - AMBITO FLUVIALE E MEANDRI

4_B - AREA CREMONESE

4_C - BASSA PIANURA PIACENTINA SUL PO



COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

Caorso, Castelvetro Piacentino,
Monticelli d'Ongina

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito, appartenente all'Aggregazione Ag_B Città del Po, ubicato nella zona nord-est del territorio provinciale al confine con la Regione Lombardia, si sviluppa lungo il Fiume Po fino a Villanova sull'Arda al confine con il parmense e interessa i Comuni di Caorso, Monticelli d'Ongina e Castelvetro Piacentino.

Il Fiume Po, i suoi meandri e le aree umide connesse, caratterizzanti la porzione nord dell'ambito (Sub-ambito "4_A - AMBITO FLUVIALE E MEANDRI" - Caorso, Monticelli D'Ongina, Castelvetro P.), rappresentano una risorsa naturale e paesaggistica che accomuna storicamente i diversi territori ubicati lungo le sue rive che hanno subito nel tempo il modellamento da parte delle acque del 'grande fiume'. Le caratteristiche di naturalità sono legate alla presenza di una vegetazione ripariale e del complesso sistema delle acque connesse al Po riconosciuto, nell'ambito di Rete Natura 2000, come ZSC-ZPS "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio". Si evidenzia anche la presenza dell'area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, del territorio comprendente il meandro detto "il Mezzanone" e l'isola "De Pinedo" ricadente nel comune di Caorso; questa ampia zona golenale di importante valore naturalistico e paesaggistico per l'accentuato andamento sinuoso del F. Po e per la presenza di alcune lanche e della vegetazione tipica degli ambienti umidi, di fitti boschi di salici e di esemplari arborei di notevole pregio scientifico e monumentale tutelati ai sensi della L.R. 2/77, oltreché di numerose specie di avifauna, ospita la centrale nucleare di Caorso che nella sua fascia di rispetto ricompre le lanche di maggior pregio.

Ad est del bene immobile di notevole interesse pubblico, nel tratto del F. Po più a valle è ubicato lo sbarramento idroelettrico di isola Serafini, nel comune di Monticelli d'Ongina.

Il sistema infrastrutturale piuttosto complesso con collegamenti stradali e ferroviari di rango regionale e interregionale che si sviluppa pressoché parallelamente al sistema fluviale del Po, costituisce una barriera alle connessioni ecologiche tra l'ambito fluviale e la zona di bassa pianura.





Figura 1: Area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, del territorio comprendente il meandro detto "il Mezzanone" e l'isola "De Pinedo" – Google Earth



Figura 2: Isola "De Pinedo" – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 3: S. Nazario, Fiume Po – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 4: Sbarramento idroelettrico di isola Serafini, nel comune di Monticelli d'Ongina – Google Earth

L'assetto territoriale è fortemente condizionato dall'infrastruttura storica dell'antica Postumia sulla quale sono sorti i centri urbani principali. I nuovi insediamenti si sono sviluppati in modo lineare, con un edificato in forma continua. Lungo le infrastrutture, nel corso del tempo, oltre agli insediamenti residenziali, si sono localizzate anche diverse aree produttive il cui più recente sviluppo si è attestato all'interno del Polo produttivo di sviluppo territoriale, individuato dalla pianificazione sovracomunale, ubicato a nord dell'A21 al confine fra Caorso e Monticelli.

Il territorio nell'ambito golenale risulta scarsamente edificato, fatta eccezione per alcuni insediamenti rurali sparsi di tipo lineare costituiti da corpi edilizi semplici o contrapposti; si nota la presenza di tessuti o nuclei a ridosso degli argini fluviali.

L'uso del suolo degli ambiti golenali è prevalentemente agricolo con coltivazioni a seminativo e a pioppeto con impianto artificiale; si nota la compresenza di colture estensive (seminativo) e intensive (frutteti) negli ambiti fluviali di origine antica.

A sud dell'ultimo tratto del Fiume Po ricadente nell'ambito, è ubicato il centro di Castelvetro P., città che intrattiene forti relazioni con Cremona posizionata sulla riva opposta del Fiume, tanto da essere considerata parte della prima cintura del capoluogo lombardo a est e analogamente parte della prima cintura di Piacenza a ovest (Sub-ambito "4_B – AREA CREMONESE" - Castelvetro P.).

Castelvetro P. ha avuto originariamente uno sviluppo lineare; nella via centrale è ancora riconoscibile un edificato di impianto storico. Progressivamente il centro si è espanso parallelamente alla via Postumia verso Cremona.



Figura 5: Polo produttivo di sviluppo territoriale (PPST), Monticelli d'Ongina – Caorso - Google Earth



Figura 6: San Nazzaro, tessuto edificato a ridosso dell'argine fluviale, Monticelli d'Ongina - Google Earth



Figura 7: Castelvetro Piacentino e l'espansione verso Cremona - Google Earth

L'area è un crocevia per importanti infrastrutture sia di origine storica che recente e sia di rango regionale che interregionale: l'antica Postumia, ora Padana Inferiore, mette in relazione i centri a sud dell'ambito fluviale; l'A21 collega Piacenza a Brescia e più a ovest si raccorda con l'A1; le ferrovie Piacenza-Cremona e Cremona-Fidenza attraversano il territorio al confine con la Lombardia.

La bassa pianura a sud dell'A21 (Sub-ambito "4_C – BASSA PIANURA PIACENTINA SUL PO" – Caorso, Monticelli d'Ongina Castelvetro P.) è caratterizzata dalla presenza di dossi e conche; l'orditura dei campi è più regolare e l'assetto dei suoli presenta una minor articolazione rispetto a quanto emerge nell'ambito fluviale. Si evidenzia la presenza di una fitta rete di corsi d'acqua (principali e minori) che, attraversando la pianura, confluiscono nel Po.

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Crescita della popolazione dal 2001 al 2018 (con valore var. % negativo dal 2011-2018); si evidenzia comunque un valore var. % negativo dal 2001 al 2018 per il Comune di Monticelli. Dal 2001 al 2018 in aumento anche la popolazione di origine straniera residente;
- Dal 2001 al 2018 decremento addetti alle U.L. del settore manifatturiero (dal 2011 al 2018 valore var. % positivo per Caorso e Castelvetro, mentre rimane negativo per Monticelli); dal 2001 al 2018 valori var. % positivi per addetti alle U.L. settore commercio, dovuti a Caorso e Monticelli, mentre a Castelvetro si rileva una tendenza negativa (dal 2011 al 2018 i valori % sono positivi per Caorso e Monticelli e sono negativi per Castelvetro anche se si rileva una ripresa); dal 2001 al 2018 decremento addetti alle U.L. del settore trasporti/logistica (ad eccezione di Caorso con valore % positivo anche se in diminuzione dal 2011 al 2018) e costruzioni; dal 2001 al 2018 valori var. % positivi per addetti alle U.L. del settore dei servizi ma valori var. % in decremento dal 2011 al 2018 ad eccezione di Monticelli. Dal 2001 al 2018 incremento addetti alle U.L. nel settore turistico (alberghi e ristorazione) (dal 2011 al 2018 decremento con valore % negativo per Castelvetro).

Uso del suolo e paesaggio

- Progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e in misura minore da frutteti ed arboricoltura da legno) e umide a favore dei territori urbanizzati, seminaturali e aree irrigue (valore % nel periodo 2008-2014);
- Indice di impermeabilizzazione medio-alto e in crescita nel periodo 2014-2017;
- Tendenza alla saturazione degli insediamenti, in particolare produttivo-logistici lungo le infrastrutture di collegamento;
- Graduale impoverimento del patrimonio storico per alterazioni delle caratteristiche morfologiche dei centri urbani principali;
- Riduzione delle connessioni ecologiche tra pianura piacentina e ambito fluviale del Po.

*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

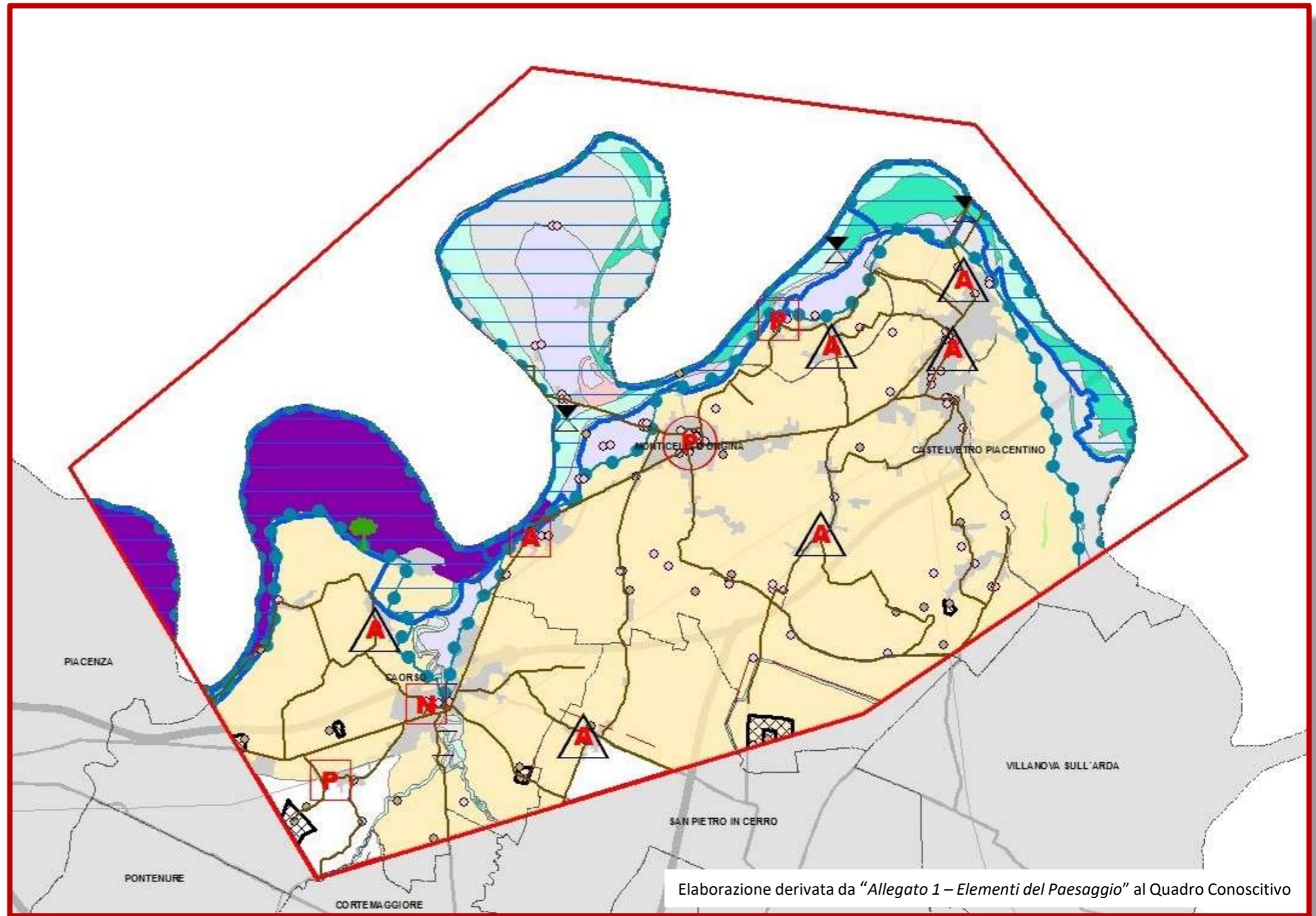
Elementi del Paesaggio



Figura 8: Caorso, Fiume Po – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Figure 9 e 10: Rocca Pallavicino-Casali sede del Museo Etnografico del Po, Monticelli d'Ongina e un insediamento rurale di valore testimoniale - Google Earth



Elaborazione derivata da "Allegato 1 - Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- A** Alterato **P** Parzialmente alterato **N** Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invaso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

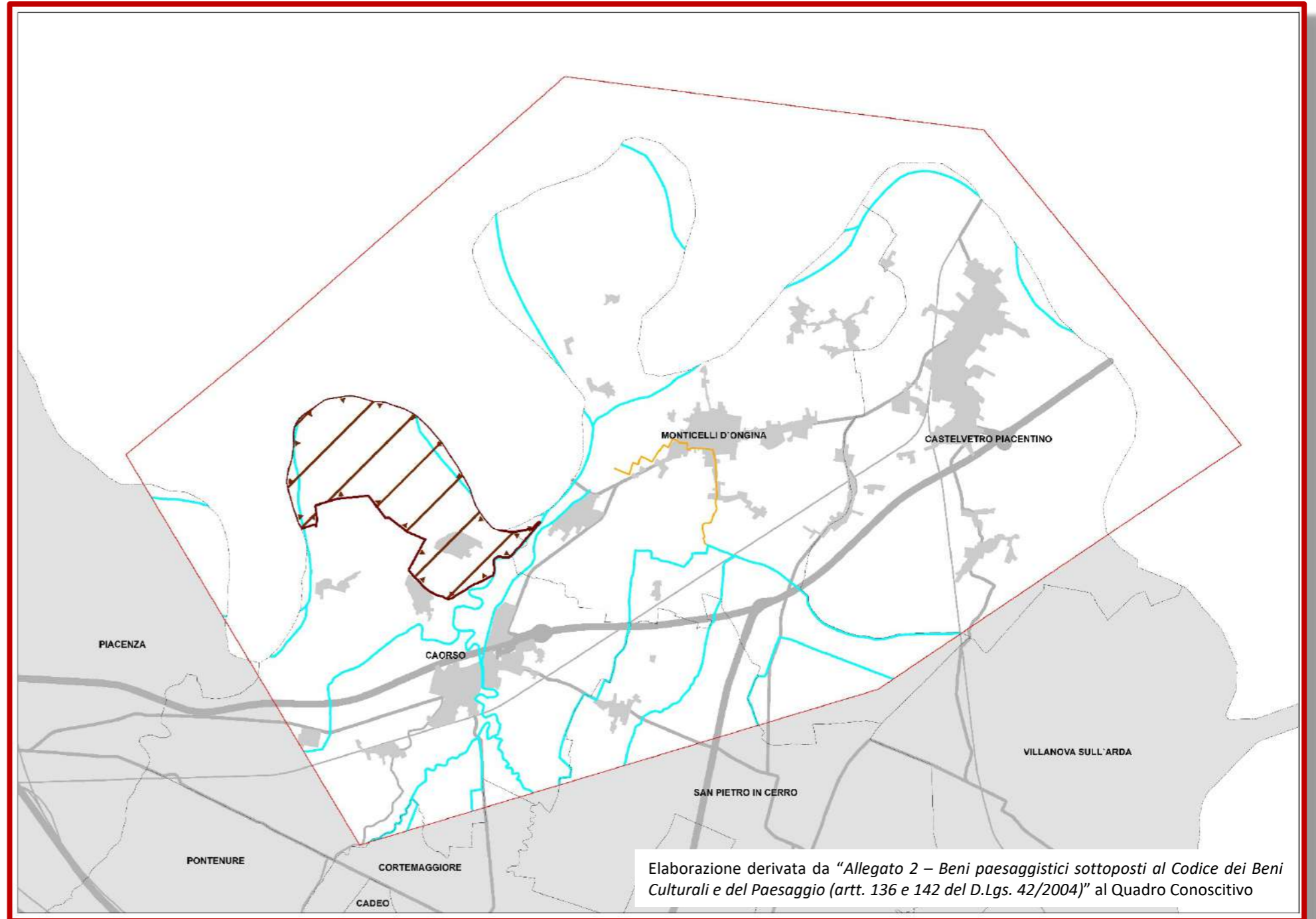
Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)





Figure 11 e 12: Isola "De Pinedo" compresa nell'area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)" al Quadro Conoscitivo

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)



-  Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)
-  Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali



Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


-  Laghi
-  Territori contermini ai laghi (300 m)

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

-  Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

-  Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

-  Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)



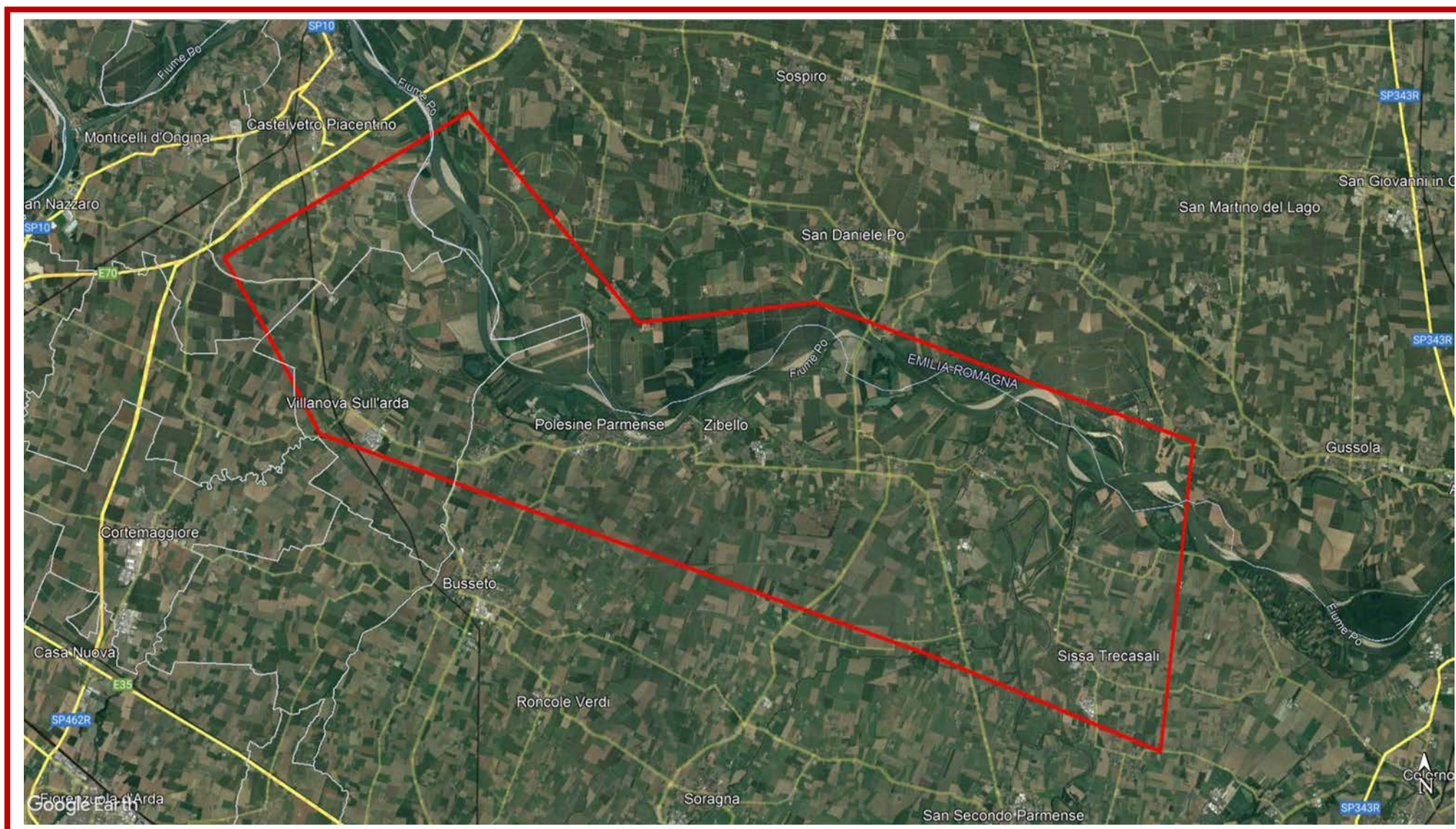
AMBITO 5 - CENTRI PARMENSI SUL PO

Ag_B CITTA' DEL PO

Sub-ambiti:

5_A - AREA PIACENTINA

5_B - COMUNI RIVIERASCHI



COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

Villanova sull'Arda

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito appartiene all'Aggregazione Ag_B Città del Po, ed è ubicato nella zona nord-est del territorio provinciale, lungo l'asta del Po, nel tratto che va da Castelvetro Piacentino fino a Sissa, alla foce del Taro.

La porzione di ambito ricadente nel territorio piacentino si sviluppa dall'ambito 4 e si articola nei sub-ambiti "5_A - AREA PIACENTINA" e in parte "5_B - COMUNI RIVIERASCHI" che interessano il territorio comunale di Villanova sull'Arda.

L'assetto territoriale, condizionato dalla presenza del Fiume Po che con il suo ambito fluviale e le aree umide connesse, rappresenta una risorsa naturale e paesaggistica rilevante, ha origine dalla sequenza dei nuclei storici rivieraschi collegati dalla viabilità arginale a nord e da una viabilità di collegamento più a sud.

Gli ambiti fluviali del Po occupano porzioni di territorio piuttosto ampie e conservano i segni dell'evoluzione del fiume nel corso del tempo; lanche e dossi sono le tracce visibili della trasformazione. Il territorio fra il T. Arda e il T. Ongina si caratterizza come ZSC-ZPS "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"; in adiacenza allo stesso è presente un lago tutelato ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Il lago di "Isola Giarola" è un bacino artificiale che ha avuto origine da attività estrattive terminate e poi soggetto a diversi interventi di ripristino ambientale. Il lago di "Isola Giarola" e il "Lancone" un meandro fluviale abbandonato dal fiume, offrono l'opportunità di svolgere diverse attività di tipo turistico-ricreativo.

A sud dei meandri del Po, lungo le strade che scorrono parallele al T. Ongina e al T. Arda, alla confluenza con le strade arginali del F. Po, si sono sviluppati insediamenti lineari affacciati sulle rive dei corsi d'acqua; fra questi si evidenzia il centro di Villanova Sull'Arda e la frazione S. Agata.

Il territorio comunale di Villanova è caratterizzato dall'uso agricolo, e in particolare dalla coltivazione dei ciliegi ma vede anche la presenza, nella zona a sud-est del Capoluogo, di un insediamento produttivo di grande estensione.





Figura 1: Il lago di "Isola Giarola" e il "Lancone" – Google Earth



Figura 2: Il lago di "Isola Giarola", Villanova Sull'Arda – Archivio Immagini Comune di Villanova sull'Arda - VisitEmilia



Figura 3: Ciliegi in fiore, Villanova Sull'Arda – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 4: Coltivazione a frutteto Villanova Sull'Arda – Google Earth

I nuclei rurali si dispongono nell'intersezione dei tracciati stradali e nascono dalla densificazione di aggregati di corti rurali e di borghi. Gli insediamenti sparsi sono presenti nelle fasce di territorio lungo le infrastrutture principali.

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito in territorio piacentino:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Tendenziale diminuzione della popolazione dal 2001 al 2018; in calo anche la popolazione di origine straniera residente;
- Dal 2001 al 2018 incremento degli addetti alle U.L. del settore manifatturiero (dal 2011 al 2018 si conferma un valore var. % positivo), decremento nel settore trasporti/logistica e costruzioni; dal 2001 al 2018 valori var. % positivi per gli addetti alle U.L. del settore dei servizi e per il commercio (con valori var. % in decremento dal 2011 al 2018). Dal 2001 al 2018 lieve crescita nel settore turistico (alberghi e ristorazione) con valore var. % positivo confermato dal 2011 al 2018;

Uso del suolo e paesaggio

- Progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e in misura minore da frutteti in particolare ciliegi, arboricoltura da legno e prati stabili) a favore dei territori urbanizzati e seminaturali, in misura minore verso le zone umide e le zone d'acqua aree irrigue (nel periodo 2014-2017 riduzione minore rispetto periodo 2008-2014);
- Indice di impermeabilizzazione medio-basso e stabile nel periodo 2014-2017;
- Rischio idraulico connesso alla scarsa capacità di deflusso delle acque nella bassa pianura e rischio di esondazione di alcuni tratti fluviali critici nell'area dell'Arda.

*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

Elementi del Paesaggio



Figura 5: Fiume Po, Villanova Sull'Arda – Archivio Immagini Comune di Villanova Sull'Arda - VisitEmilia

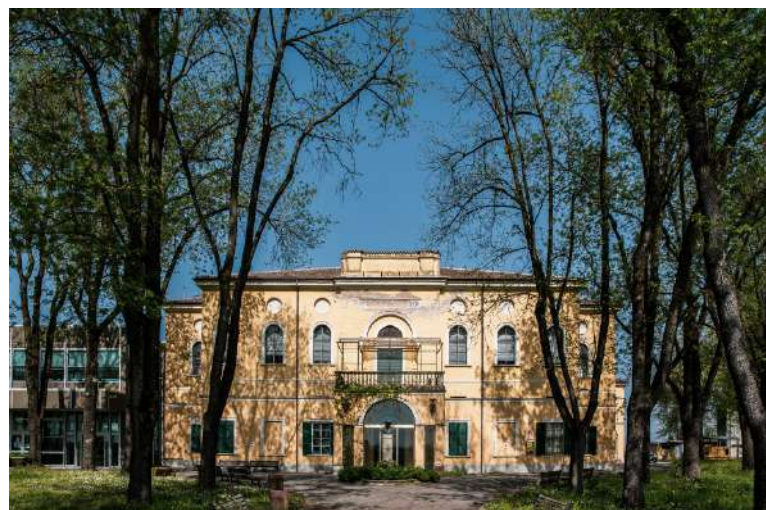
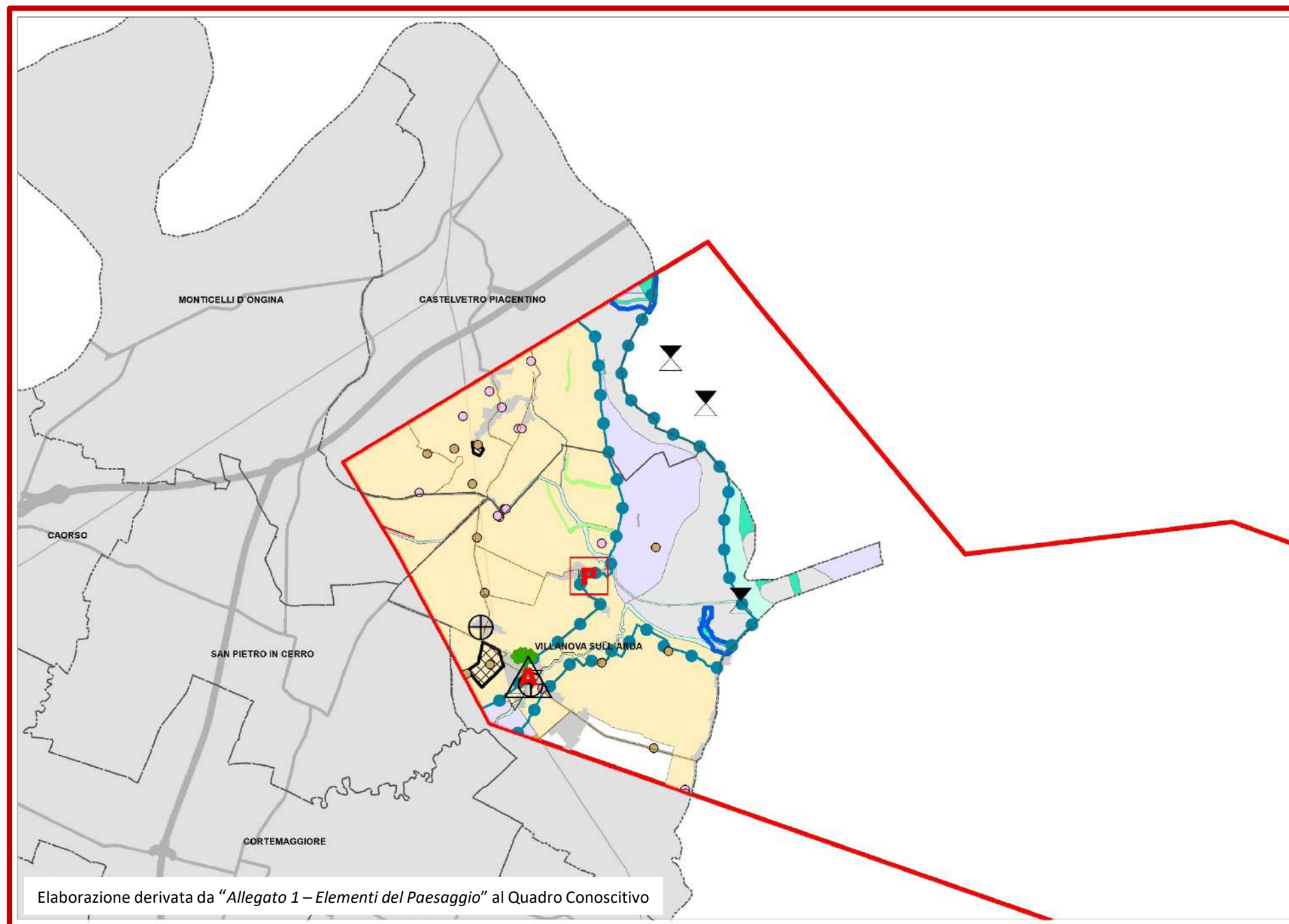


Figura 6: Villa Verdi, S. Agata Villanova Sull'Arda – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 1 – Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- A** Alterato
- P** Parzialmente alterato
- N** Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invaso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

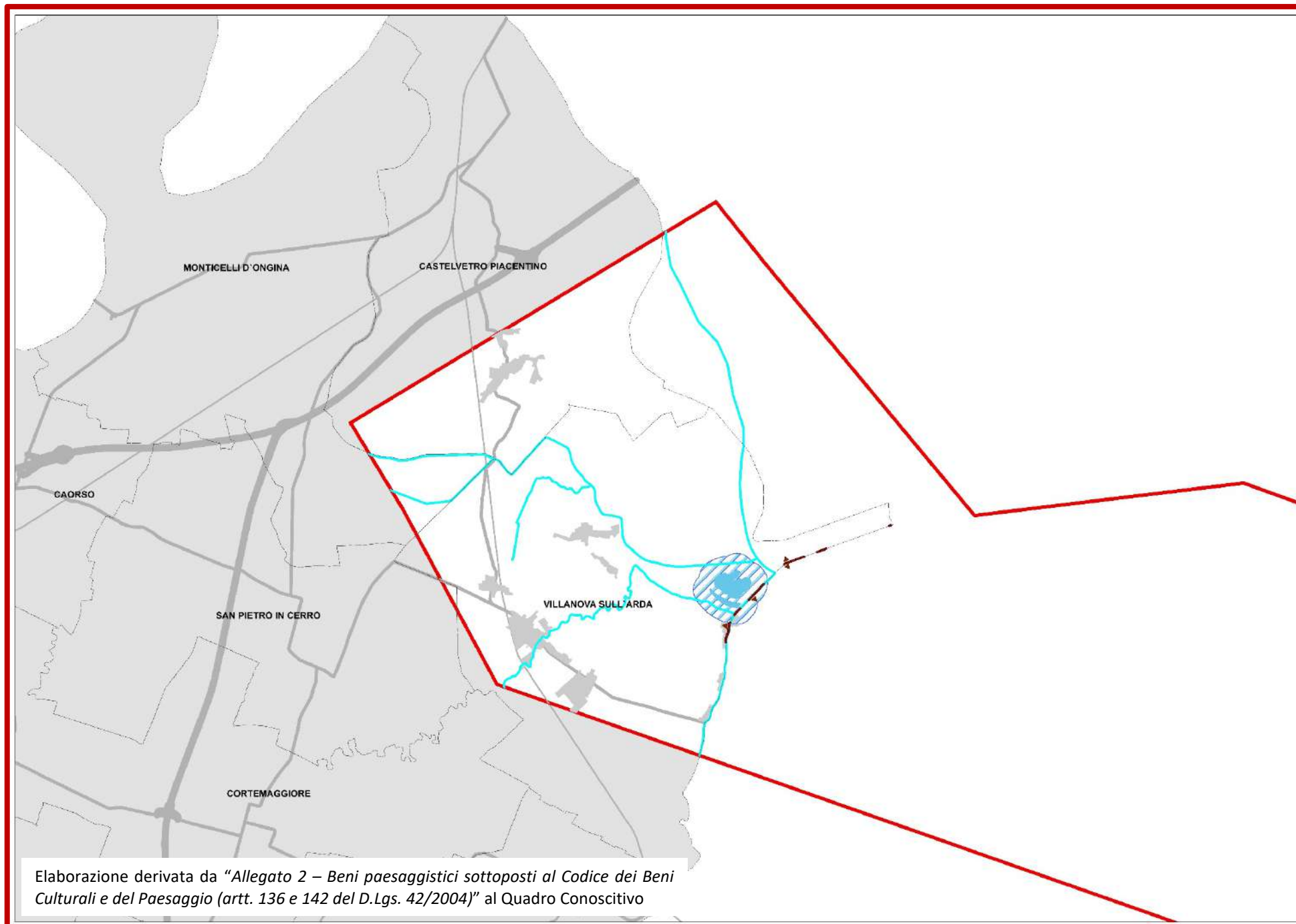
Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)



Figura 7: Il lago di "Isola Giarola" soggetto alla tutela di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, Villanova Sull'Arda – Archivio Immagini Comune di Villanova - VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)" al Quadro Conoscitivo

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)

 Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)

 Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


 Laghi

 Territori contermini ai laghi (300 m)


Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna


 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)

 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

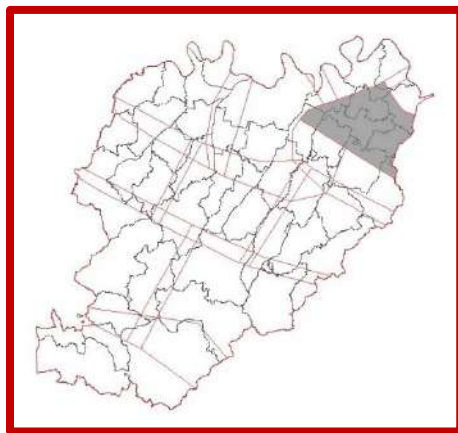
 Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

 Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

 Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)



AMBITO 7 – PAESAGGI DEI CASTELLI DEL PARMENSE

Ag_C PIANURA PARMENSE E REGGIANA

Sub-ambiti:
7_A - BASSA PIACENTINA



COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

San Pietro in Cerro, Besenzone,
Cortemaggiore

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito, appartenente all'Aggregazione Ag_C Pianura parmense e reggiana, ubicato nella zona nord-est del territorio provinciale al confine con la provincia di Parma, comprende la bassa pianura piacentina e interessa i Comuni di S. Pietro in Cerro, Besenzone e Cortemaggiore (Sub-ambito "7_A – BASSA PIACENTINA" - S. Pietro in Cerro, Besenzone e Cortemaggiore). Rappresenta un territorio di transizione tra la pianura parmense e gli ambiti di cintura di Piacenza.

Gli ambiti fluviali dei corsi d'acqua principali con andamento prevalentemente meandriforme (T. Arda, T. Chiavenna e T. Ongina) e il sistema delle acque nel loro complesso, rappresentano le risorse prioritarie per la diversificazione dei paesaggi, l'articolazione degli ecosistemi e la qualità dell'ambiente; l'asse autostradale che attraversa trasversalmente il territorio costituisce però un limite fisico allo sviluppo di una rete ecologica che attraversi i territori ubicati ad est e ad ovest dell'infrastruttura.

La presenza dell'autostrada ha d'altra parte favorito lo sviluppo produttivo e logistico; si veda in particolare il Polo di Sviluppo territoriale (PPST) di carattere sovracomunale ubicato nel Comune di Cortemaggiore, a sud del capoluogo. Nei Comuni di Cortemaggiore e Besenzone si evidenzia inoltre la presenza di insediamenti a rischio di incidente rilevante (RIR) che hanno condizionato fortemente lo sviluppo del territorio; il territorio è infatti caratterizzato dalla presenza di numerosi impianti adibiti, un tempo, alla coltivazione di giacimenti di gas naturale riconvertiti poi in siti di stoccaggio, da cui deriva una consistente ramificazione locale dei gasdotti di livello nazionale e regionale. Un ulteriore fattore di pressione ambientale è rappresentato dall'agricoltura intensiva e dalla presenza di allevamenti zootecnici che caratterizzano i territori ricompresi nell'ambito. L'assetto territoriale mostra i segni della struttura agraria di bonifica antica con la presenza diffusa di un insediamento minuto legato alle attività agricole la cui evoluzione ha dato origine ad insediamenti per la trasformazione dei prodotti agricoli.





Figura 1: T. Arda con andamento meandriforme, S. Pietro in Cerro – Google Earth



Figura 2: Sistema infrastrutturale ed insediamenti produttivi, Cortemaggiore – Google Earth

I centri storici principali, nuclei in cui il tessuto antico è ancora riconoscibile, sono connotati dalla presenza di rocche, ville, corti di valore storico-testimoniale. Lungo le infrastrutture storiche sono inoltre presenti, in territorio rurale, insediamenti diffusi di origine storica (corti rurali connesse alle attività agricole).



Figura 3: Chiesa della Santissima Annunziata e Convento di San Francesco, Cortemaggiore – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito in territorio piacentino:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Crescita della popolazione dal 2001 al 2018 (si rileva comunque un valore var. % negativo per il Comune di San Pietro in Cerro); dal 2002 al 2018 in aumento anche la popolazione di origine straniera residente (se pur con un decremento dal 2011 al 2018 per il Comune di San Pietro);
- Dal 2001 al 2018 crescita degli addetti alle U.L. del settore manifatturiero. Dal 2001 al 2018 decremento degli addetti alle U.L. del settore commerciale (a eccezione di Cortemaggiore). Dal 2001 al 2018 crescita degli addetti alle U.L. del settore dei trasporti/logistica dovuto in particolare a Cortemaggiore (ad eccezione di San Pietro in Cerro con valore var. % negativo) anche se si rileva una tendenza negativa dal 2011 al 2018 per tutti i Comuni tranne che per Cortemaggiore nel settore logistica. Per il settore costruzioni decremento dal 2001 al 2018 con l'esclusione di S. Pietro in Cerro che presenta un valore var. % positivo che però risulta negativo dal 2011 al 2018; dal 2001 al 2018 valori var. % positivi per il settore dei servizi ma in decremento dal 2011 al 2018;

Dal 2001 al 2018 incremento degli addetti alle U.L. nel settore turistico (alberghi e ristorazione) ad eccezione di San Pietro in Cerro ma valore var. % negativo dal 2011 al 2018 per tutti i Comuni;

Uso del suolo e paesaggio

- Dal 2008, progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e da una bassa percentuale di prati stabili) a favore dei territori urbanizzati, in misura minore delle aree seminaturali, zone umide e zone d'acqua (rallentamento nel periodo 2014-2017);
- Indice di impermeabilizzazione medio-basso;
- Tendenza alla saturazione degli insediamenti, in particolare produttivo-logistici lungo le infrastrutture di collegamento;
- Trasformazione della morfologia dell'edificato nelle corti rurali di origine storica con l'inserimento di nuovi fabbricati estranei al contesto per tipologia e materiali.

*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

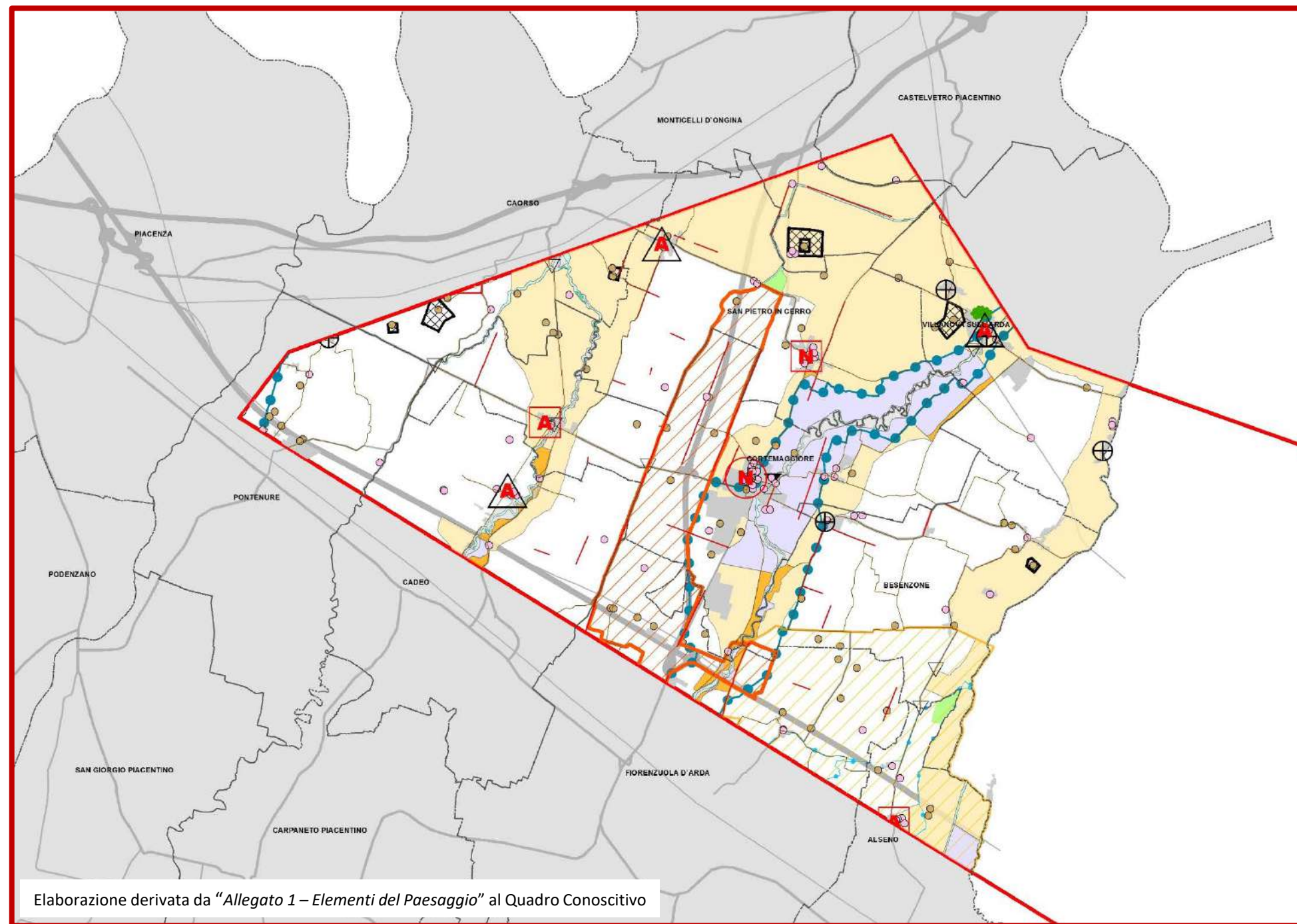
Elementi del Paesaggio



Figura 4: Centro storico di Cortemaggiore – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 5: Castello Barattieri, San Pietro in Cerro – Ph Perazzoli, Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 1 – Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempolari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- A** Alterato **P** Parzialmente alterato **N** Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invaso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

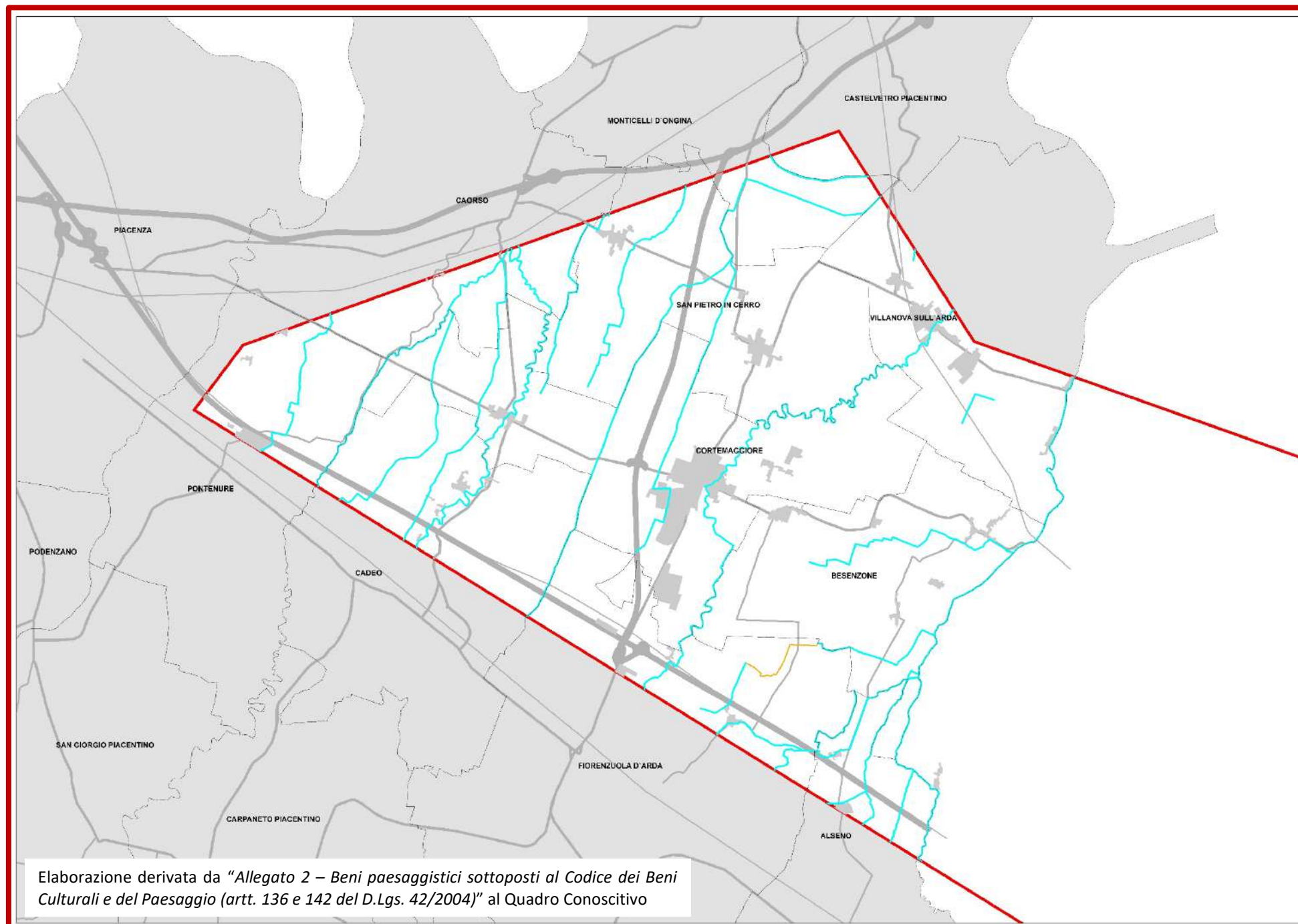
Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)





Figura 6: Torrente Chiavenna, Canale Crosa e Scolo Segno, corsi d'acqua soggetti a tutela ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, Chiavenna Landi - Cortemaggiore – Google Earth



Elaborazione derivata da "Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)" al Quadro Conoscitivo

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)

-  Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)
-  Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali



Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


-  Laghi
-  Territori contermini ai laghi (300 m)

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)


Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

-  Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

-  Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

-  Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)



AMBITO 17 – CONFINE SULLA DIRETTRICE LIGURE-PIEMONTESE

Ag_H AREA CENTRALE PADANA SULLA VIA EMILIA OCCIDENTALE

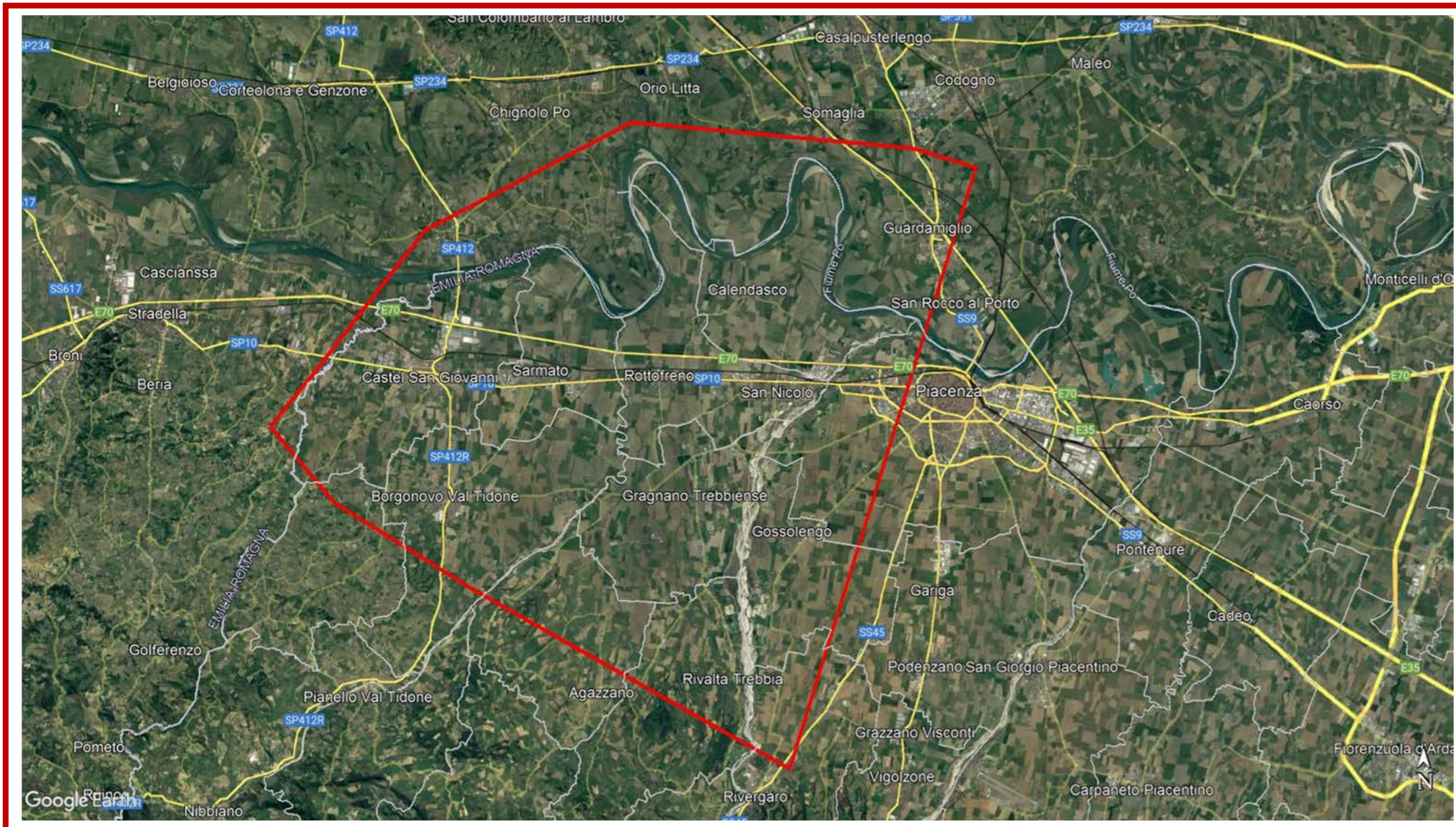
Sub-ambiti:

17_A - AMBITO FLUVIALE DEL PO

17_B - BASSA VALTIDONE

17_C - PEDECOLLINARE

17_D - AMBITO DEL TREBBIA



COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Castel San Giovanni, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Sarmato

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito, appartenente all'Aggregazione Ag_H Area centrale padana sulla via Emilia occidentale, ubicato nella zona nord-ovest del territorio provinciale al confine con la Regione Lombardia, si sviluppa lungo il Fiume Po fino a Piacenza e Gossolengo e interessa i Comuni di Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Castel San Giovanni, Gragnano Trebbiense Rottofreno e Sarmato.

Il Fiume Po e le aree umide connesse, caratterizzanti la porzione nord dell'ambito (Sub-ambito "17_A - AMBITO FLUVIALE DEL PO" - Castel San Giovanni, Sarmato e Sub-ambito "17_D - AMBITO DEL TREBBIA"- Calendasco, Rottofreno, Gragnano Trebbiense e Gossolengo), rappresentano una risorsa naturale e paesaggistica che accomuna storicamente i diversi territori ubicati lungo le sue rive che hanno subito nel tempo il modellamento da parte delle acque del 'grande fiume'. Le caratteristiche di naturalità sono legate alla presenza di una vegetazione ripariale e del complesso sistema delle acque connesse al Po riconosciuto, nell'ambito di Rete Natura 2000, come ZSC-ZPS "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio".

Di particolare valore sono le porzioni di territorio in corrispondenza della foce del Trebbia che confluisce nel Po all'altezza di Piacenza, area tra l'altro ricompresa nella ZSC-ZPS "Basso Trebbia" e nel "Parco regionale del Trebbia", area protetta che interessa il basso corso del Fiume Trebbia dalla confluenza nel Po sino alla sua porzione pedemontana nel Comune di Rivergaro, comprendendo parzialmente la conoide ed il tratto di pianura.





Figura 1: Fiume Po, Calendasco – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia

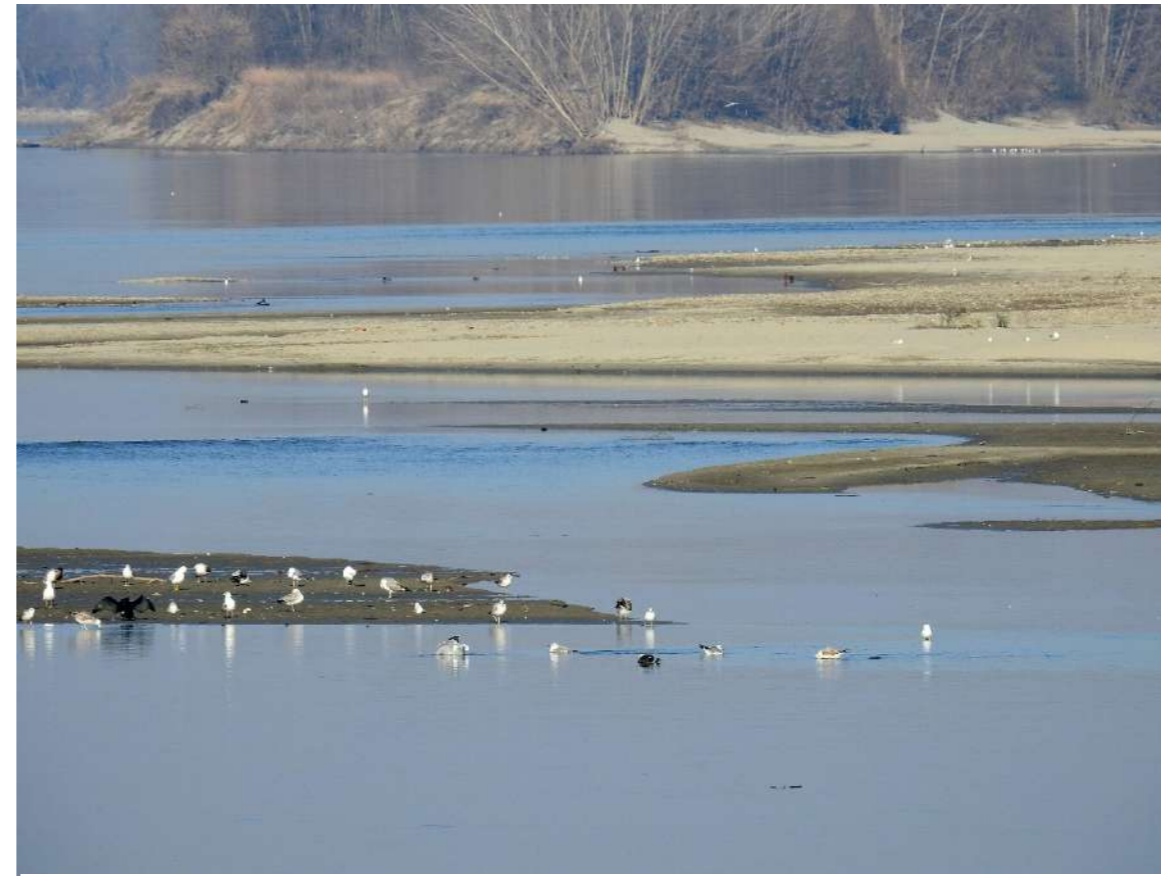


Figura 2: Fiume Po, Calendasco – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia

Il fiume Trebbia è uno dei principali affluenti del Po che conserva buone caratteristiche di naturalità ed elevati livelli qualitativi delle acque, dalla sorgente alla foce e si distingue per l'articolazione di diversi paesaggi. Il tratto di pianura mantiene il carattere ramificato, con ampie aree golenali e notevoli depositi alluvionali. In diretta continuità con l'abitato di Piacenza sulla via Emilia ovest, si sviluppa un edificato misto di funzioni residenziali e produttive (nei Comuni di Rottofreno e Calendasco). Si evidenzia inoltre la presenza di impianti di trattamento inerti. La conoide del Trebbia svolge un ruolo chiave nella conservazione dell'Occhione, specie di importanza conservazionistica a livello europeo e nazionale.



Figura 3: Fiume Trebbia tratto di bassa pianura ricompreso nel "Parco regionale del Trebbia" – Google Earth



Figura 4: Edificato misto di funzioni residenziali e produttive sulla via Emilia ovest (Comuni di Rottofreno e Calendasco) – Google Earth



Figura 5: Foce del Trebbia, area ricompresa nella ZSC-ZPS "Basso Trebbia" e nel "Parco regionale del Trebbia" – Google Earth



Figura 6: Occhione – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 7: Ambito fluviale del Po, A21 Torino-Piacenza e Polo produttivo di sviluppo territoriale a Castel San Giovanni – Google Earth



Figura 8: Centrale termoelettrica La Casella – Google Earth

L'ambito fluviale del Po, pur presentando caratteristiche di naturalità e di semi-naturalità, è ampiamente coltivato prevalentemente a seminativo oltre che a pioppeto; l'edificazione è rada e si presenta o in forma di aggregato lineare lungo la strada ai piedi dell'argine o in forma diffusa (edificato sparso di origine rurale con tipologie lineari o contrapposte).

I nuclei che hanno origine in stretta relazione con l'ambito fluviale sono ubicati tra l'alveo del F. Po e l'asse autostradale A21 Torino-Piacenza; condizioni che ne hanno frenato lo sviluppo e ridotto le possibilità di relazioni con i territori a sud dell'autostrada. Unica eccezione rispetto alla suddetta condizione, sono le aree produttive/logistiche ubicate nei pressi delle uscite autostradali (Polo produttivo di sviluppo territoriale (PPST) di Castel San Giovanni).

Nei pressi dell'ambito fluviale si evidenzia inoltre la presenza della centrale termoelettrica La Casella.



Figura 9: Polo produttivo di sviluppo territoriale (PPST) a Castel San Giovanni – Google Earth



Figura 10: A21, Polo produttivo di sviluppo territoriale (PPST) a Castel San Giovanni – Google Earth

A sud dell'ambito fluviale (Sub-ambito "17_B – BASSA VAL TIDONE" – Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni, Sarmato), il sistema insediativo si concentra lungo l'asse della SP 10 e l'asse ferroviario tra Piacenza ed Alessandria, infrastruttura di connessione tra Piacenza e Voghera dove sono localizzati numerosi insediamenti commerciali e produttivi; questa zona di confine, assume caratteri ed economia dalle strette relazioni con i territori della regione confinante verso ovest e con il polo urbano di Piacenza a est. La bassa Val Tidone mantiene i caratteri di pianura prevalentemente rurale organizzata attorno ad alcuni centri gerarchicamente importanti (Castel San Giovanni, Sarmato). Gli insediamenti diffusi in territorio rurale sono rari e di origine recente, spesso a servizio delle aziende agricole o per la trasformazione dei prodotti agricoli; quelli di origine storica sono prevalentemente costituiti da edifici contrapposti o a "L" con una significativa presenza di corti a "U" o chiuse di origine lombarda.



Figura 11: Il sistema insediativo di Castel San Giovanni lungo l'asse della SP 10 verso il territorio lombardo – Google Earth



Figura 12: Sarmato e insediamenti produttivi lungo l'asse della SP 10 – Google Earth



Figura 13: Insediamenti produttivi lungo l'asse della SP 412 – Google Earth



Figura 14: Il corso del T. Tidone – Google Earth



Figura 15: Castello di Borgonovo V.T. – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia

In adiacenza alla bassa val Tidone si estende la zona pedecollinare (Sub-ambito "17_C – PEDECOLLINARE" – Borgonovo Val Tidone, Castel San Giovanni), caratterizzata dalla presenza del T. Tidone, affluente del F. Po, corso d'acqua con caratteri di naturalità simili a quelli del tratto del basso e medio Trebbia. Il T. Tidone attraversando la pianura, si sviluppa nella zona collinare dove è elemento principale dell'organizzazione del territorio. Il sistema insediativo principale è ubicato lungo la Strada Provinciale 412, che da Borgonovo Val Tidone conduce al fondovalle. Gli altri centri insediativi sono costituiti da insediamenti storici lungo le principali strade storiche, oppure da nuclei concentrici.

Le aree agricole costituite per la massima parte da seminativi, nella zona sud-ovest dell'ambito, lasciano spazio ai vigneti.

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito in territorio piacentino:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Crescita della popolazione dal 2001 al 2018 (con valore var. % negativo dal 2011-2018 per i Comuni di Sarmato e Calendasco). In aumento la popolazione di origine straniera residente (dal 2011 al 2018 tendenza negativa per Sarmato);
- Dal 2001 al 2018 decremento addetti alle U.L. del settore manifatturiero (valori var. % positivi per Calendasco, Castel San Giovanni e Gragnano); dal 2011 al 2018 valore var. % positivo ad eccezione di Borgonovo, Gragnano e Sarmato. Dal 2001 al 2018 nel settore costruzioni valore var. % positivo solo per Gragnano con tendenza negativa dal 2011 al 2018); dal 2001 al 2018 incremento per il settore commerciale ad eccezione di Borgonovo e Calendasco (si rileva una tendenza negativa dal 2011 al 2018 per Gragnano, Rottofreno e Sarmato). Dal 2001 al 2018 incremento degli addetti alle U.L. del settore trasporti/logistica per Castel San Giovanni (con valori elevati) e Borgonovo, in controtendenza gli altri Comuni); dal 2011 al 2018 valori var. % positivi per i Comuni di Calendasco Borgonovo e Castel San Giovanni. Dal 2001 al 2018 valori var. % positivi per il settore dei servizi (dal 2011 al 2018 valori var. % negativi per Borgonovo e Sarmato).

Dal 2001 al 2018 incremento addetti alle U.L. nel settore turistico (alberghi e ristorazione) ad eccezione di Sarmato (dal 2011 al 2018 valori var. % negativi per Gragnano, Rottofreno e Sarmato);

Uso del suolo e paesaggio

- Nel periodo 2008-2017, progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e in misura minore da vigneti e prati stabili) a favore di aree urbanizzate, aree seminaturali e zone d'acqua;
- Indice di impermeabilizzazione medio-alto e in crescita nel periodo 2014-2017;
- Sviluppo di aree produttive lungo la SP 10 e vicino al casello dell'autostrada destinati in particolare alla logistica;
- Graduale impoverimento del patrimonio storico-testimoniale diffuso nel territorio rurale.

*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

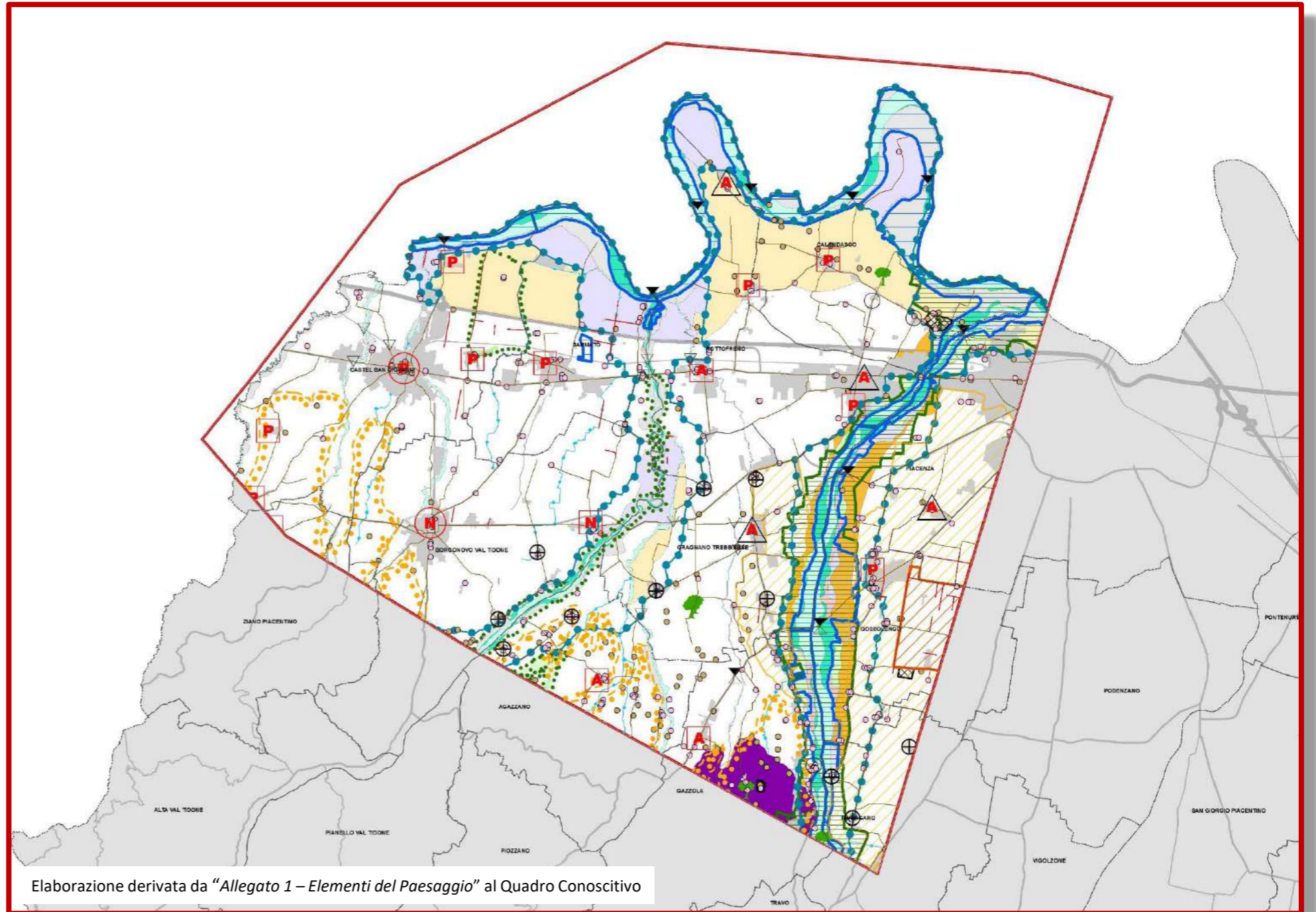
Elementi del Paesaggio



Figura 16: Oratorio dell'Annunciazione a Maria lungo la via Emilia, Castel San Giovanni – Google Earth



Figura 17: Castello di Sarmato – Google Earth



Elaborazione derivata da "Allegato 1 – Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- A** Alterato **P** Parzialmente alterato **N** Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invaso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso

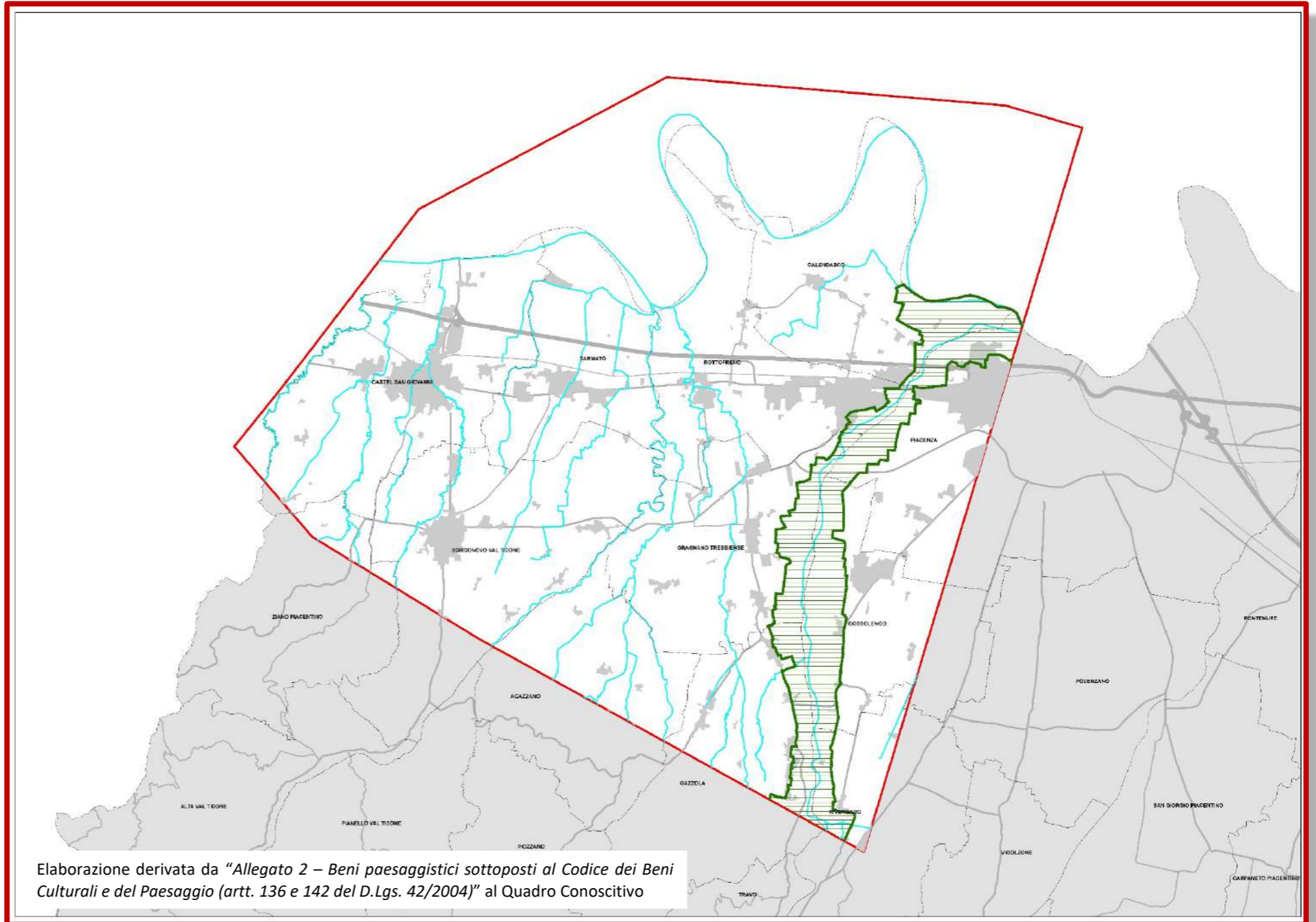
Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)



Figura 18: Fiume Trebbia, tratto ricompreso nel "Parco regionale del Trebbia" e soggetto a tutela ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – Google Earth





Figura 19: Fiume Trebbia – Ph Elena Fantini



Elaborazione derivata da "Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)" al Quadro Conoscitivo

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)



-  Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)
-  Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali



Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


-  Laghi
-  Territori contermini ai laghi (300 m)

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

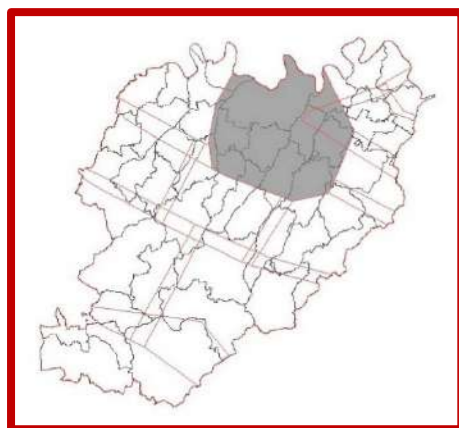
-  Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

-  Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

-  Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)



AMBITO 18 - POLO DI PIACENZA E TERRITORI DI CINTURA

Ag_H AREA CENTRALE PADANA SULLA VIA EMILIA OCCIDENTALE

Sub-ambiti:

18_A – POLO DI PIACENZA E RADIALI

18_B – AMBITO DEL PO ORIENTALE

18_C – PIANURA DEL CORSO DEL TREBBIA

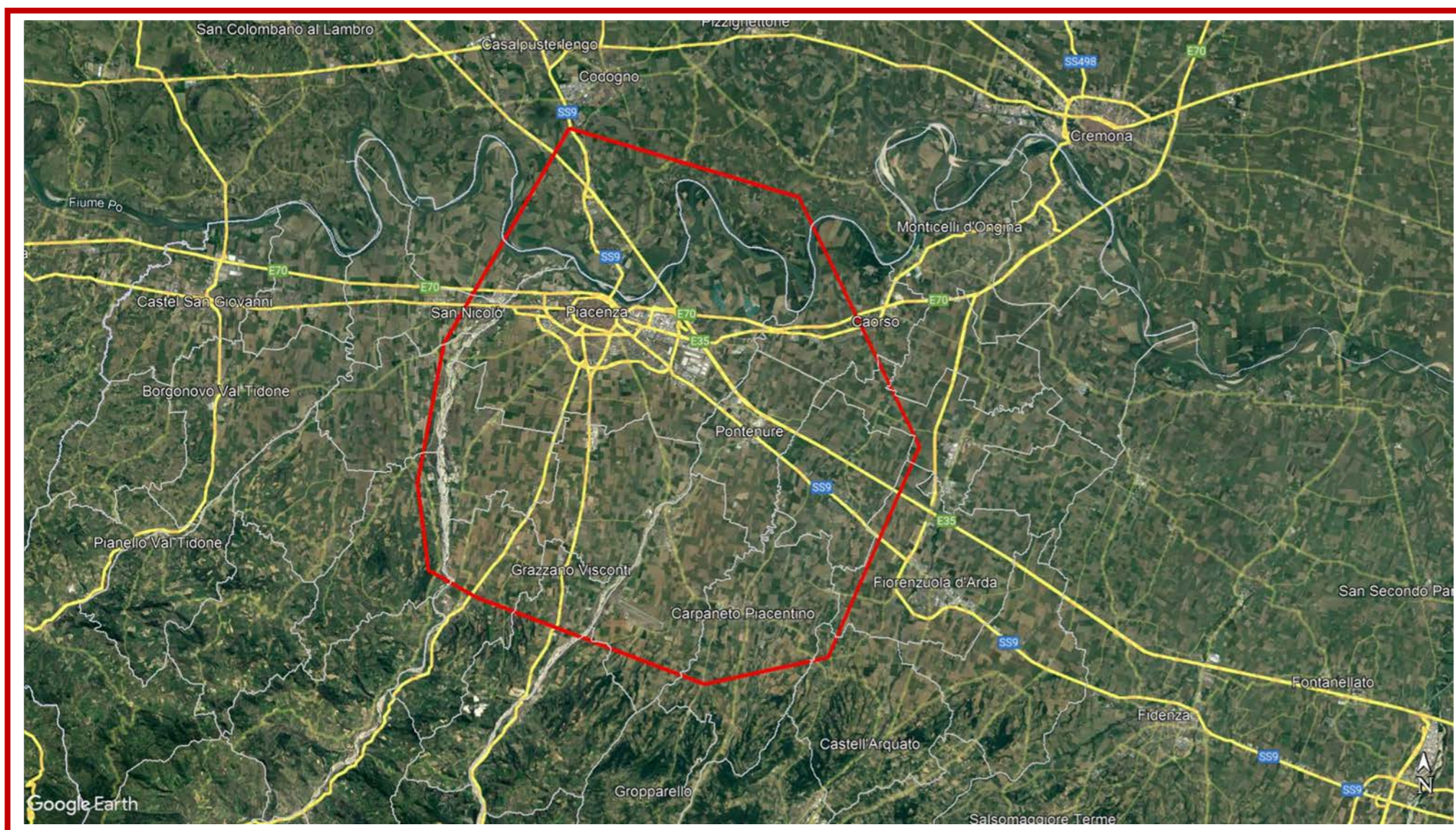
18_D – ALTA PIANURA CENTURIATA INTERFLUVIALE

18_E – PIANURA DEL CORSO DEL NURE

18_F – PEDECOLLINARE PIACENTINA ORIENTALE

18_G – VIA EMILIA

18_H – BASSA PIANURA A EST DI PIACENZA



COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

Gossolengo, Piacenza, Podenzano, Pontenure, San Giorgio Piacentino

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito, appartenente all'Aggregazione Ag_H Polo di Piacenza e territori di cintura, è incentrato sul polo della città di Piacenza (Sub-ambito "18_A – POLO DI PIACENZA E RADIALI" - Piacenza), territorio di cerniera tra Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna.

Il capoluogo esercita un ruolo attrattivo sui comuni confinanti e sulle aree di confine interregionale rappresentando, insieme a Cremona, due delle polarità sulle quali si organizza e si sviluppa l'assetto territoriale.

La sua particolare localizzazione, l'attraversamento di assi infrastrutturali stradali e ferroviari di rango nazionale, la vicinanza al capoluogo lombardo, ne hanno fatto un territorio strategico per il settore dei trasporti e per l'intermodalità e per lo sviluppo del settore produttivo con la crescita di aree urbanizzate soprattutto lungo le infrastrutture di collegamento verso est e ovest (la via Emilia, la Bassa padana).

Il territorio comunale di Piacenza è caratterizzato dalla presenza di un centro ad alta valenza urbana il cui assetto morfologico è stato condizionato dall'impianto del nucleo storico; partendo dal centro lo sviluppo della città si è attestato lungo le infrastrutture che connettono ai centri urbani di cintura. Fra la tangenziale sud ed i primi tessuti edificati, sono presenti diverse aree rurali; i cunei agricoli periurbani sono aree che hanno perduto la loro vocazione rurale e che sono caratterizzati dalla presenza di vegetazione tipica dei luoghi o di pertinenza dei corsi d'acqua.

Le risorse naturali e seminaturali di maggior rilievo presenti sono costituite dagli ambienti fluviali relativi ai corsi d'acqua principali che attraversano il territorio comunale (F. Po, F. Trebbia ed T. Nure).





Figura 1: La città di Piacenza – Google Earth



Figura 3: Piazza dei Cavallo, Piacenza – Ph Sergio Ferri, EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 2: Il centro storico di Piacenza – Google Earth



Figura 4: Piazza del Duomo, Piacenza – Ph Sergio Ferri, EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 5: Argine del Fiume Po, Piacenza – Ph F. Pavesi, Archivio Immagini Comune di Piacenza - VisitEmilia



Figura 6: Piacenza e le relazioni con il F. Po nella zona nord-est – Google Earth

Le relazioni della città con il F. Po che lambisce la zona nord della città di Piacenza, il cui lungo fiume urbano è occupato storicamente dalle attrezzature delle Società canottieri, sono state implementate, attraverso il recupero di parte delle aree accessibili ad usi ricreativi, e con l'istituzione del "Parco regionale del Trebbia" e la collocazione del centro visite a Borgotrebbia a Piacenza, sono stati sviluppati diversi percorsi tematici che, a partire dalla zona della foce a nord-ovest di Piacenza, permettono di osservare gli ambienti più caratteristici dell'area protetta.



Figura 7: Ex centrale elettrica Emilia di P. Portaluppi, ora spazio espositivo per l'arte contemporanea e laboratorio di ricerca, ed in adiacenza l'attuale centrale termo-elettrica "Levante", Piacenza – Ph Tagini, Archivio Immagini Comune di Piacenza - VisitEmilia



Figura 8 e 9: Ponti ferroviari, Piacenza – Ph Tagini, Archivio Immagini Comune di Piacenza - VisitEmilia

L'ambito del F. Po, nella zona ad est della città risulta invece maggiormente antropizzato (si veda la presenza della centrale termoelettrica e di diversi insediamenti produttivi); inoltre sono diverse le opere infrastrutturali (ponti stradali/autostrali e ferroviari) che permettono l'attraversamento del grande Fiume da Piacenza verso la Lombardia.

Sempre ad est della città a partire dalla zona industriale si sviluppa un insediamento produttivo rado che si congiunge a Caorso, centro attraversato dalla Padana inferiore e ubicato tra l'asse autostradale per Torino e la ferrovia Piacenza-Cremona (Sub-ambito "18_B – AMBITO DEL PO ORIENTALE" - Caorso). Caorso è parte del sistema di urbanizzazione continua che si è sviluppato lungo le infrastrutture di collegamento fra Piacenza e Cremona; il sistema insediativo si caratterizza per il nucleo storico compatto, le espansioni residenziali periferiche e lo sviluppo lineare lungo le infrastrutture.



Figura 10: Insediamenti produttivi lungo le infrastrutture di collegamento fra Piacenza e Caorso – Google Earth



Figura 11: Impianti attività estrattive lungo il F. Trebbia, Gossolengo – Google Earth

Il confine ovest del territorio comunale di Piacenza è disegnato dal Fiume Trebbia, e dal relativo parco regionale che si sviluppa dalla confluenza nel Po sino al territorio pedemontano nel Comune di Rivergaro (Sub-ambito “18_C – PIANURA DEL CORSO DEL TREBBIA” - Gossolengo).

In sponda destra e sinistra del F. Trebbia sono localizzati i centri di Gossolengo, Gragnano Trebbiense e Rivergaro. Si evidenzia che l’ambito fluviale del Trebbia è caratterizzato dalla presenza di impianti per le attività estrattive.



Figura 12: Sviluppo di Pontenure in continuità con il tessuto produttivo di Piacenza – Google Earth

La pianura che fa da transizione tra la città di Piacenza e la fascia collinare (Sub-ambito “18_D – ALTA PIANURA CENTURIATA INTERFLUVIALE” – Gossolengo, Podenzano) risulta in stretta relazione con il territorio del capoluogo piacentino, anche se, negli ultimi anni, le dinamiche territoriali dei Comuni costituenti la cintura del capoluogo stanno seguendo, nel settore economico, tendenze diverse dal capoluogo; il territorio di Podenzano, la cui economia è stata da sempre caratterizzata dalle attività agricole, ha visto infatti lo sviluppo di attività di carattere artigianale e produttivo e nel settore delle costruzioni.

In questo territorio di alta pianura le zone rurali sono caratterizzate dalla presenza di tracce leggibili della centuriazione romana (strade poderali, fossi e filari).

Ad est del territorio sopra descritto si trova una zona di transizione (Sub-ambito “18_E – PIANURA DEL CORSO DEL NURE” – Podenzano, Pontenure, San Giorgio P.) tra la pianura a sud-est di Piacenza e la collina, caratterizzata dalla presenza del T. Nure, con cui alcuni dei centri presenti lungo il suo corso (S. Giorgio P.) hanno stabilito relazioni dirette, attraverso la creazione di aree ricreative e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale.

Il territorio più a monte, verso sud-est, costituisce la fascia di transizione fra la via Emilia e la fascia collinare e presenta le medesime dinamiche di sviluppo dei centri sulla via Emilia, anche se con velocità di trasformazione e intensità minori (Sub-ambito “18_F – PEDECOLLINARE PIACENTINA ORIENTALE” – San Giorgio P., Carpaneto P.); i territori meridionali di Carpaneto P. e S. Giorgio P. presentano qualità paesaggistiche ed ambientali di maggior pregio rispetto alla pianura più a settentrione. La pianura della via Emilia (Sub-ambito “18_G – VIA EMILIA” – Pontenure, Cadeo) è caratterizzata dallo sviluppo lineare dei centri presenti; Pontenure e Cadeo hanno sviluppato tessuti residenziali e produttivi linearmente lungo l’infrastruttura. Pontenure, in particolare, si sviluppa in continuità con il tessuto produttivo di Piacenza dedicato alla logistica; unico elemento di separazione dal capoluogo è rappresentato dal Torrente Nure.

Il sistema insediativo dei centri secondari ubicati sulla via Emilia, si caratterizza per il nucleo storico compatto, le espansioni residenziali periferiche e lo sviluppo lineare lungo le infrastrutture.

A nord-est di Pontenure e dell’autostrada A1, si estende la bassa pianura (Sub-ambito “18_H – BASSA PIANURA A EST DI PIACENZA” – Cadeo, Caorso), territorio dove si nota la compresenza di insediamenti rurali costituiti da un unico edificio nel quale la residenza e la stalla sono divise da un portico, e di insediamenti costituiti da corti ad “L” o corpi contrapposti (meno frequenti sono le corti chiuse o a “U”); gli elementi singoli si organizzano lungo le strade poderali o adiacenti ai corsi d’acqua minori, quelli compositi in ordine diffuso sul territorio.

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Crescita della popolazione dal 2001 al 2018 (con valore var. % negativo dal 2011-2018 per S. Giorgio), anche se la tendenza attestata dai valori var. % risulta in diminuzione per tutti i Comuni. Dal 2002 al 2018 in aumento anche la popolazione di origine straniera residente (valori var. % negativi per Gossolengo e S. Giorgio dal 2011 al 2018);
- Dal 2001 al 2018 decremento addetti alle U.L. del settore manifatturiero (valore var. % positivo solo per Gossolengo e Pontenure); dal 2011 al 2018 inversione di tendenza con valori var. % negativi per Gossolengo e Pontenure e valori var. % positivi per gli altri Comuni.

Dal 2001 al 2018 decremento per il settore costruzioni con valori var. % positivi per Gossolengo e Podenzano; dal 2011 al 2018 tendenza negativa ad eccezione di Podenzano che presenta valori var. % positivi.

Dal 2001 al 2018 valori var. % positivi per il settore dei trasporti logistica, ad eccezione del Comune di Gossolengo e di S. Giorgio; dal 2011 al 2018 valori var. % positivi anche per Gossolengo mentre si evidenzia un valore var. % negativo per Podenzano e ancora per S. Giorgio.

Dal 2001 al 2018, incremento del settore commercio ad eccezione di Podenzano, ma tendenza con valori var. % negativi dal 2011 al 2018 per tutti i Comuni ad eccezione di Pontenure. Dal 2001 del 2018 crescita del settore servizi per tutti i Comuni (dal 2011 al 2018 valori var. % negativi per Podenzano e S. Giorgio).

Dal 2010 al 2018 crescita nel settore turistico (alberghi e ristorazione); dal 2011 al 2018 decremento con valori var. % negativi per Piacenza, Pontenure e San Giorgio;

Uso del suolo e paesaggio

- Progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e in misura minore da arboricoltura da legno) a favore dei territori urbanizzati, e in misura minore verso aree seminaturali, zone umide e zone d'acqua nel periodo 2008-2017, con un rallentamento nel periodo 2014-2017;
- Indice di impermeabilizzazione alto e stabile nel periodo 2014-2017;
- Crescita di un polo logistico e di estese aree industriali soprattutto ad est della città con tendenza alla saturazione degli insediamenti, in particolare produttivo-logistici lungo le infrastrutture di collegamento;
- Saturazione dei cunei agricoli nel tessuto urbano;
- Rischio idraulico connesso ad alcune situazioni di criticità delle aste fluviali e alla scarsa officiosità del reticolo idrografico minore;
- Degrado degli ambiti fluviali per la presenza di attività estrattive dismesse o in esercizio e riduzione della vegetazione ripariale e interpodereale.

*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

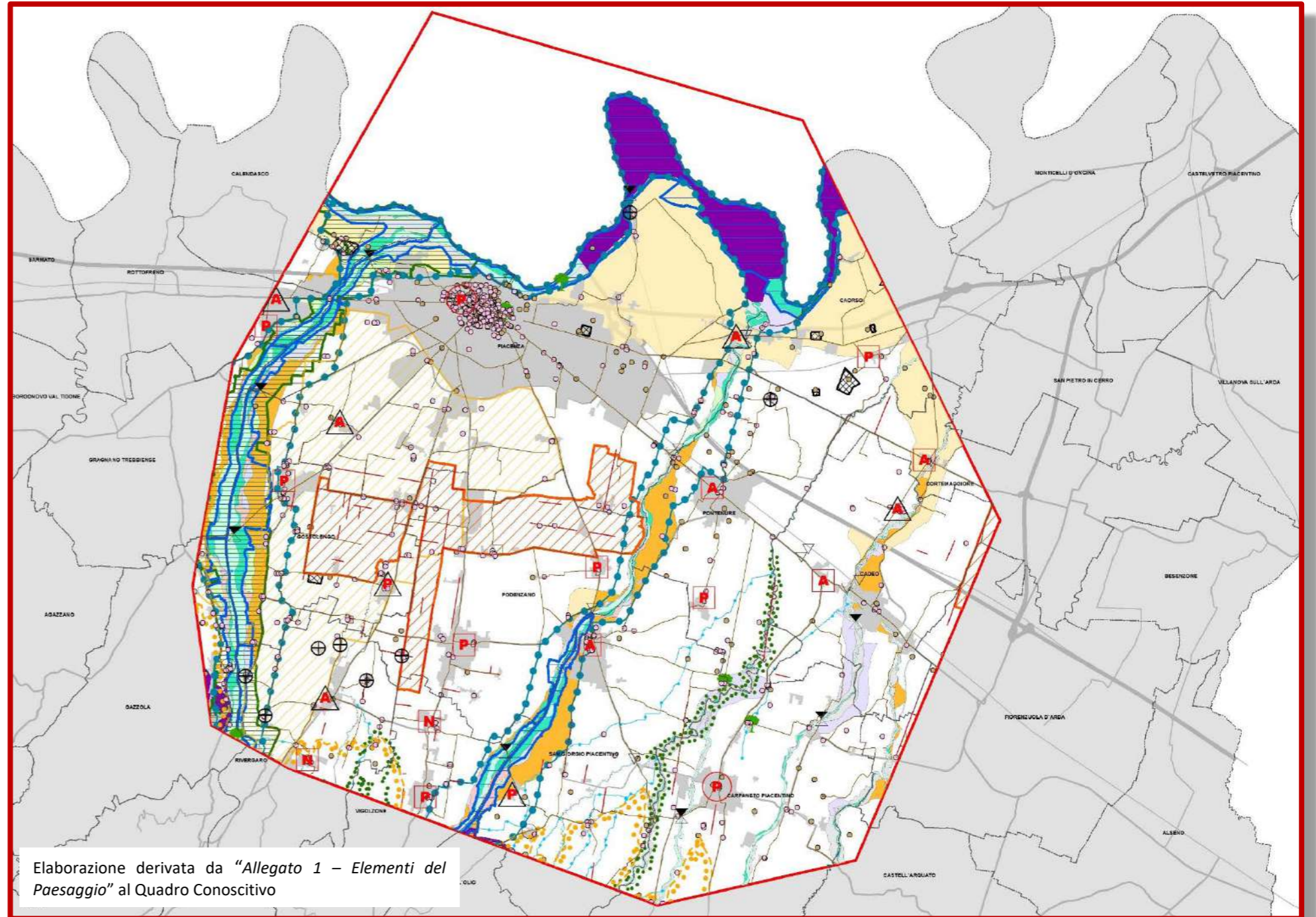
Elementi del Paesaggio



Figura 13: Zona di tutela della struttura centuriata e presenza di elementi diffusi fra Gossolengo e Podenzano – Google Earth



Figura 14: Castello di Podenzano – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 1 – Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- Alterato
- Parzialmente alterato
- Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invaso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso

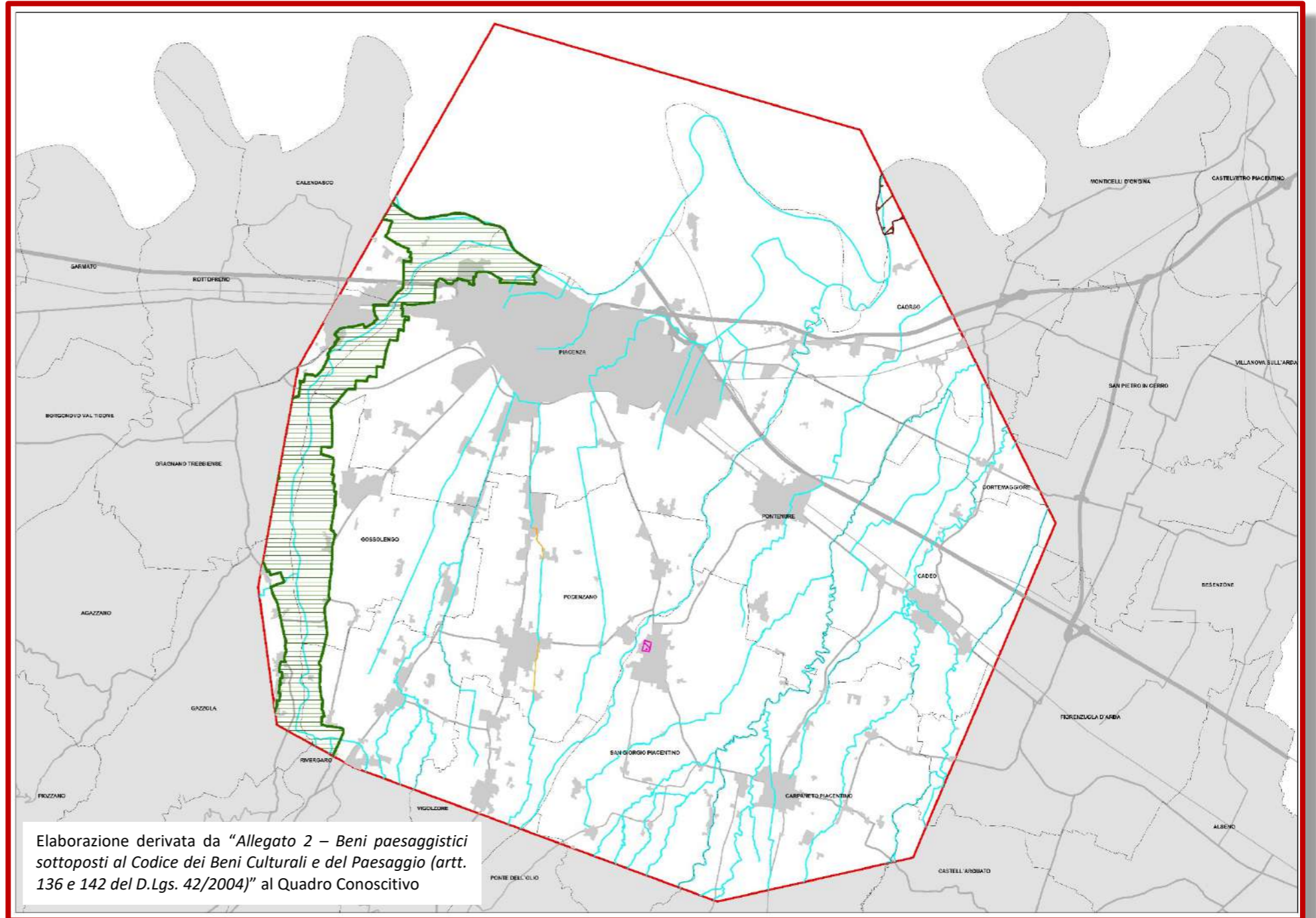
Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)



Figura 15: Foce del Trebbia a Piacenza, area soggetta a tutela ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – Ph F. Pavesi, Archivio Immagini Comune di Piacenza - VisitEmilia





Figura 16: Rocca e parco Gazzola a S. Giorgio P., immobile di notevole interesse pubblico soggetto a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 – Google Earth



Elaborazione derivata da "Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)" al Quadro Conoscitivo

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)



-  Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)
-  Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali



Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


-  Laghi
-  Territori contermini ai laghi (300 m)

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)


Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

-  Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

-  Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

-  Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)



AMBITO 19 – CENTRI ALTA PIANURA DELLA VIA EMILIA OVEST

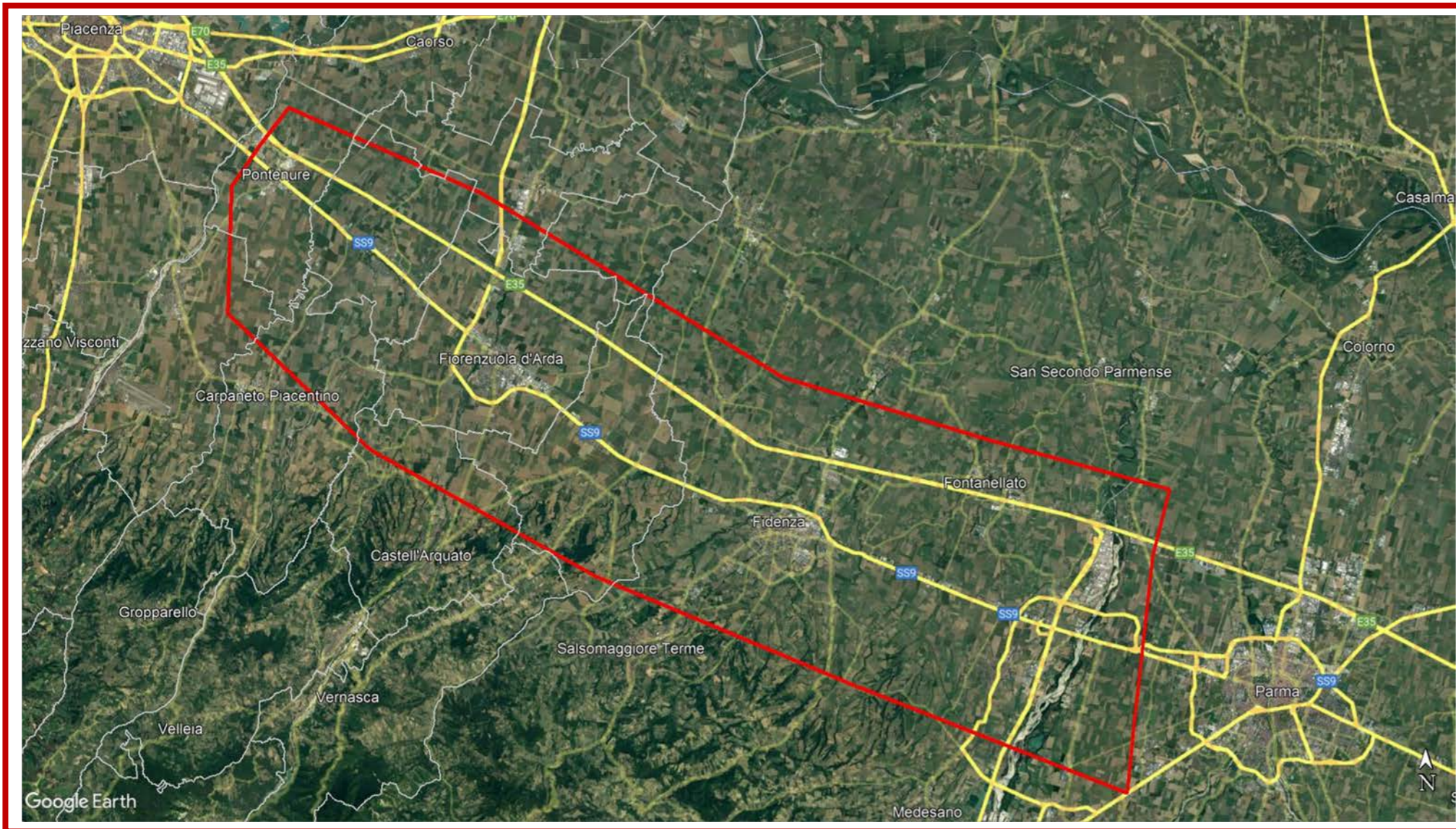
Ag_H AREA CENTRALE PADANA SULLA VIA EMILIA OCCIDENTALE

Sub-ambiti:

19_A - AMBITO DEL RIGLIO E DEL CHERO-CHIAVENNA

19_B – AMBITO DELL'ARDA

19_E – AMBITO DELLA PEDECOLLINARE



COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

Alseno, Cadeo, Fiorenzuola d'Arda

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito, appartenente all'Aggregazione Ag_H Area centrale padana sulla via Emilia occidentale, ubicato nella zona nord-est del territorio provinciale, si sviluppa lungo la via Emilia (SS9) e la linea ferroviaria che a questa corre parallela (costituendone così il limite per l'edificazione), fino al confine con la Provincia di Parma, a partire dal Comune di Pontenure e interessa i Comuni di Cadeo, Fiorenzuola e Alseno.

Caratteristiche comuni ai territori appartenenti all'ambito sono l'assetto territoriale ancora polarizzato, la presenza di infrastrutture di scorrimento, l'attraversamento di corsi d'acqua meandriciformi in direzione sud-ovest nord-est (T. Riglio T. Chero, T. Chiavenna, T. Arda e T. Ongina) e una morfologia caratteristica dei territori dell'alta pianura.

Partendo dalla zona ovest dell'ambito, troviamo Cadeo che, così come il vicino centro di Pontenure, si è sviluppato, a partire dal nucleo storico originario, con tessuti residenziali e produttivi posti linearmente lungo l'infrastruttura; il centro è strettamente dipendente dalle attività di Piacenza, e ne costituisce in alcuni settori, ambito di specializzazione.

Gli insediamenti rurali presenti su questo territorio sono caratterizzati dalla tipologia a corte (forma quadrangolare chiusa o aperta, impianto unitario, insediamento tipico delle grandi proprietà fondiarie).

Ad est del suddetto territorio (Sub-ambito "19_A - AMBITO DEL RIGLIO E DEL CHERO-CHIAVENNA" – Cadeo), sempre lungo la via Emilia, è ubicato il centro di Fiorenzuola d'Arda, il cui ambito territoriale (Sub-ambito "19_B - AMBITO DELL'ARDA" – Fiorenzuola), risente dell'assetto insediativo generato dal sistema infrastrutturale via Emilia-A1-ferrovia Milano-Bologna; il processo di evoluzione insediativa della città, condizionato dalla presenza della linea ferrovia a nord, partendo da un centro storico compatto, ha interessato in particolare la porzione di territorio a sud della via Emilia oltre che i territori lungo le direttrici viarie). Lungo la via Emilia si concentrano le zone produttive e commerciali.





Figure 1, 2 e 3: Sviluppo insediativo dei centri di Cadeo, Fiorenzuola d'Arda e Alseno - Google Earth

In territorio rurale gli insediamenti prevalenti sono di tipo isolato (fabbricato unico con una o più funzioni, il cui modello dominante è la casa a "a porta morta"; seguono le corti su due o tre lati e le corti con edifici a fronte.

Le dinamiche relative all'assetto insediativo sono le medesime di Cadeo e Pontenure, anche se Fiorenzuola, rispetto a Piacenza ha sviluppato un certo livello di autonomia e costituisce centro di riferimento per i territori comunali di pianura e di collina della Val d'Arda. La città è lambita dal T. Arda il cui ambito di pertinenza presenta una densa vegetazione ripariale lungo tutto il suo corso.

Proseguendo verso sud lungo la via Emilia, si trova il centro di Alseno che nonostante l'ubicazione, anche per caratteristiche morfologiche differenti, non presenta dinamiche di sviluppo demografiche ed insediative simili agli altri centri posti lungo l'infrastruttura; all'altezza di Alseno la morfologia collinare modifica il tipico paesaggio percepito nell'attraversare l'infrastruttura storica; questa porzione dell'ambito è caratterizzata dalla presenza di terrazzi fortemente incisi dai corsi d'acqua, ricchi di vegetazione ripariale. Nel territorio rurale a nord della via Emilia, zona interessata da bonifiche storiche, è presente un numero consistente di risorgive che costituiscono il sistema dei fontanili di Chiaravalle della Colomba, nonché prati stabili umidi. Le più importanti operazioni di bonifica sono state condotte a partire dalla prima metà del XII secolo, dalla comunità monastica cistercense di Chiaravalle della Colomba.



Figure 4 e 5: Cascina a corte aperta sviluppata su tre lati, C. S. Bernardino Sopra, Fiorenzuola d'Arda - Google Earth

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito in territorio piacentino:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Crescita della popolazione dal 2001 al 2018; dal 2011 al 2018 si evidenzia comunque la tendenza in decremento e un valore var. % negativo per il Comune di Alseno. In aumento la popolazione di origine straniera residente ad eccezione di Alseno che presenta dal 2011 al 2018 un valore var. % negativo;
- dal 2001 al 2018, decremento addetti alle U.L. del settore manifatturiero con valori negativi per Alseno e Cadeo, mentre Fiorenzuola presenta un valore var. % positivo, in aumento dal 2011 al 2018 (dal 2011 al 2018 incremento del settore con valore var. % negativo solo per Cadeo). Dal 2001 al 2018 decremento del settore commerciale con valore var. % negativo per Alseno (in riduzione dal 2011 al 2018) e per Cadeo (in crescita dal 2011 al 2018); Fiorenzuola da un valore positivo nel periodo 2001-2018 passa a un valore negativo dal 2011 al 2018. Dal 2001 al 2018 decremento del settore costruzioni con valori var. % negativi ad eccezione di Alseno con valore var. % positivo, che dal 2011 al 2018 evidenzia una crescita. Dal 2001 al 2018 crescita del settore trasporti/logistica soprattutto per Alseno e Cadeo anche se dal 2011 al 2018 la tendenza è in riduzione e per Fiorenzuola presenta un valore var. % negativo. Dal 2001 al 2018 crescita del settore dei servizi (valore var. % negativo solo per Cadeo) ma con valori var. % in decremento dal 2011 al 2018 (valori var. % comunque positivi ad eccezione di Cadeo che vede un ulteriore decremento). Dal 2001 al 2018 incremento nel settore turistico (alberghi e ristorazione) ma tendenza in decremento dal 2011 al 2018 con valore var. % negativo per Cadeo.

Uso del suolo e paesaggio

- Progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e in misura minore da prati stabili) a favore dei territori urbanizzati, seminaturali, zone umide e zone d'acqua (la riduzione ha comunque subito un rallentamento nel periodo 2014-2017);
- Indice di impermeabilizzazione medio e in crescita nel periodo 2014-2017;
- Densificazione delle attività lungo gli assi infrastrutturali di collegamento e tendenza alla saturazione degli insediamenti, in particolare produttivi;
- Criticità idrauliche per esondazione nei tratti di attraversamento urbano e in alcune aree di pianura di difficile deflusso delle acque superficiali.

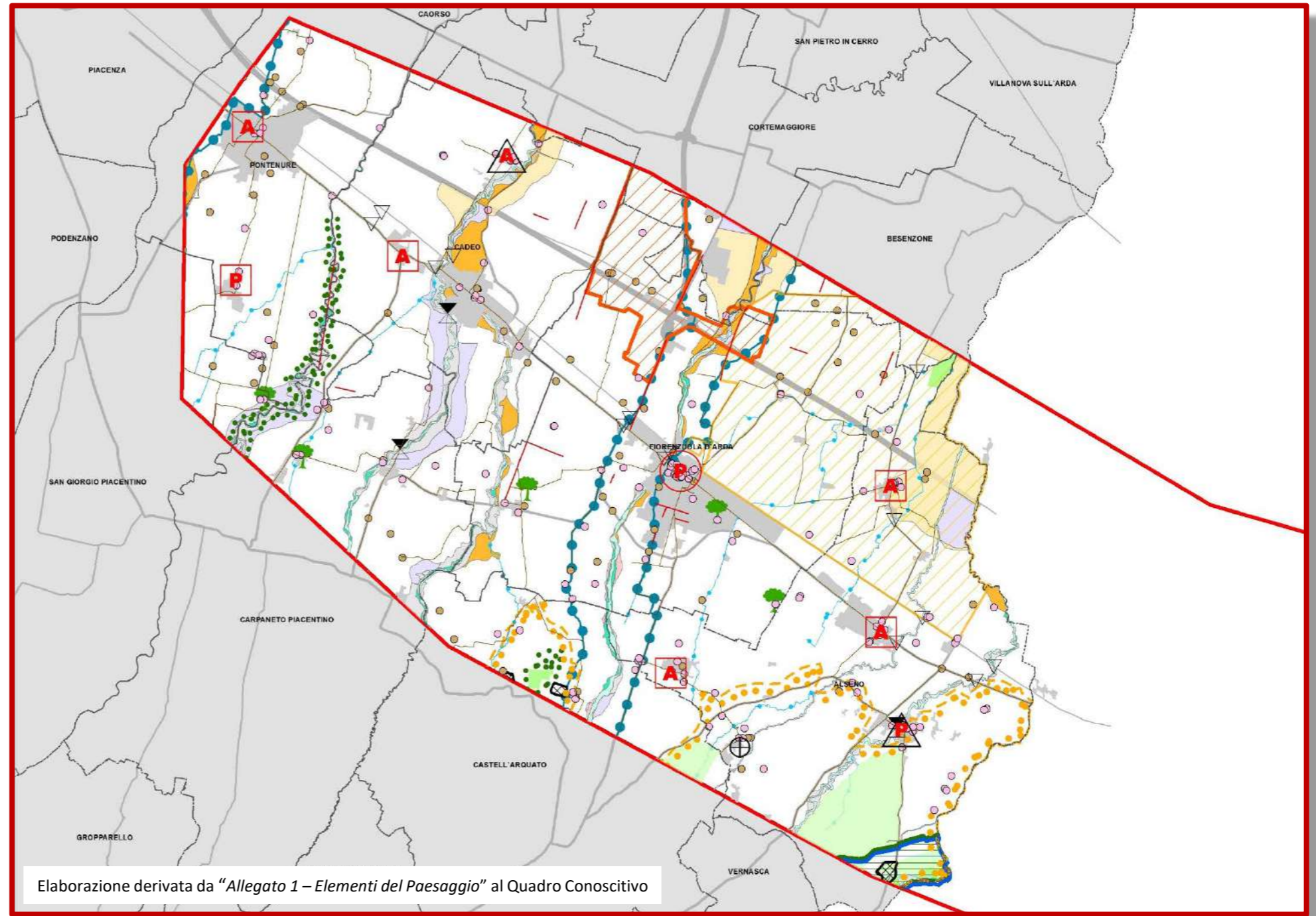
*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

Elementi del Paesaggio



Figure 6 e 7: Abbazia cistercense di Chiaravalle della Colomba, Alseno - Google Earth



Elaborazione derivata da "Allegato 1 - Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- A** Alterato
- P** Parzialmente alterato
- N** Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invaso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrajurisdictionale o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

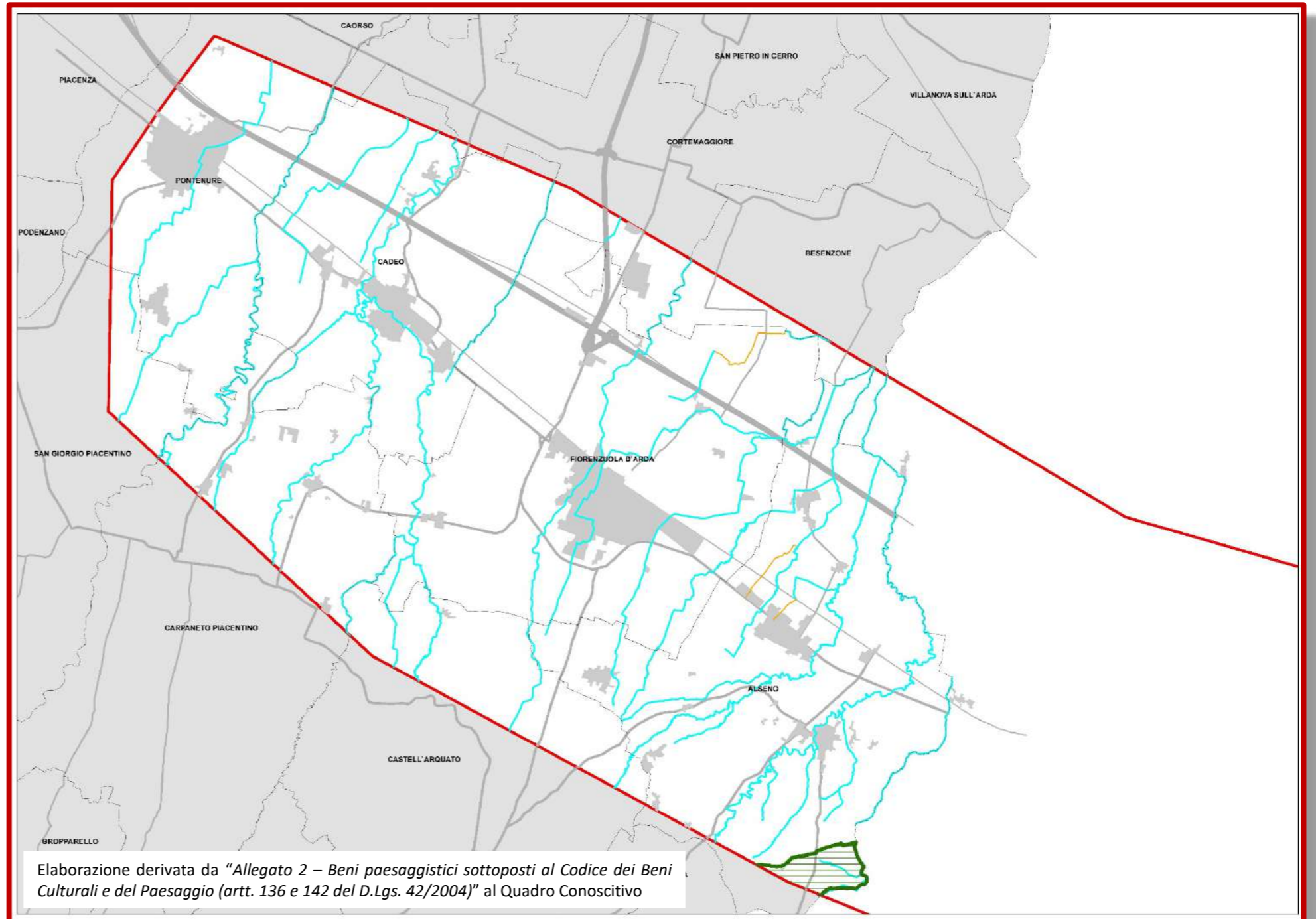
Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso



Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)



Figura 8: Torrente Arda, corso d'acqua soggetto a tutela ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, Fiorenzuola d'Arda – Google Earth



Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)



-  Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)
-  Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali



Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


-  Laghi
-  Territori contermini ai laghi (300 m)

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

-  Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

-  Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

-  Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)



AMBITO 24 – DISTRETTO VITIVINICOLO VAL TIDONE – VAL LURETTA

Ag_L COLLINA PIACENTINA E DISTRETTO TERMALE

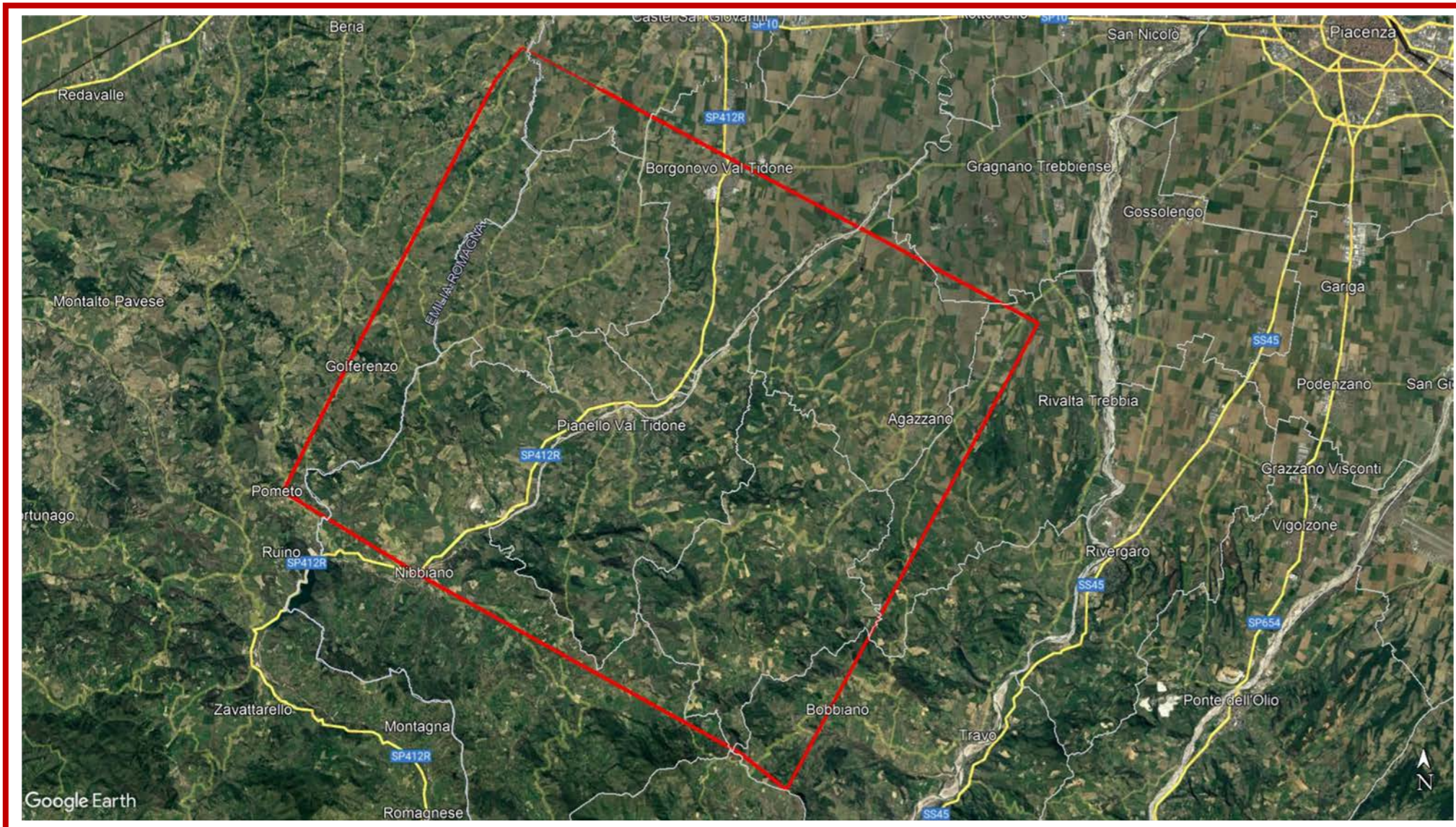
Sub-ambiti:

24_A - OLTREPÒ PIACENTINO

24_B - FONDOVALLE DEL TIDONE

24_C – VAL LURETTA

24_D – ALTA COLLINA DEL TIDONE



COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

Agazzano, Alta Val Tidone,
Pianello Val Tidone, Piozzano,
Ziano Piacentino

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito, appartenente all'Aggregazione Ag_L Collina piacentina e distretto termale, ubicato nella zona ovest del territorio provinciale al confine con la Regione Lombardia, interessa i Comuni di Agazzano, Pianello Val Tidone, Piozzano e Ziano Piacentino.

L'economia dell'ambito è incentrata sull'agricoltura ed in particolare sulla viticoltura e sulla diffusione di un turismo enogastronomico legato alla valorizzazione delle risorse storico-culturali e dei prodotti tipici.

La porzione di territorio pedecollinare ad ovest del Torrente Tidone (Sub-ambito "24_A – OLTREPO' PIACENTINO" – Ziano P.), a ridosso del confine, è in diretta relazione con la zona dell'Oltrepò Pavese con la quale condivide economia e caratteri paesaggistici.

I suoli argillosi della zona intorno a Ziano Piacentino, determinano un paesaggio dalla morfologia dolce e ondulata, dominata dalla presenza, quasi monoculturale, della vite.

Oltre ai vigneti sono presenti elementi naturali limitati alla vegetazione ripariale arbustiva lungo il reticolo idrografico maggiore e minore e a filari di alberi lungo le strade.

Ziano Piacentino è un centro a mezzacosta di origine romana sviluppatosi longitudinalmente al Rio Lora, ed è sede di una cantina sociale importante (Vicobarone).

Nel territorio circostante si sono sviluppati piccoli aggregati urbani cresciuti attorno a nuclei antichi e edifici fortificati (Fornello, Seminò, Montalbo, Vicomarino).

Questo tipo di modello insediativo caratterizza anche i vicini aggregati urbani di Corano, Tassara, Creta e Sala Mandelli.

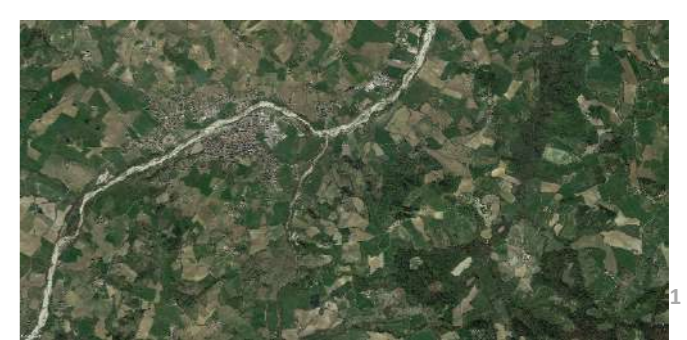




Figura 1: Ziano Piacentino - Google Earth

Spostandosi verso il T. Tidone si evidenzia un paesaggio differente: verso la parte lombarda dell'Oltrepò Pavese, il territorio collinare è caratterizzata dalla coltura vitivinicola, mentre sul versante opposto, verso la Rocca d'Olgisio, nella Val Tidone, si osservano, oltre i vigneti, le coltivazioni a seminativo, i prati stabili, aree boscate ed elementi vegetazionali minori. Il territorio lambito dal T. Tidone, dalle aree alto collinari verso l'alta pianura (Sub-ambito "24_B – FONDOVALLE DEL TIDONE" – Pianello V.T., Alta Val Tidone - Nibbiano), si caratterizza per la presenza di alcuni centri principali di una certa consistenza come Pianello val Tidone, lambito dal T. Tidone che lo separa da Trevozzo (località in Comune Alta Val Tidone); il sistema insediativo si sviluppa lungo la principale infrastruttura viaria, la Strada Provinciale 412, che da Castel San Giovanni conduce al fondovalle, collegando i centri sorti sulle due sponde del Torrente Tidone fino alla diga del Molato.



Figura 2: Cantina sociale di Vicobarone, Ziano Piacentino - Google Earth



Figure 3 e 4: Due paesaggi a confronto, Oltrepò e Val Tidone - Google Earth



Figura 5: Il centro di Pianello V.T. separato da Trevozzo, località in Comune Alta Val Tidone - Google Earth



Figura 6: Centro storico di Pianello V.T. - Google Earth



Figura 7: Rocca d'Olgisio, Pianello V.T. - Google Earth



Figura 8: Rocca d'Olgisio, Pianello V.T. - Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia

In questa porzione di territorio si trovano insediamenti puntiformi, edifici a corte e con funzioni produttive separate (depositi, abitazioni, stalle), soprattutto lungo la strada. Alberi singoli o filari segnano le strade e i confini tra gli appezzamenti.

Lungo il Torrente Chiarone, affluente del T. Tidone a monte di Pianello V.T., il paesaggio è ricco di vegetazione, alternata a seminativi, prati, radure e piccole macchie di bosco.

Punto di elevato interesse è Rocca d'Olgisio, un importante castello ubicato nel territorio comunale di Pianello V.T.. La zona intorno a Rocca d'Olgisio, è un Sito a Interesse Comunitario (SIC IT4020019 - Rupi di Rocca d'Olgisio), è individuata come geosito della Regione Emilia-Romagna e come bene paesaggistico di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 del comprensorio del Monte Aldone e della Rocca d'Olgisio, sito nei Comuni di Pianello Val Tidone, Piozzano e Alta Val Tidone).



Figura 9: S. Gabriele, Piozzano – Ph Giuseppe Morganti, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 10: Agazzano – Ph Giuseppe Morganti, Archivio Immagini VisitEmilia

La Val Luretta che prende il nome da un affluente del T. Tidone ha una morfologia con andamenti dolci con un fondovalle aperto lungo tutto il corso del torrente dove si sono localizzati i centri principali (Agazzano e Piozzano) (Sub-ambito "24_C – VAL LURETTA" – Agazzano, Piozzano). La zona pedecollinare tra il Torrente Tidone e il Luretta presenta caratteri naturalistici e una conformazione geologica peculiare; considerata la struttura del terreno, con declivi ripidi, prevalgono le aree boscate, miste a seminativi con qualche vigneto. Il territorio è poco antropizzato, e a tratti abbandonato a causa della natura dei terreni poco adatta all'agricoltura.



Figura 11: I centri di Caminata e Nibbiano, Alta Val Tidone - Google Earth

Lungo la S.P. 412, a monte di Pianello V.T., si trovano i centri di Nibbiano (lungo il T. Tidone) e Caminata. La morfologia del suolo di questo territorio cambia andamento rispetto ai territori pedecollinari; i versanti sono più ripidi, gli edifici sono più rari ed il terreno è meno coltivato ma caratterizzato dalla presenza di boschi (Sub-ambito "24_D – ALTA COLLINA DEL TIDONE" – Alta Val Tidone-Nibbiano e Caminata, Piozzano).



Figure 12 e 13: Caminata e Nibbiano, Alta Val Tidone – Archivio Immagini VisitEmilia



Figure 14, 15 e 16: "Strada dei Mulini, Mulino Rizzo e Mulino Lentino, Alta Val Tidone – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 17: La "strada dei mulini" lungo il Torrente Tidone, Alta Val Tidone - Google Earth

Il Tidone e il suo affluente Tidoncello sono costeggiati da numerosi mulini antichi, (Mulino Rizzo, Mulino Cepetto, Mulino Lentino, Molino Reguzzi, etc.) e facenti parte di un percorso tematico denominato "strada dei mulini". Parallelamente alla Strada Provinciale 34, lungo il Torrente Tidoncello, affluente del Tidone, si sviluppa una vegetazione ricca arbustiva, l'edificato è rado, e il paesaggio meno antropizzato.

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Decremento della popolazione dal 2001 al 2018 ad eccezione dei Comuni di Agazzano e Pianello che però presentano valori var. % negativi dal 2011-2018; dal 2002 al 2018 in aumento la popolazione di origine straniera residente che però presenta una tendenza con valori var. % negativi dal 2011 al 2018 nei Comuni di Alta Val Tidone e Ziano P.;
- Dal 2001 al 2018 incremento addetti alle U.L. del settore manifatturiero con valori var. % positivi per Piozzano e Ziano (dal 2011 al 2018 crescita stabile con valore var. % positivo per tutti i Comuni ad eccezione di Pianello). Dal 2001 al 2018 decremento del settore trasporti/logistica (valori var. % negativi per tutti i Comuni; valori positivi dal 2011 al 2018 per Piozzano e Ziano), del settore costruzioni (valori var. % negativi per tutti i Comuni ad eccezione di Pianello che però vede un decremento con valore var. % negativo dal 2011 al 2018) e del settore servizi con valori var. % negativi per Agazzano e Ziano (dal 2011 al 2018 inversione di tendenza con valori in crescita ad eccezione di Ziano che mantiene un valore var. % negativo ma in ripresa). Dal 2001 al 2018 crescita del commerciale (anche se con valori var. % negativi per Agazzano) con tendenze in riduzione dal 2011 al 2018 (valori var. % negativi per tutti i Comuni con l'esclusione di Pianello). Dal 2001 al 2018 crescita addetti alle U.L. del settore turistico (alberghi e ristorazione) con tendenza in decremento dal 2011 al 2018 (valori var. % negativi per Alta Val Tidone).

Uso del suolo e paesaggio

- Progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e in misura minore da frutteti e prati stabili) a favore dei territori urbanizzati, seminaturali e in misura minore a favore di zone umide e zone d'acqua;
- Indice di impermeabilizzazione medio-basso e in crescita nel periodo 2014-2017;
- Processo di crescita insediativa delle aree pedecollinari più consistente rispetto alle aree collinari;
- Incremento delle aziende con coltivazioni biologiche;
- Progressiva riduzione della biodiversità e della vegetazione naturaliforme per l'estendersi delle coltivazioni specializzate;
- Incremento della disponibilità di attività ricettive extralberghiere ed in particolare agriturismi;
- Diffusione delle seconde case in area collinare.

*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

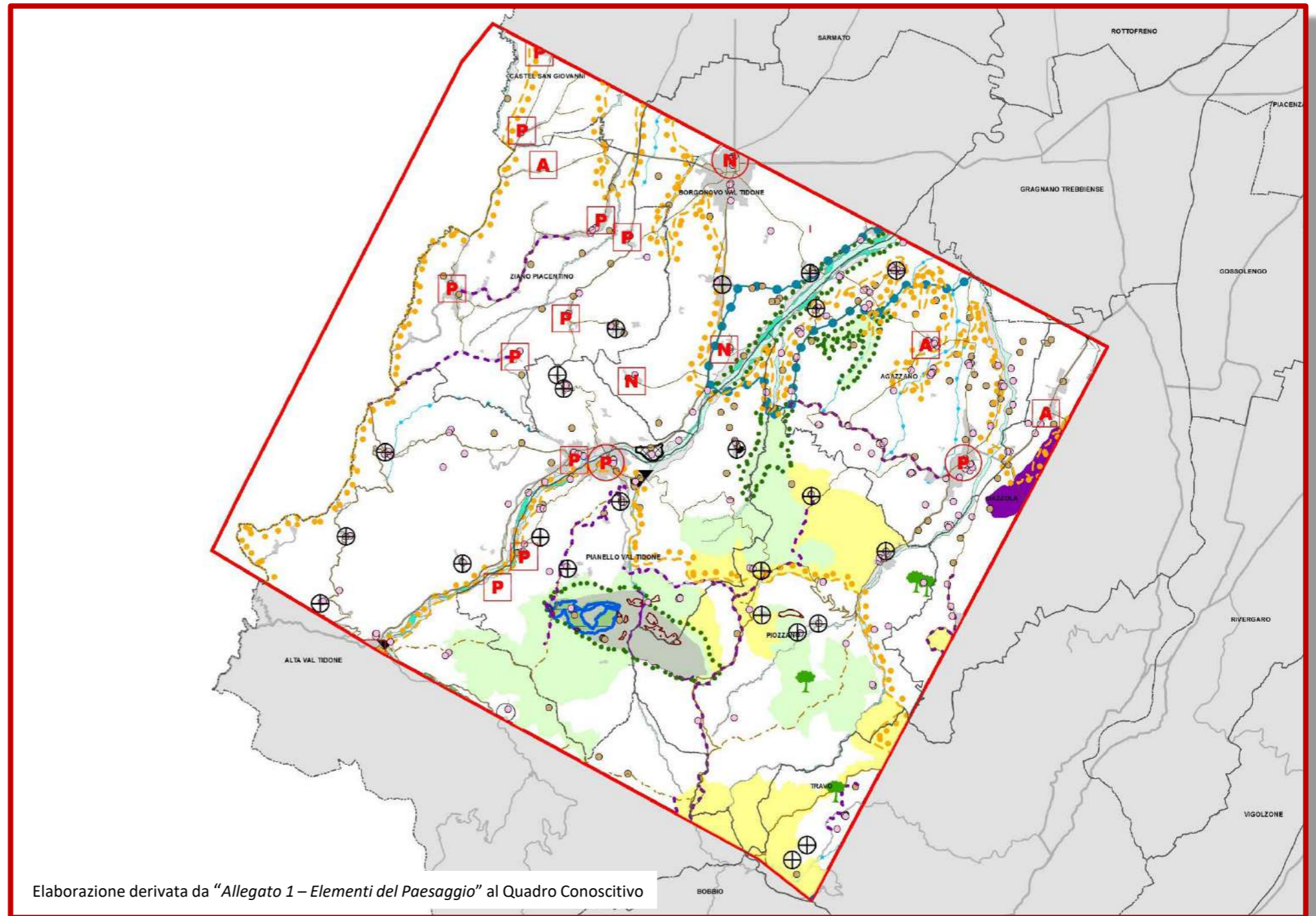
Elementi del Paesaggio



Figura 18: Santuario Madonna del Monte, Alta Val Tidone – Ph Luca Franchi, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 19: Castello di Montalbo, Ziano Piacentino - Google Earth



Elaborazione derivata da "Allegato 1 – Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- A** Alterato **P** Parzialmente alterato **N** Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invaso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrajurisdictionale o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

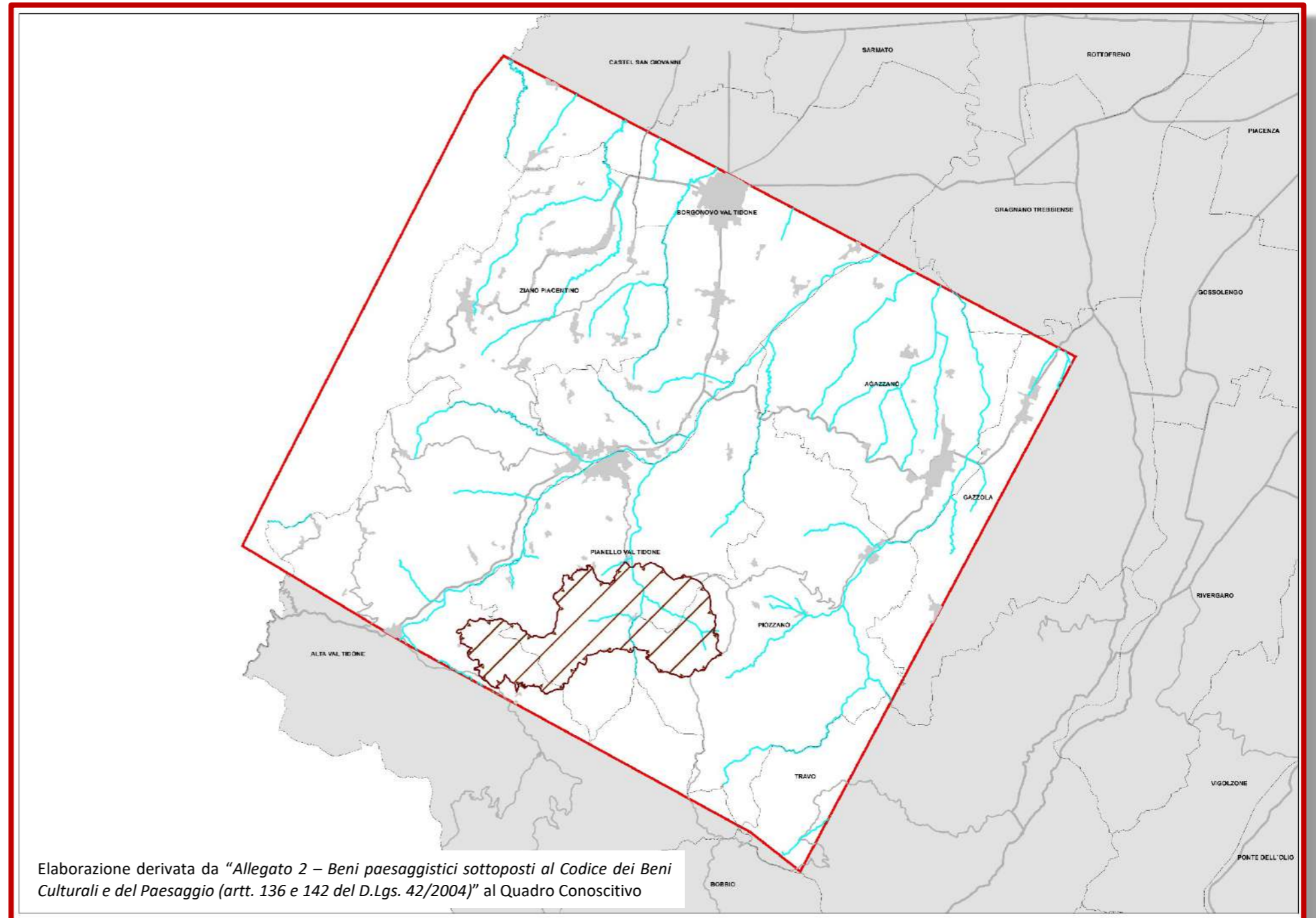
Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)




Figura 20: Rocca d'Olgisio compresa nell'area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 del comprensorio del Monte Aldone e della Rocca d'Olgisio, sito nei Comuni di Pianello Val Tidone, Piozzano e Alta Val Tidone – Archivio Rocca d'Olgisio, Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)" al Quadro Conoscitivo

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)

 Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)

 Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


 Laghi

 Territori contermini ai laghi (300 m)


Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)

 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

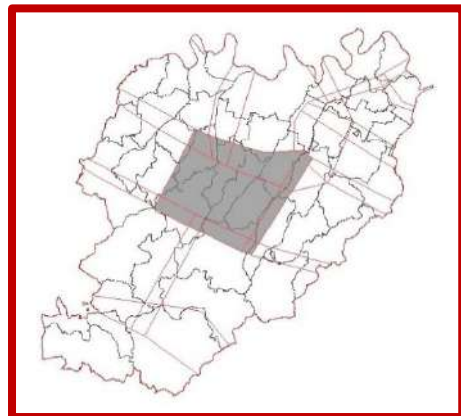
 Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

 Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

 Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)



AMBITO 25 - AREA DI TRANSIZIONE VAL TREBBIA-VAL NURE

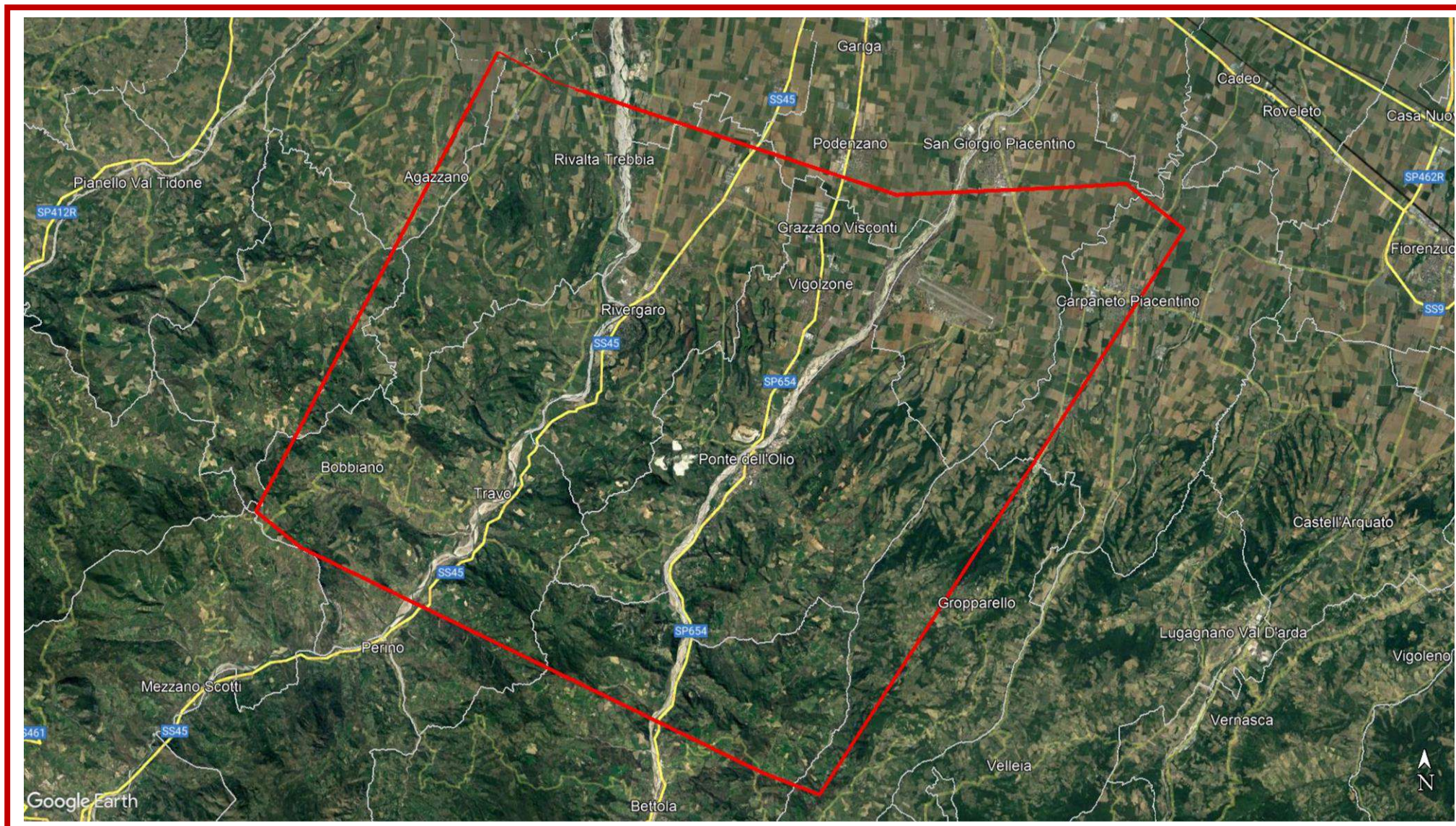
Ag_L COLLINA PIACENTINA E DISTRETTO TERMALE

Sub-ambiti:

25_A – PEDECOLLINARE E FONDOVALLE DEL TREBBIA E DEL NURE

25_B – COLLINA DELLA VALLE DEL TREBBIA

25_C – COLLINA DELLA VALLE DEL NURE



COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

Gazzola, Rivergaro,
Pontedell'Olio, Travo, Vigolzone

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito, appartenente all'Aggregazione Ag_L Collina Piacentina e distretto termale, si sviluppa fra il Fiume Trebbia e il Torrente Nure e interessa i Comuni di Gazzola, Rivergaro, Pontedell'Olio, Travo e Vigolzone.

I territori pedecollinari dell'ambito (Sub-ambito "25_A – PEDECOLLINARE E FONDOVALLE DEL TREBBIA E DEL NURE" – Gazzola, Rivergaro, Vigolzone, Pontedell'Olio) si differenziano nettamente dalla collina; verso la pianura, il territorio è attraversato da un reticolo idrografico fitto e inciso con ripide scarpate boschive.

Le aree dei terrazzi (in particolare l'area di Gazzola), e gli ambiti fluviali nei tratti non urbani, considerata l'eccellenza del paesaggio, caratterizzato dalla diffusa presenza di castelli e fortificazioni, sono interessati da un turismo storico-culturale, affiancato dal turismo enogastronomico e dalle attività agrituristiche connesse alla valorizzazione dei prodotti tipici.

Rivergaro, sviluppatosi lungo il tracciato della SS 45, offre nei suoi dintorni diversi servizi, attrazioni ludiche e sportive (ad esempio l'accesso attrezzato al fiume e il River Park), attività commerciali e produttive.

Gli insediamenti si sviluppano sul fondovalle lungo le principali infrastrutture di connessione con il capoluogo:

- la SS 45 che, da Rivergaro fino ad oltre la confluenza del torrente Perino, scorre in destra idrografica del F. Trebbia; gli insediamenti attraversati, fatta eccezione per Rivergaro, sono di dimensioni ridotte;
- la SP 654 che scorre in sinistra idrografica fino a Ponte dell'Olio dove attraversa il Nure e verso la montagna affianca il corso del torrente. Da Vigolzone a Ponte dell'Olio, l'infrastruttura è ad una certa distanza dall'ambito fluviale ed è caratterizzata dalla presenza di insediamenti che si succedono ad un ritmo serrato.

Gli insediamenti che si succedono in modo discontinuo, sono costituiti sia da centri di medie dimensioni sia da nuclei di dimensioni ridotte. Gli insediamenti rurali si distribuiscono in modo puntiforme lungo le infrastrutture di collegamento minore nei versanti meno ripidi e/o nelle zone altimetricamente più favorevoli.





Figura 1: Le località di Rivalta e Croara con il Country Club in sponda sinistra del Fiume Trebbia, Comune di Gazzola – Google Earth



Figura 2: Castello di Rivalta lungo il Fiume Trebbia, Comune di Gazzola - Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 3: Il centro di Rivergaro in sponda destra del Fiume Trebbia – Google Earth



Figura 4: Area attrezzata lungo il Fiume Trebbia, Rivergaro – Google Earth



Figura 5: Il Castello di Statto dalla sponda destra del F. Trebbia, Travo - Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia

Si evidenzia che il sistema insediativo si è spesso sviluppato a partire dalla presenza di castelli, fortificazioni e borghi rurali murati; la parte bassa della valle Trebbia, legata agli schemi feudali piacentini ed in particolare alle casate feudali dei Landi e degli Anguissola è caratterizzata da una duplice linea di fortificazioni tra Travo e Rivergaro: Castello di Gazzola, Castello di Rivalta, di Rezzanello, di Momeliano, di Monticello a Gazzola.

Anche in Val Nure, sono presenti numerose architetture fortificate, come ad esempio la Rocca Anguissola nel centro di Vigolzone, il Castello di Torrano, il Castello di Folignano inglobato nell'urbanizzato e nei pressi della zona produttiva di Pontedell'Olio.

L'insediamento sparso ha un'origine recente ed è particolarmente presente lungo le strade locali di connessione est-ovest e sui versanti meno ripidi di fondovalle.

Le relazioni con il polo di Piacenza hanno favorito nei territori pedecollinari lo sviluppo del settore dei servizi, tanto da essere riconosciuta una sorta di seconda corona del capoluogo.

Sono i territori in cui al 2001 al 2018 si è rilevata una crescita della popolazione, anche grazie alla popolazione di origine straniera.

Rispetto alla Val Trebbia, la Val Nure presenta maggiori criticità per il calo demografico e per un'economia più debole.

Fra le attività presenti di forte impatto si rilevano le attività estrattive ubicate lungo il T. Nure, vicino a Ponte dell'Olio (Cava di Albarola) e nelle zone circostanti.



Figura 6: Grazzano Visconti e Vigolzone ad ovest del T. Nure – Google Earth



Figura 7: Il borgo di Grazzano Visconti e la zona industriale di Vigolzone – Google Earth



Figura 8: Il borgo di Grazzano Visconti, Comune di Vigolzone - Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 9: Pontedell'Olio in sponda destra del T. Nure – Google Earth



Figura 10: Pontedell'Olio, la cava di Albarola e le aree produttive – Google Earth



Figure 11 e 12: Castello di Folignano lungo la SP 36, Pontedell'Olio – Google Earth

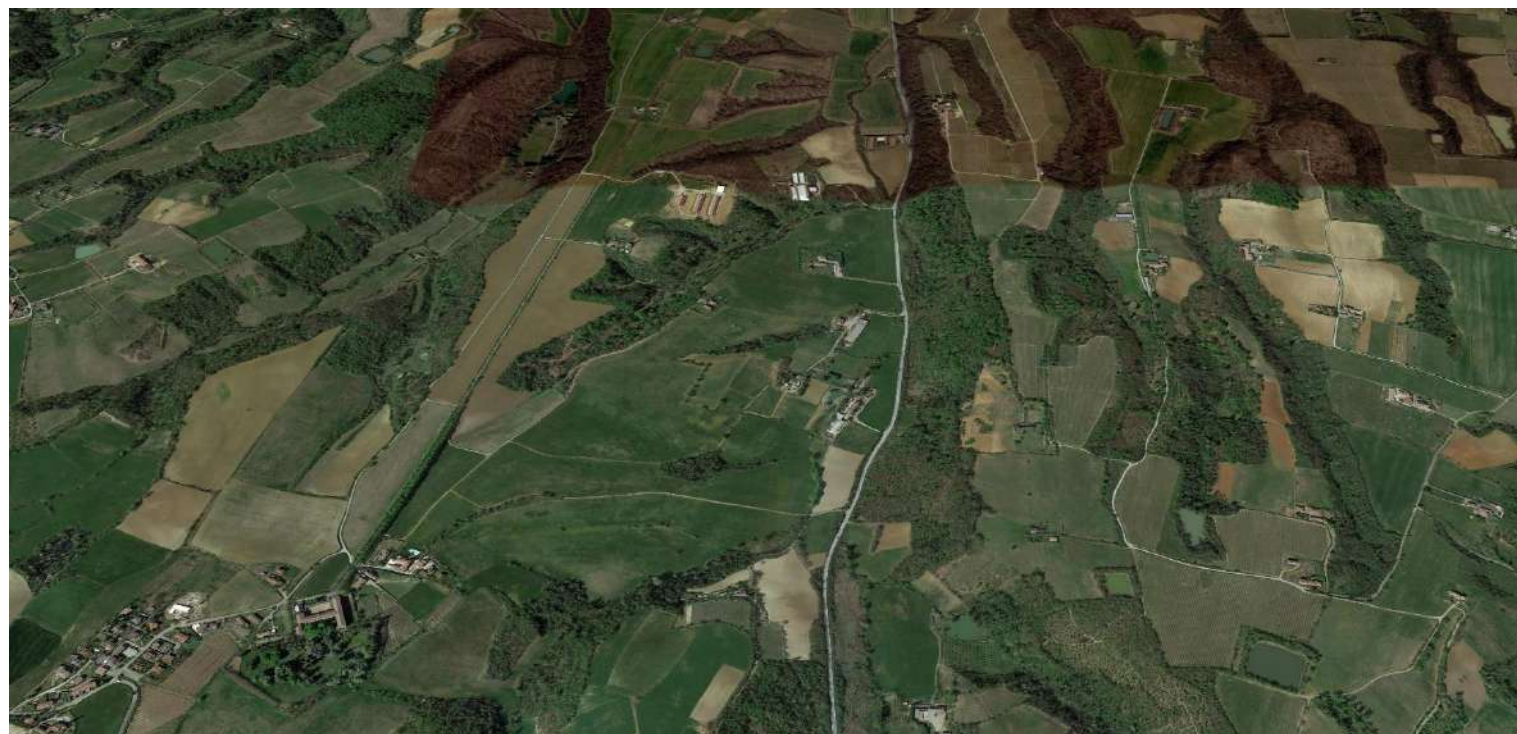


Figura 13: Territorio fra il T. Nure ed il F. Trebbia denominato “Vallecole del Bagnolo”, caratterizzato da numerosi corsi d’acqua minori e da una ricca vegetazione con aree boscate relittuali e formazioni vegetate lineari – Google Earth

La porzione di territorio fra il T. Nure ed il Fiume Trebbia, denominata “Vallecole del Bagnolo”, situata in un contesto di passaggio tra l’alta pianura e la collina ha una forte valenza ecologica, in quanto caratterizzata dalla presenza di numerosi corsi d’acqua minori e da una ricca vegetazione (aree boscate relittuali e numerose formazioni lineari).

Sia il T. Nure che il Fiume Trebbia, per i tratti interessati da questo territorio, sono stati riconosciuti nell’ambito di Rete Natura 2000, come ZSC-ZPS (“Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia” – tratto da Pontedell’Olio a S. Giorgio; “Basso Trebbia” – tratto da Rivergaro fino alla confluenza nel F. Po).

Il ZSC-ZPS “Basso Trebbia” ricade quasi interamente all’interno del Parco regionale fluviale del Fiume Trebbia, mentre il ZSC-ZPS “Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia” risulta a ridosso del “Paesaggio protetto Colli del Nure”.

Le aree collinari si sviluppano lungo il Fiume Trebbia (Sub-ambito “25_B – COLLINA DELLA VALLE DEL TREBBIA” – Gazzola, Rivergaro, Travo) e lungo il Torrente Nure (Sub-ambito “25_C – COLLINA DELLA VALLE DEL NURE” – Vigolzone, Pontedell’Olio).

La collina della Valle del Trebbia, caratterizzata dall’andamento meandriforme del fiume e da una presenza diffusa di aree naturali e seminaturali a bosco in alternanza a seminativo e a vigneti, presenta una qualità ambientale elevata che, oltre alle condizioni di buona accessibilità, ha creato le condizioni per lo sviluppo di un turismo ambientale, in particolare legato al tempo libero e allo sport (specie in rapporto al fiume) e alimentato dalla disponibilità di prodotti tipici e dalla peculiarità delle risorse locali; nella bassa valle è un turismo giornaliero, nell’alta collina è un turismo residenziale in seconde case. Oltre al turismo l’agricoltura risulta il settore trainante l’economia.

Il paesaggio, caratterizzato da dolci colline, vigneti e campi fioriti, invita alla sua scoperta, attraverso camminate verso luoghi di importanza naturalistica e storica. Dal paesaggio collinare tondeggiante emergono la Pietra Perduca e la Pietra Parcellara, due affioramenti ofiolitici di rara bellezza.

La Pietra Perduca è caratterizzata dalla presenza di un piccolo Oratorio, eretto nel X secolo sulla roccia e ricostruito agli inizi del XVI secolo, dedicato a Sant’Anna e da vasche scavate in epoca preistorica che ospitano una colonia di tritoni.



Figura 14: Pietra Perduca e Pietra Parcellare, Comune di Travo - Ph Giacomo Turco, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 15: Oratorio di Pietra Perduca, Comune di Travo - Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 16: L'abitato di Travo in sponda sinistra del F. Trebbia – Google Earth

L'assetto insediativo è costituito da centri rurali nastriformi organizzati lungo le strade storiche di crinale di collegamento, in accrescimento a nuclei storici o in corrispondenza di luoghi fortificati e da un insediamento sparso ubicato sui versanti meno ripidi e sulle strade di connessione in direzione est-ovest, fra cui molti beni di particolare interesse storico-architettonico e testimoniale (mulini, corti rurali, rocche, case-torre, etc.).

Travo con un piccolo e ben conservato centro storico, e con un parco archeologico nelle vicinanze del Fiume Trebbia si sviluppa lungo la SP 40, connessa alla SS 45 attraverso un ponte realizzato esattamente all'altezza del suo centro.

La collina della Val Nure rispetto a quella della val Trebbia presenta un'economia più debole se non per le attività localizzate nei centri di fondovalle.

L'economia è prevalentemente legata allo sviluppo dell'agricoltura e alla progressiva diffusione del turismo legato ai prodotti agroalimentari. I Comuni mostrano inoltre un tendenziale calo demografico.

L'assetto insediativo è puntiforme e localizzato in particolare sui versanti della bassa collina. Sono presenti numerose architetture fortificate disposte a controllo del fondovalle, tra queste il castello di Riva a monte del centro di Ponte dell'Olio, lugo il T. Nure.



Figure 17 e 18: Beni di interesse storico architettonico nel Comune di Travo – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Figure 19 e 20: Travo e il Parco Archeologico del villaggio neolitico S. Andrea, lungo il F. Trebbia – Ph Roberta Valla, Archivio Immagini VisitEmilia

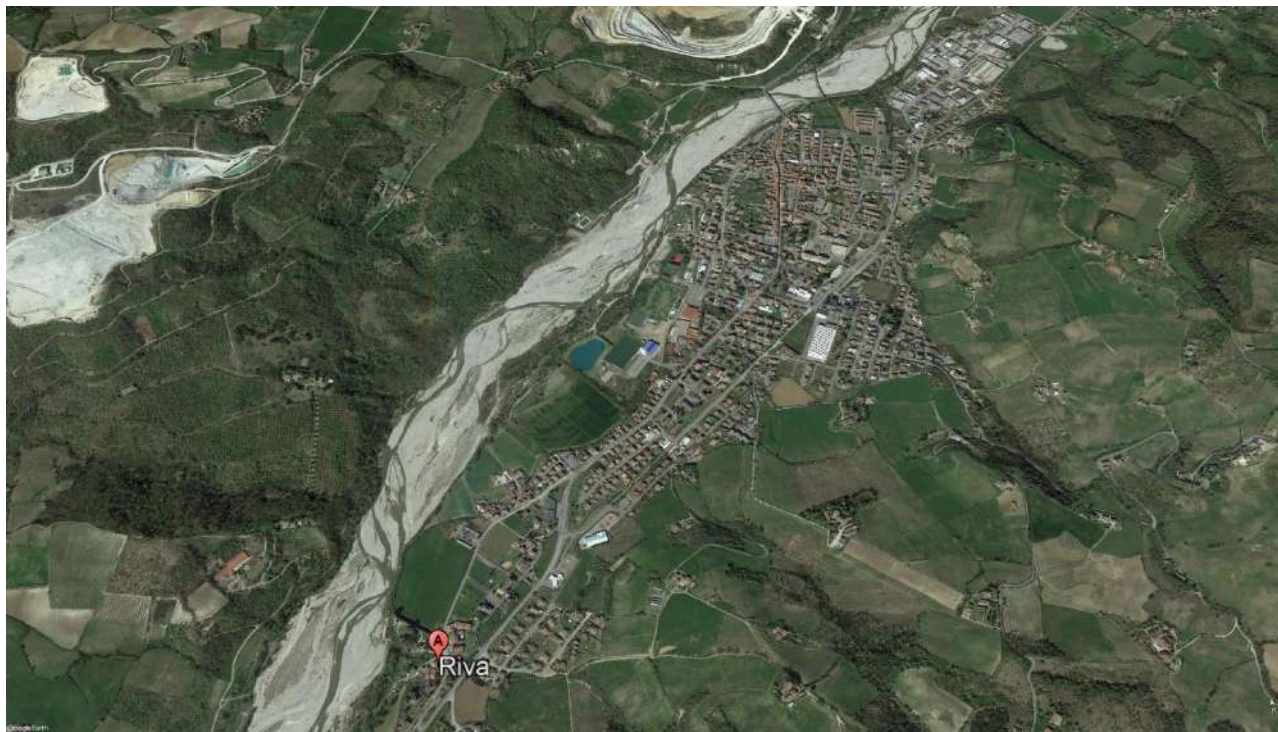


Figura 21: Pontedell'Olio e Riva in sponda destra del T. Nure – Google Earth



Figura 22: Il Castello di Riva, T. Nure, Pontedell'Olio - Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Crescita della popolazione dal 2001 al 2018 (ad eccezione di Pontedell'Olio che presenta valore var. % negativo e dal 2011 al 2018 valore var. % negativo anche per Vigolzone); in aumento la popolazione di origine straniera residente;
- Dal 2001 al 2018 decremento addetti alle U.L. del settore manifatturiero (solo Rivergaro presenta valori var. % positivi); dal 2011 al 2018 valori var. % negativi ad eccezione di Vigolzone ma in ripresa. Dal 2001 al 2018 crescita del settore commerciale ad eccezione di Gazzola e Pontedell'Olio (anche se si rileva una tendenza negativa dal 2011 al 2018 per tutti i Comuni ad eccezione di Rivergaro e Vigolzone). Dal 2001 al 2018 crescita del settore trasporti/logistica (ad eccezione di Pontedell'Olio e Travo) con valori var. % in diminuzione dal 2011 al 2018, negativi anche per Rivergaro). Dal 2001 al 2018 decremento del settore costruzioni (valori var. % negativi per Gazzola, Pontedell'Olio e Vigolzone); dal 2011 al 2018 tendenza negativa (valori var. % negativi per tutti i Comuni ad eccezione di Travo che rimane stabile). Dal 2001 al 2018 crescita del settore servizi (dal 2011 al 2018 decremento con valori var. % positivi solo per Rivergaro e Travo). Dal 2001 al 2018 crescita nel settore turistico (alberghi e ristorazione) anche se si rileva una tendenza in decremento dal 2011 al 2018 con valori var. % negativi per Gazzola e Pontedell'Olio.

Uso del suolo e paesaggio

- Progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e in misura minore da frutteti e frutti minori, prati stabili e zone agricole eterogenee) a favore dei territori urbanizzati, seminaturali e in misura minore verso zone umide e zone d'acqua (valore var. % nel periodo 2008-2017);
- Evoluzione dei boschi negli ex-coltivi e progressiva scomparsa delle radure;
- Progressiva rinaturalizzazione degli ambiti fluviali soggetti ad attività estrattive dismesse
- Indice di impermeabilizzazione medio-basso e stabile nel periodo 2014-2017;
- Processo di crescita insediativa delle aree pedecollinari più consistente rispetto alle aree collinari;
- Dinamiche insediative parzialmente dipendenti dai territori di cintura del polo piacentino;
- Intensificazione dell'insediamento lungo le direttrici di collegamento con Piacenza;
- Incremento della disponibilità di attività ricettive extralberghiere ed in particolare agriturismo;
- Progressiva occupazione degli ambiti fluviali anche con insediamenti produttivi;
- Impoverimento del patrimonio storico per alterazioni delle caratteristiche morfologiche dei centri urbani principali;
- Incremento delle aziende con coltivazioni biologiche.

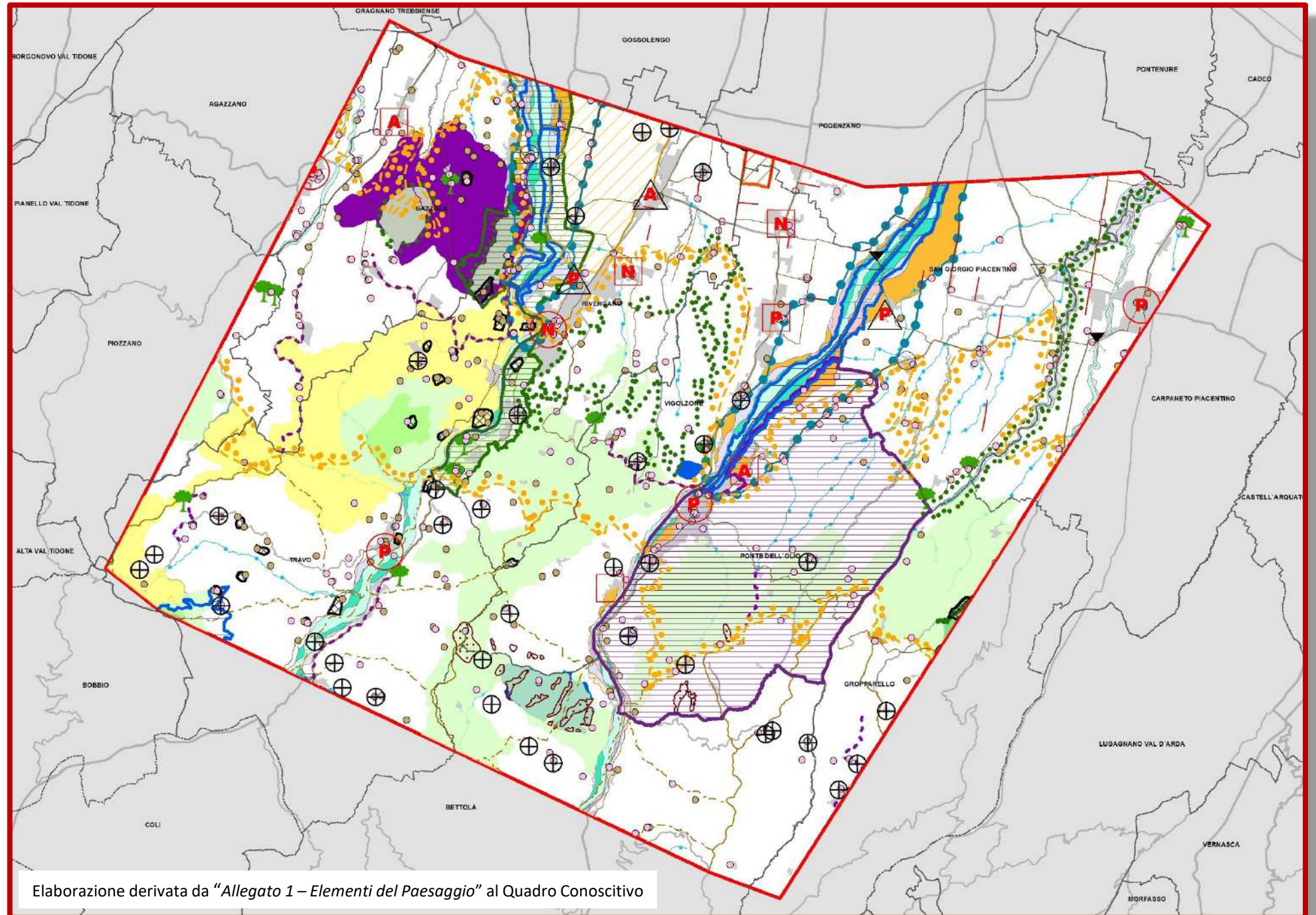
*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

Elementi del Paesaggio



Figure 23 e 24: ZSC-ZPS "Basso Trebbia" e -ZSC-ZPS "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia" - Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 1 - Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- A** Alterato **P** Parzialmente alterato **N** Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invaso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

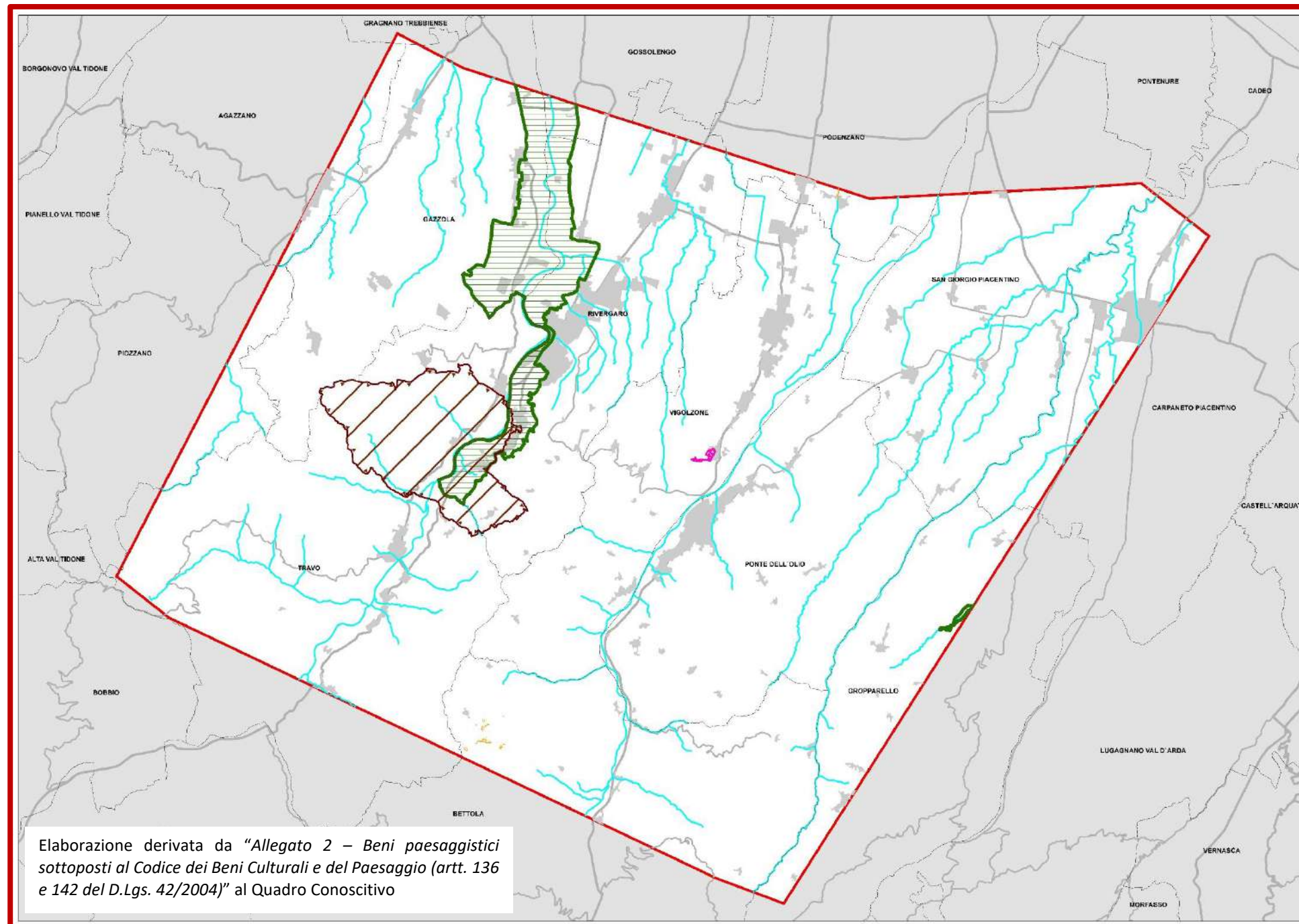
Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)





Figure 25 e 26: Castello di Montechiaro in Comune di Rivergaro e Terrazza di Pigazzano, beni compresi nell'area soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi art. 136 del D.Lgs. 42/2004 del Monte Pillerone - Castello di Montechiaro - Comuni di Travo e Rivergaro (Pc)" - fig. 23 Ph Elena Fantini; fig. 24 Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 2 - Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)" al Quadro Conoscitivo

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)

-  Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)
-  Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali



Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


-  Laghi
-  Territori contermini ai laghi (300 m)

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

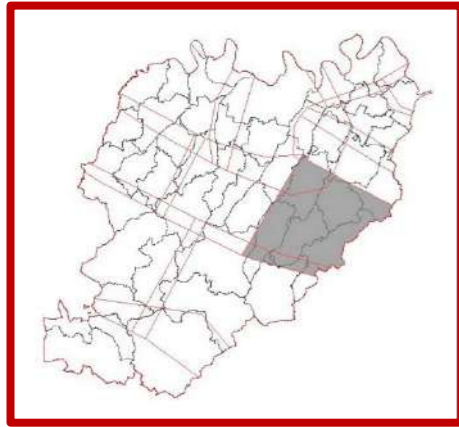
-  Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

-  Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

-  Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)



AMBITO 26 – VALLI PIACENTINE ORIENTALI E DISTRETTO TERMALE

Ag_L COLLINA PIACENTINA E DISTRETTO TERMALE

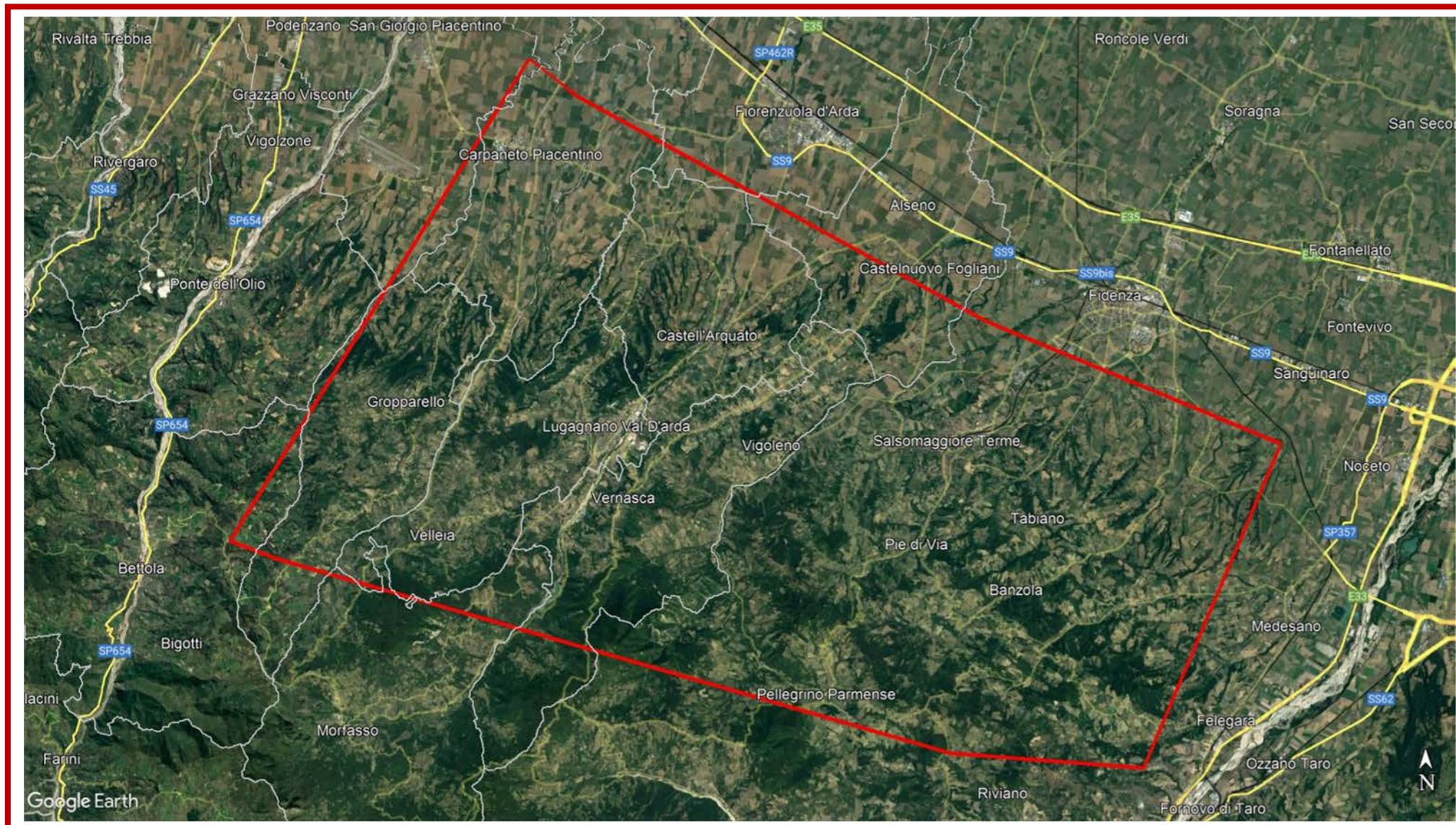
Sub-ambiti:

26_A – PEDECOLLINARE VIA EMILIA PIACENTINA

26_B – TERRAZZI PEDECOLLINARI

26_C - VAL D'ARDA

26_H – ALTA COLLINA PIACENTINA



COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito appartiene all'Aggregazione Ag_L Collina piacentina e distretto termale, e comprende la collina localizzata tra le valli del Nure e del Taro, nella zona di passaggio dall'alta pianura verso la prima fascia collinare.

Nella porzione di ambito pedecollinare a monte della via Emilia (Sub-ambito "26_A – PEDECOLLINARE VIA EMILIA PIACENTINA" – Carpaneto P., Castell'Arquato, Alseno), i centri si sviluppano sull'infrastruttura di connessione (SP 6) tra Piacenza e la Val D'Arda. I centri principali sono Carpaneto P. e Castell'Arquato; gli altri centri di livello inferiore sono ubicati lungo il reticolo stradale minore.

La vicinanza alla pianura e alla via Emilia ha favorito lo sviluppo di aree produttive, mentre la contiguità alla zona dei terrazzi ha contribuito allo sviluppo residenziale; sono pertanto territori caratterizzati da una certa densità di edificato.

La zona di passaggio tra pianura e collina (Sub-ambito "26_B – TERRAZZI PEDECOLLINARI" – Carpaneto P., Castell'Arquato, Alseno, Lugagnano Val d'Arda, Gropparello) si caratterizza per una morfologia del suolo lievemente ondulata con terrazzi fluviali orientati pressoché perpendicolarmente alla linea pedecollinare. Il fitto reticolo idrografico che li solca ha determinato nel tempo profonde incisioni che hanno messo in luce formazioni geologiche, testimonianza dell'evoluzione della collina. A ridosso dei corsi d'acqua si è sviluppata una fitta vegetazione ripariale di boschi e arbusteti; nelle parti di territorio più ondulate domina la coltivazione a vigneto (produzione vini DOC dei Colli Piacentini). In queste zone, anche a causa delle condizioni di dissesto presenti, la densità dell'urbanizzato è inferiore rispetto al contesto circostante.



Nelle zone circostanti a Castell'Arquato si evidenzia la presenza di insediamenti diffusi. L'area dei terrazzi presenta crinali minori paralleli tra loro e perpendicolari alla via Emilia o piccoli rilievi sui quali sono localizzate strutture edilizie fortificate.



Figura 1: Il centro di Carpaneto Piacentino attraversato dalla SP6 e lo sviluppo delle aree produttive lungo i corsi d'acqua – Google Earth



Figura 2: Vigolo Marchese, borgo in Comune di Castell'Arquato, lungo la sponda del T. Chiavenna – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia

Anche nell'edilizia rurale la casa a torre è una tipologia diffusa di queste aree pedecollinari e di quelle collinari e mista a corti di tradizionale appartenenza alle zone di alta pianura.



Figura 3: Territorio pedecollinare in Comune di Castell'Arquato – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 4: Castell'Arquato – Google Earth



Figure 5 e 6: Castell'Arquato – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figure 7 e 8: Val Chiavenna – Ph Sergio Efosi Valtolla, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 9: Lugagnano Val d'Arda – Ph Sergio Efosi Valtolla, Archivio Immagini VisitEmilia

Verso sud il paesaggio assume caratteristiche collinari (Sub-ambito “26_C – VAL D’ARDA” – Castell’Arquato, Lugagnano Val d’Arda, Vernasca). Il centro principale, Lugagnano Val d’Arda, nel tempo ha registrato incrementi consistenti dell’urbanizzato, occupando anche parte degli ambiti fluviali.

Con il passaggio dalle altitudini dei terrazzi a quelle collinari in modo piuttosto repentino, il paesaggio subisce forti cambiamenti.

La ristretta fascia di territorio collinare compresa tra la via Emilia e i primi rilievi alto collinari e montani si caratterizza per la presenza di fenomeni erosivi che nel corso del tempo hanno reso superficiali stratificazioni geologiche caratteristiche di un particolare periodo geologico.

In questi luoghi è collocata l’area del Piacenziano (9 zone di grande interesse paleontologico localizzate tra Castell’Arquato, Lugagnano Val d’Arda, Vernasca, Gropparello e Carpaneto Piacentino), compresa nel “Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”; si tratta di porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di fenomeni calanchivi piuttosto estesi e da un paesaggio il cui grado di conservazione è direttamente collegato alle particolari condizioni geomorfologiche che ne hanno inibito l’insediamento di attività antropiche. Di particolare interesse scientifico sono le successioni sedimentarie e i giacimenti fossiliferi.

L’area del Parco, caratterizzata da una grande varietà di habitat (dalla pianura fino alle aree calanchive), risulta di notevole interesse naturalistico e paesaggistico, ma anche storico-architettonico considerata la presenza di borghi storici (Vigoleno) e diverse emergenze (opifici e mulini lungo il T. Stirone, castelli, etc.).

Il Torrente Stirone si sviluppa su un ambito fluviale piuttosto ampio caratterizzato da una morfologia del suolo a terrazzi ed è riconosciuto nell’ambito di Rete Natura 2000 come ZSC “Torrente Tidone”.

Nell’ambito del Parco è presente anche la ZSC “Castell’Arquato - Lugagnano Val d’Arda”, costituita da due distinte aree della fascia collinare, separate dalla valle del Torrente Chiavenna e caratterizzate da affioramenti pliocenici di tipo sabbioso e argilloso, con presenza di ripe, alvei fluviali e versanti caratterizzati da morfologie calanchive, talora profondamente incise sino a formare anfiteatri e scoscendimenti (zone ex Riserva naturale Geologica ora comprese nel Parco dello Stirone e del Piacenziano).

Nel Parco sono presenti diversi percorsi pedonali e ciclopeditoni oltre ad alcune aree attrezzate.

Il paesaggio della Val D’Arda instaura forti relazioni con la contigua area del parmense, per la presenza del Parco comune ai due territori e in relazione alla presenza di sorgenti termali (Bacedasco) in riferimento alle quali si condividono programmi di riqualificazione e valorizzazione.



Figura 10: Calanchi del Monte Giogo, “Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano” – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 11: Borgo di Vigoleno – Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 12: Vernasca – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 14: Castello di Gropparello – Archivio Immagini VisitEmilia

L'alta collina a monte di Lugagnano Val D'Arda (Sub-ambito "26_H – ALTA COLLINA PIACENTINA" – Lugagnano Val d'Arda, Gropparello, Vernasca, Morfasso) è caratterizzata dalla presenza di ampie aree boscate e risorse naturali e seminaturali diffuse ma anche dalla presenza di vigneti (produzione vini DOC).

Il sistema insediativo è costituito dai centri ubicati nella porzione est del sub-ambito, il centro di Vernasca, collegato tramite la SP 4 a Lugagnano, Castell'Arquato e alla pianura, e Gropparello, lungo la SP10 che lo collega a Carpaneto P, ubicato nella porzione ovest del sub-ambito; lungo le strade di crinale sono presenti nuclei rurali di origine storica di piccole dimensioni.

A sud-ovest di Lugagnano si trova l'area archeologica di Veleia Romana, antica città romana di piccole dimensioni tra le più importanti testimonianze dell'epoca del Nord Italia.

Considerate le qualità paesaggistiche, ambientali e storico-culturali, il territorio presenta un'elevata vocazione alla fruizione turistica che però attualmente è limitata e stagionale.



Figura 13: Gropparello – Google Earth

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito in territorio piacentino:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Lieve incremento della popolazione dal 2001 al 2018 (valori var. % positivi solo per Carpaneto e Castell'Arquato ma comunque in diminuzione dal 2011 al 2018); dal 2001 al 2018 in crescita anche la popolazione di origine straniera residente (in riduzione con valore var. % negativo solo per Vernasca dal 2011 al 2012);
- Dal 2001 al 2018 decremento addetti alle U.L. del settore manifatturiero (valori var. % positivi per Carpaneto, Lugagnano e Vernasca); dal 2011 al 2018 valori var. % positivi in aumento per Carpaneto e Vernasca, mentre per Lugagnano valore var. % negativo e lieve ripresa, mantenendo dati negativi, per Castell'Arquato e Gropparello. Dal 2001 al 2018 decremento del settore trasporti/logistica (valori var. % positivi per Carpaneto e Vernasca); dal 2011 al 2018 valore var. % positivo e in crescita solo per Gropparello.

Dal 2001 al 2018 decremento del settore commercio (valori var. % positivi per Carpaneto, Castell'Arquato e Vernasca); dal 2011 al 2018 aumenta la tendenza negativa con valori var. % positivi solo per Carpaneto ma comunque in riduzione. Dal 2001 al 2018 decremento del settore costruzioni (con valore var. % positivo solo per Carpaneto ma in decremento con valore var. % negativo dal 2011 al 2018).

Dal 2001 al 2018 incremento del settore servizi, con tendenza in riduzione dal 2011 al 2018 con valore var. % negativo per Castell'Arquato e valore var. % positivo e in crescita per Vernasca.

Dal 2001 al 2018 crescita nel settore turistico (alberghi e ristorazione); dal 2011 al 2018 tendenza in decremento (ad eccezione di Gropparello con valore var. % in crescita) seppur conservando valori positivi.

Uso del suolo e paesaggio

- Dal 2008 al 2017, progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e in misura minore da frutteti e frutti minori, prati stabili e zone agricole eterogenee) a favore dei territori urbanizzati e seminaturali, in misura minore verso le zone umide e le zone d'acqua (riduzione maggiore nel periodo 2014-2017);
- Indice di impermeabilizzazione medio-basso e stabile nel periodo 2014-2017;
- Processo di crescita insediativa delle aree pedecollinari più consistente rispetto alle aree collinari;
- Diffusione delle seconde case in area collinare;
- Evoluzione dei boschi negli ex-coltivi e progressiva scomparsa delle radure.

*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

Elementi del Paesaggio

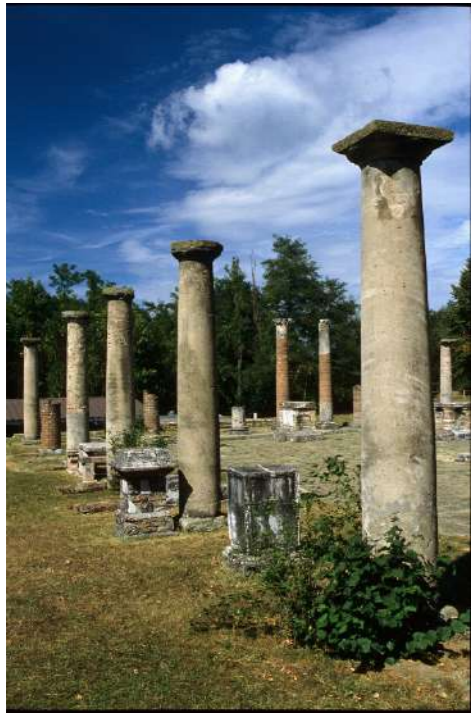
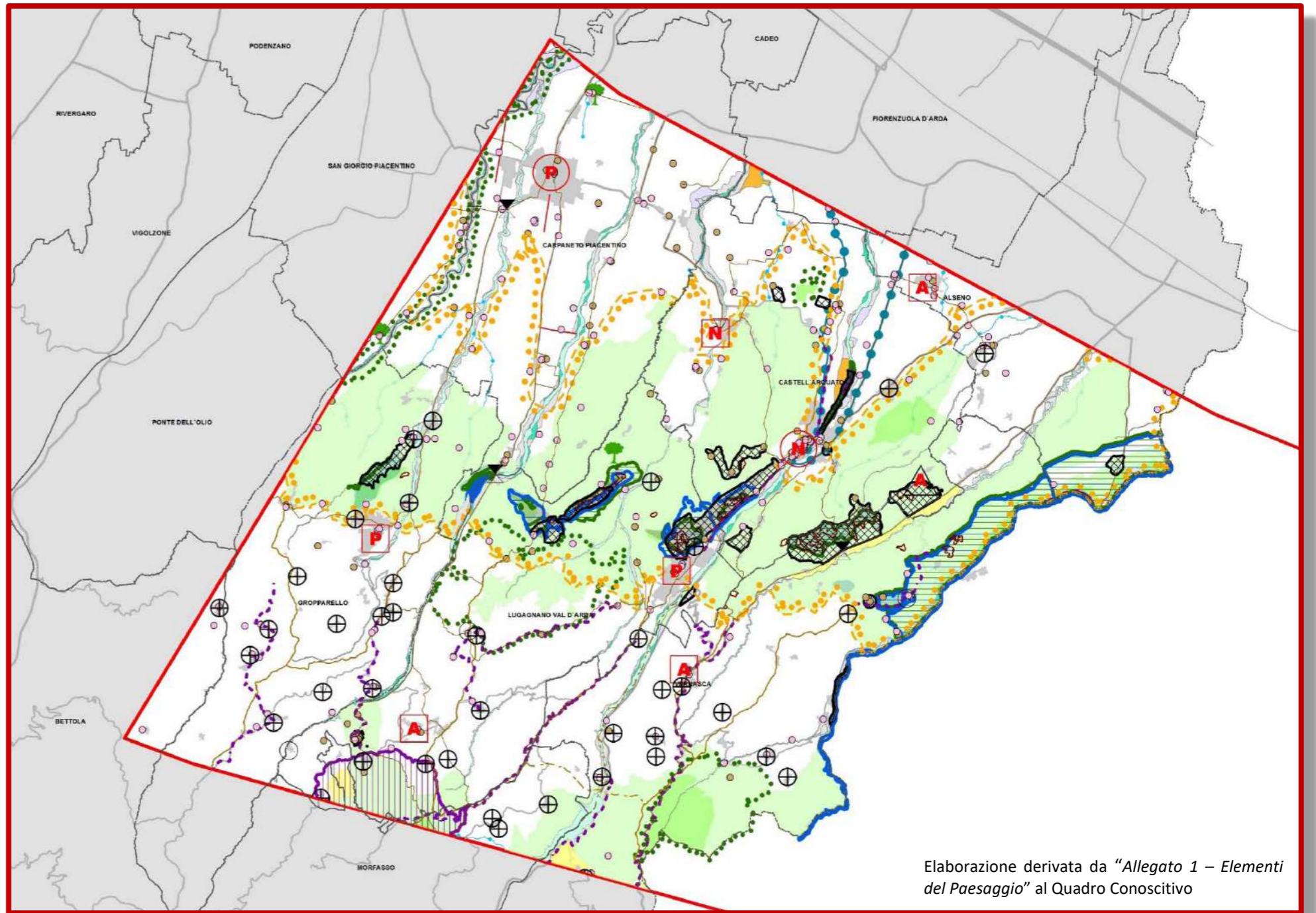


Figura 15: Area archeologica di Veleia Romana – Ph Perazzoli, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 16: Chiesa di S. Andrea, Castelletto, Comune di Vernasca – Ph EffeTreFotoStudio Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 1 – Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- A** Alterato **P** Parzialmente alterato **N** Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invasivo
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

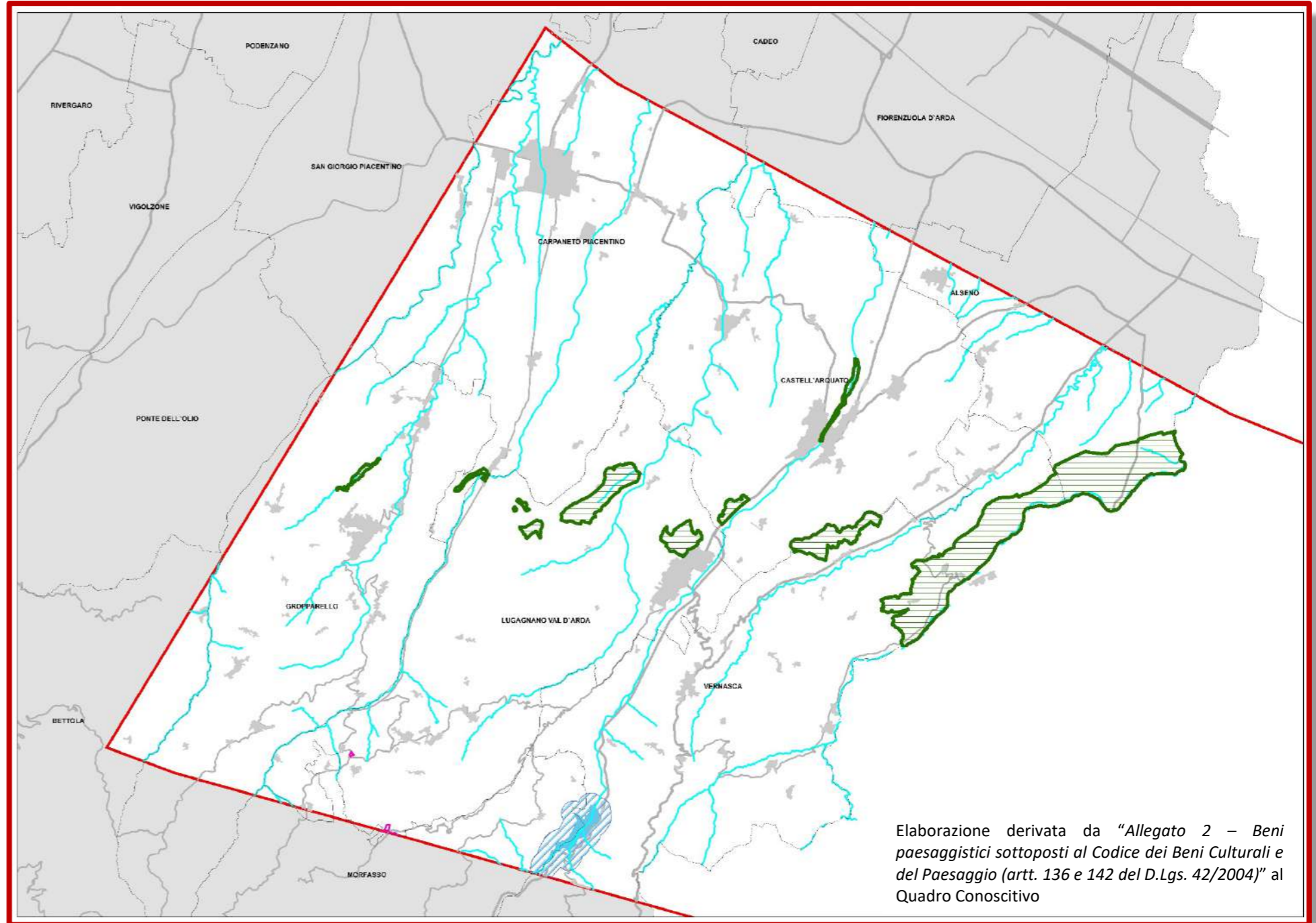
Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)





Figure 17 e 18: "Parco dello Stirone e del Piacenziano" soggetto alla tutela di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)" al Quadro Conoscitivo

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)



-  Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)
-  Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali



Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


-  Laghi
-  Territori contermini ai laghi (300 m)

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

-  Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

-  Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

-  Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)



AMBITO 27 – VALLATE DELLO SPORT NATURALISTICO

Ag_M MONTAGNA PIACENTINO PARMENSE

Sub-ambiti:

27_A – ALTA VAL TIDONE E TIDONCELLO

27_B – CONCA DI BOBBIO

27_C – CRINALE INTRAVALLIVO TREBBIA-PERINO

27_D – ALTA VALLE DEL TREBBIA



COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

Alta Val Tidone, Bobbio, Coli, Cortebrugatella

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito appartiene all'Aggregazione Ag_M Montagna piacentino parmense, è ubicato nella zona sud-ovest del territorio provinciale, al confine con la Regione Lombardia, e interessa i Comuni di Alta Val Tidone, Bobbio, Coli e Cortebrugatella.

La porzione di territorio di alta collina a ridosso del confine (Sub-ambito "27_A – ALTA VAL TIDONE E TIDONCELLO" – Alta Val Tidone - Caminata, Nibbiano, Pecorara) è caratterizzata dalla presenza del T. Tidone e del suo affluente T. Tidoncello; nei versanti più acclivi è ricco di aree boscate e arbusteti mentre le zone agricole sono coltivate a seminativo; la presenza dei vigneti è meno diffusa rispetto alle zone collinari più a nord.

Gli insediamenti che risultano più densi rispetto agli altri territori di montagna in provincia di Piacenza, si articolano in:

- centri di medie dimensioni costituiti dai capoluoghi comunali;
- borghi storici di piccole dimensioni ubicati sui versanti;
- insediamenti diffusi e rarefatti di origine recente, in particolare nel territorio circostante Pecorara, nella valle del T. Tidoncello.

Il sub-ambito è attraversato dalla SP 412 (Strada storica Romea), infrastruttura che si connette alla SS 461 che porta a Monte Penice (attrezzato per gli sport invernali), e poi a Bobbio.

La densità di popolazione è più elevata rispetto al resto della montagna piacentina, ad eccezione di Caminata.

È una porzione del territorio regionale che intrattiene relazioni strette con i territori lombardi e liguri.

La porzione occidentale del sub-ambito è caratterizzata dalla presenza di un bacino idrico artificiale, la Diga del Molato, che ha dato origine al lago artificiale di Trebecco, luogo frequentato da pescatori e amanti di sport acquatici.

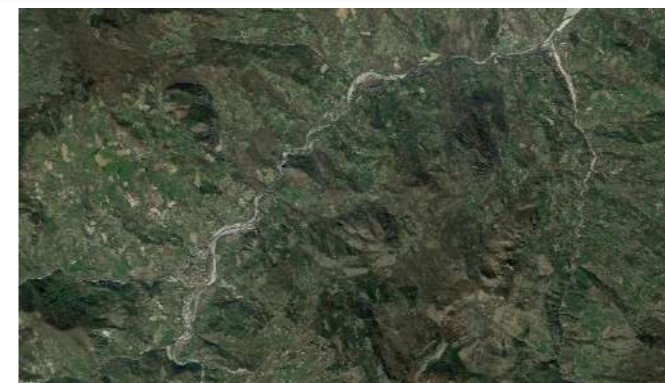




Figura 1: L'abitato di Pecorara e il Torrente Tidoncello - Google Earth



Figura 2: Veduta da Pecorara verso la valle del Torrente Tidoncello - Google Earth

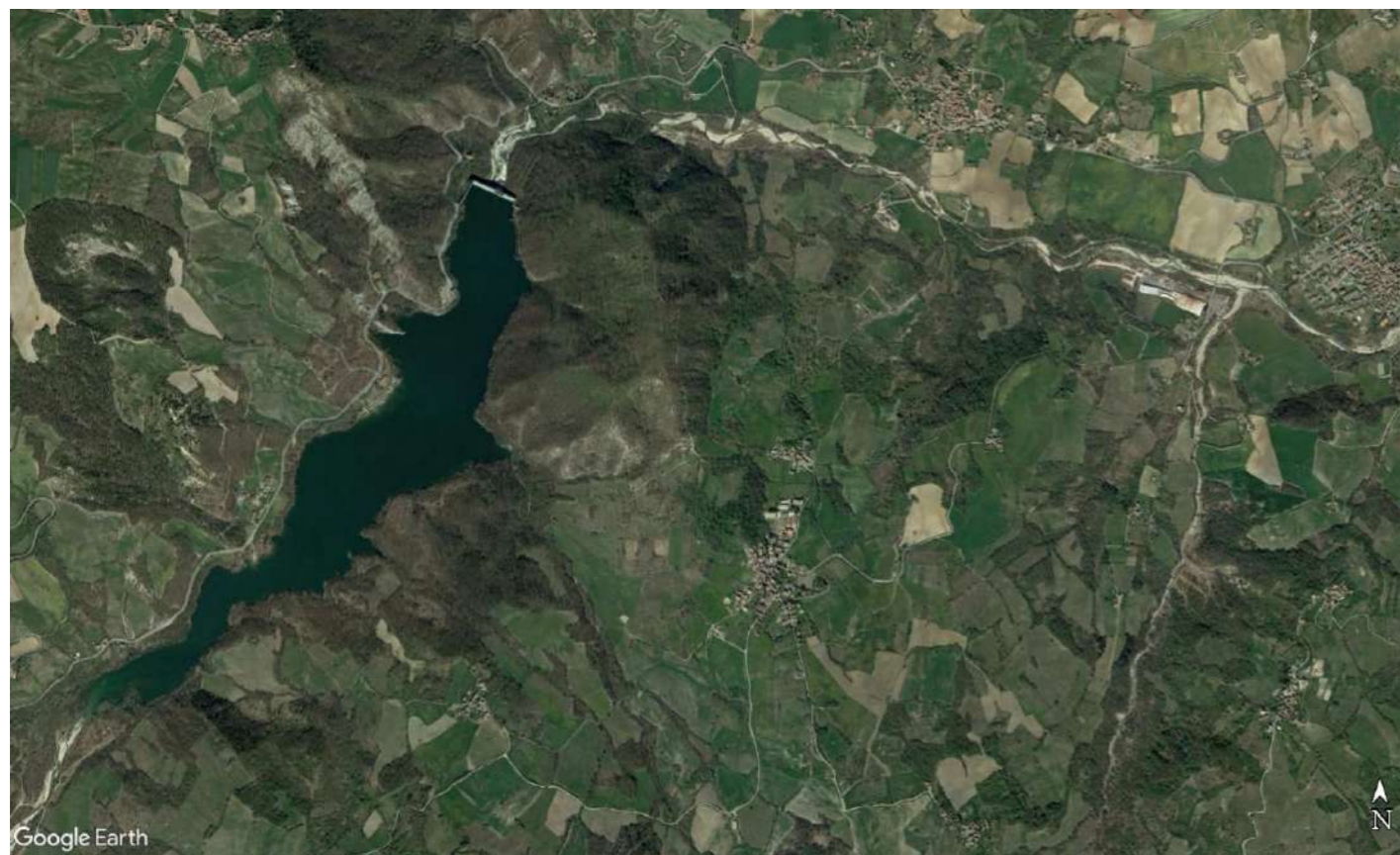


Figura 3: Torrente Tidone e Diga del Molato - Google Earth



Figura 4: Diga del Molato e Lago di Trebecco – Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 5: Bobbio e il Fiume Trebbia – Ph Mingardo, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 6: Centro di Bobbio e Castello Malaspina – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 7: Ponte Gobbo, Bobbio – Ph Giacomo Turco, Archivio Immagini VisitEmilia



Figure 8 e 9: Centro storico di Bobbio – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia

Il vicino sub-ambito (Sub-ambito “27_B – CONCA DI BOBBIO” – Bobbio) è ubicato nella media Val Trebbia, in una conca morfologica in sinistra orografica del Fiume Trebbia, che ha consentito l’insediamento di centri di origine storica sul fiume e sui versanti ai piedi dei crinali principali.

Bobbio è il centro urbano principale; collocato in posizione baricentrica nella valle del Trebbia, lungo il Fiume e ben collegato alle altre vallate, svolge il ruolo di centro attrattore sia per i territori della conca che per l’intera vallata del medio e alto Trebbia, per funzioni di rango superiore e per la presenza di un ricco patrimonio storico-culturale. Fin dal medioevo è una delle città più importanti sul sentiero di pellegrinaggio delle vie Francigene da Canterbury a Roma.

Nei pressi di Bobbio, l’edificazione sparsa è organizzata ad anfiteatro attorno al nucleo storico principale.

La densità di popolazione di Bobbio è superiore alla media dei territori piacentini, ma anche in questa realtà, tra le più dinamiche della montagna piacentina, il trend della popolazione è costantemente negativo.

Considerate le qualità naturalistiche ed ambientali del territorio, dovute in particolare alla presenza del F. Trebbia, il turismo ambientale legato allo sport, al tempo libero e alla fruizione della natura, ha assunto un ruolo rilevante; nel territorio sono state realizzate numerose attrezzature e strutture rivolte a questo scopo oltre che organizzati percorsi sui rilievi montuosi circostanti. Di rilievo il Monte Pradegna, sporgente verso la Val Trebbia; il monte Pradegna si stacca isolato, come un grande sperone ofiolitico, dal crinale che segna lo spartiacque tra le valli del Tidone e del Trebbia, affacciandosi su quest’ultimo come un balcone roccioso e panoramico.



Figura 10: Territorio compreso fra il Fiume Trebbia e il Torrente Perino - Google Earth



Figure 11 e 12: L'abitato di Perino alla confluenza del T. Perino nel F. Trebbia e il centro di Coli - Google Earth



Figura 14: Pineta di Coli sede del "Parco Avventura della Val Trebbia" - Google Earth



Figura 15: Chiesa di S. Medardo di Peli, Coli – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 13: Monte S. Agostino – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia

L'adiacente sub-ambito (Sub-ambito "27_C – CRINALE INTRAVALLIVO TREBBIA-PERINO" – Bobbio, Coli) è il versante più scosceso del F. Trebbia caratterizzato da un sistema ofiolitico complesso con caratteristiche di integrità e di unicità che fa da spartiacque con la valle del Perino e del Nure. La qualità ambientale e naturale di questi luoghi e le condizioni di difficile accessibilità hanno favorito la conservazione di un buon livello di naturalità, in particolare nelle alte quote.

La copertura forestale è a carpino nero e cerro alle quote più basse, mentre il faggio domina i crinali più elevati. In vetta le faggete sono sostituite da praterie di alta quota, in corrispondenza delle formazioni e dei circhi testimonianza del periodo della glaciazione. È una zona ricca di fonti di acqua: dai pascoli del vicino monte Aserei, il torrente Curiasca attraversa l'omonima valle fino a confluire nel fiume Trebbia.

Le caratteristiche naturalistiche di questi luoghi hanno favorito iniziative dedicate alle attività ricreative e sportive, come ad esempio il "Parco avventura della Val Trebbia", presso la pineta di S. Agostino in Comune di Coli, con percorsi sospesi e sport nella natura.

Il sistema montuoso è attraversato da uno dei sentieri di pellegrinaggio alternativi alla via Francigena sulla valle del Taro, la via degli Abati, strada storica che conduce alla Spelonca di San Michele, un anfratto roccioso detto "grotta di San Colombano".

Il sistema insediativo è limitato ad alcuni centri sul fondovalle del Trebbia o disposti sui versanti meno acclivi, quali Perino situato sulla SS 45, Coli, Scabiazza, Aglio, Faraneto, etc.. Il centro di Coli è posto su un promontorio tra la valle del torrente Curiasca e le pendici del monte S. Agostino, in una zona di notevole interesse paesaggistico, ricca di beni di interesse storico e testimoniale (ad esempio il nucleo di Peli con le sue abitazioni arroccate e la Chiesa di San Medardo a strapiombo su un'altura, il Santuario di Sant'Agostino, il Castello di Faraneto).

Il sub-ambito è caratterizzato da una vocazione turistica, ma le attività prevalenti nella zona sono quelle agricole con produzioni cerealicole e vigneti, oltre ai numerosi prati e pascoli che consentono l'allevamento di bestiame a cui sono collegate



Figura 16: Cortebrugatella lungo il Fiume Trebbia - Google Earth



Figura 17: Il borgo di Brugnetto – Ph Elena Fantini



Figura 19: Confluenza tra il Fiume Trebbia e l'Aveto a Confiente – Ph DT, Archivio Immagini VisitEmilia

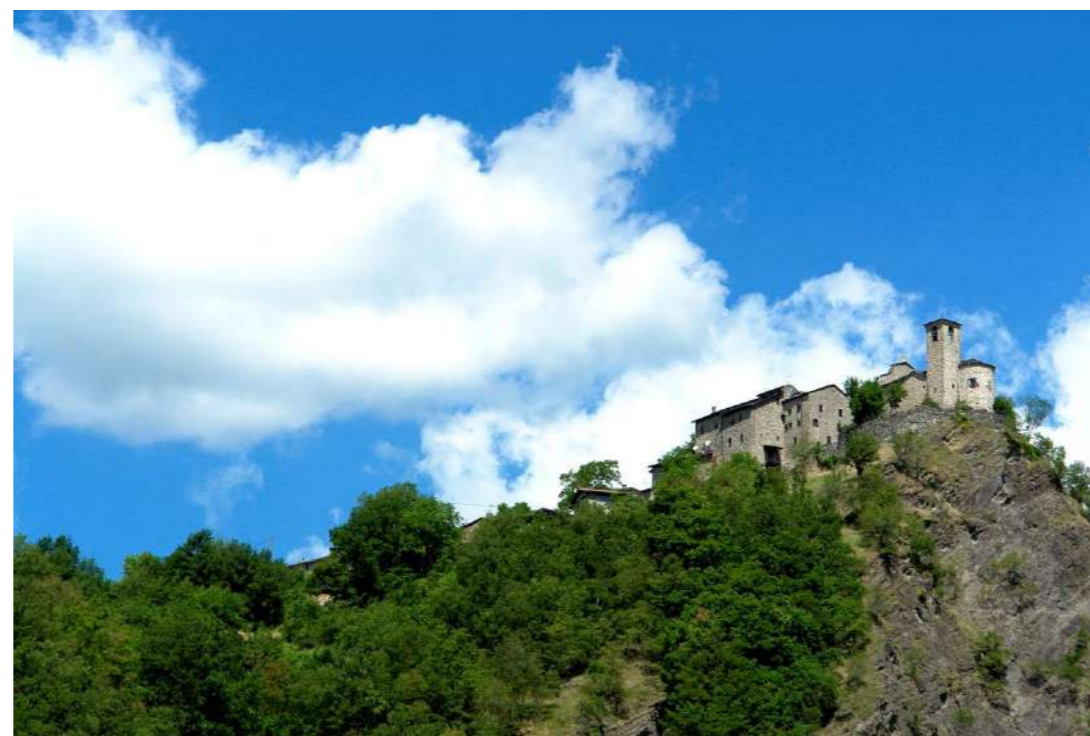


Figura 18: Il borgo di Brugnetto – Ph Giorgio Bertuzzi, Archivio Immagini VisitEmilia

aziende casearie e salumifici a carattere artigianale. Il sub-ambito (Sub-ambito “27_D- ALTA VALLE DEL TREBBIA” – Bobbio, Cortebrugatella) che fa da transizione con l’alta vallata del Trebbia, ne riprende le caratteristiche di paesaggio ad elevata qualità ambientale.

I rilievi sono molto accentuati e la vallata del Trebbia molto stretta; l’andamento dell’alveo è irregolare e meandriforme.

Gli insediamenti principali sono ubicati sul fondovalle, dove scorre la principale viabilità di attraversamento, mentre sui versanti prevalgono le aree boscate.

Le densità e le dinamiche della popolazione sono quelle tipiche dell’alta valle del Trebbia e del crinale piacentino.

Il centro di Marsaglia, capoluogo del Comune di Cortebrugatella, è localizzato sul fondovalle del F. Trebbia, a monte dei meandri di S. Salvatore, confinato tra l’ansa dell’alveo e i rilievi circostanti, nei pressi della confluenza tra il fiume Trebbia ed il torrente Aveto, suo principale affluente; gli altri nuclei sono limitati ad alcuni borghi storici di piccole dimensioni.

Il tratto del Fiume Trebbia nel comune di Marsaglia offre ai turisti alcune tra le spiagge più belle sul suo corso.

Nei pressi dei Meandri di Confiente, singolare conformazione montuosa che si erge a ridosso del fiume nella confluenza fra il Trebbia e l’Aveto, per effetto dell’azione erosiva esercitata dalle acque, sorge il “Surus Elefante del Trebbia”, ricadente però nel territorio del comune di Cerignale, luogo panoramico collegato alla battaglia del Trebbia.

Su uno sperone che si protende sul sottostante canyon scavato dal F. Trebbia sorge il borgo di Brugnetto centro di origine medioevale. A Brugnetto si trovano alcune delle spiagge fluviali più belle di tutta la Valtrebbia: “La Chiesetta”, immersa nella natura incontaminata e protetta dal canyon, e, poco più avanti, la Spiaggia delle Anse di Brugnetto.



Figura 20: Spiaggia "La Chiesetta" nei pressi di Brugnello – Ph Elena Fantini



Figura 21: Meandri di Confiente, "Surus Elefante del Trebbia" – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia

Il sito localizzato nei pressi dell'abitato di Brugnello, tra Bobbio e Marsaglia, in provincia di Piacenza, e che comprende una serie di meandri fluviali che il Trebbia descrive all'interno delle "Arenarie di San Salvatore", un'alternanza spettacolare di arenarie, siltiti e argille derivate da antiche sedimentazioni sottomarine, è stato riconosciuto come ZSC "Meandri di San Salvatore". Il contesto coincide con l'area di affioramento geologico chiamata "finestra tettonica" di Bobbio, comprendente le formazioni morfologicamente più recenti di tutto l'Appennino piacentino in quanto emerse per sollevamento orogenetico a partire da 1,6 milioni di anni fa. Il suddetto territorio è anche compreso nell'area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 della zona dei Meandri di S. Salvatore sita nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella.

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Diminuzione della popolazione dal 2001 al 2018 (con valore var. % negativo anche dal 2011-2018); dal 2001 al 2018 in crescita la popolazione di origine straniera residente (in riduzione dal 2011 al 2018 anche se si mantengono valori var. % positivi ad eccezione del Comune Alta Val Tidone);
- Dal 2001 al 2018 decremento addetti alle U.L. del settore manifatturiero con valori var. % negativi per tutti i Comuni); dal 2011 al 2018 crescita degli addetti alle U.L. dovuto in particolare a Cortebrugnatella che presenta un incremento elevato mentre Bobbio e Coli mantengono un valore var. % negativo.
Dal 2001 al 2018 lieve incremento del settore commerciale (valori var. % positivi per alta Val Tidone e Cortebrugnatella); dal 2011 al 2018 si rileva una tendenza negativa per tutti i Comuni.
Dal 2001 al 2018 decremento del settore trasporti/logistica (valore var. % negativo per tutti i Comuni); dal 2011 al 2018 valore var. % positivo per Cortebrugnatella;
- Dal 2001 al 2018 decremento del settore costruzioni (valore var. % positivo solo per Coli); dal 2011 al 2018 si conferma un valore var. % positivo solo per Coli. Dal 2001 al 2018 decremento per il settore dei servizi (valore var. % negativo per Coli e Cortebrugnatella); dal 2011 al 2018 lieve crescita con valore var. % negativo solo per Cortebrugnatella.
Dal 2001 al 2018 incremento addetti alle U.L. del settore turistico (alberghi e ristorazione) (dovuto ad Alta Val Tidone e Bobbio poiché Coli e Cortebrugnatella presentano valori var. % negativi); dal 2011 al 2018 valore var. % negativo per Alta Val Tidone e Cortebrugnatella);

Uso del suolo e paesaggio

- Progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e in misura minore da frutteti e frutti minori, prati stabili e zone agricole eterogenee) a favore dei territori urbanizzati e seminaturali, in misura minore verso zone umide e zone d'acqua (valore % nel periodo 2014-2017);
- Indice di impermeabilizzazione basso e in crescita nel periodo 2014-2017;
- Sviluppo della nuova edificazione concentrato nella conca di Bobbio;
- Sviluppo di un turismo sportivo e per il tempo libero.

*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

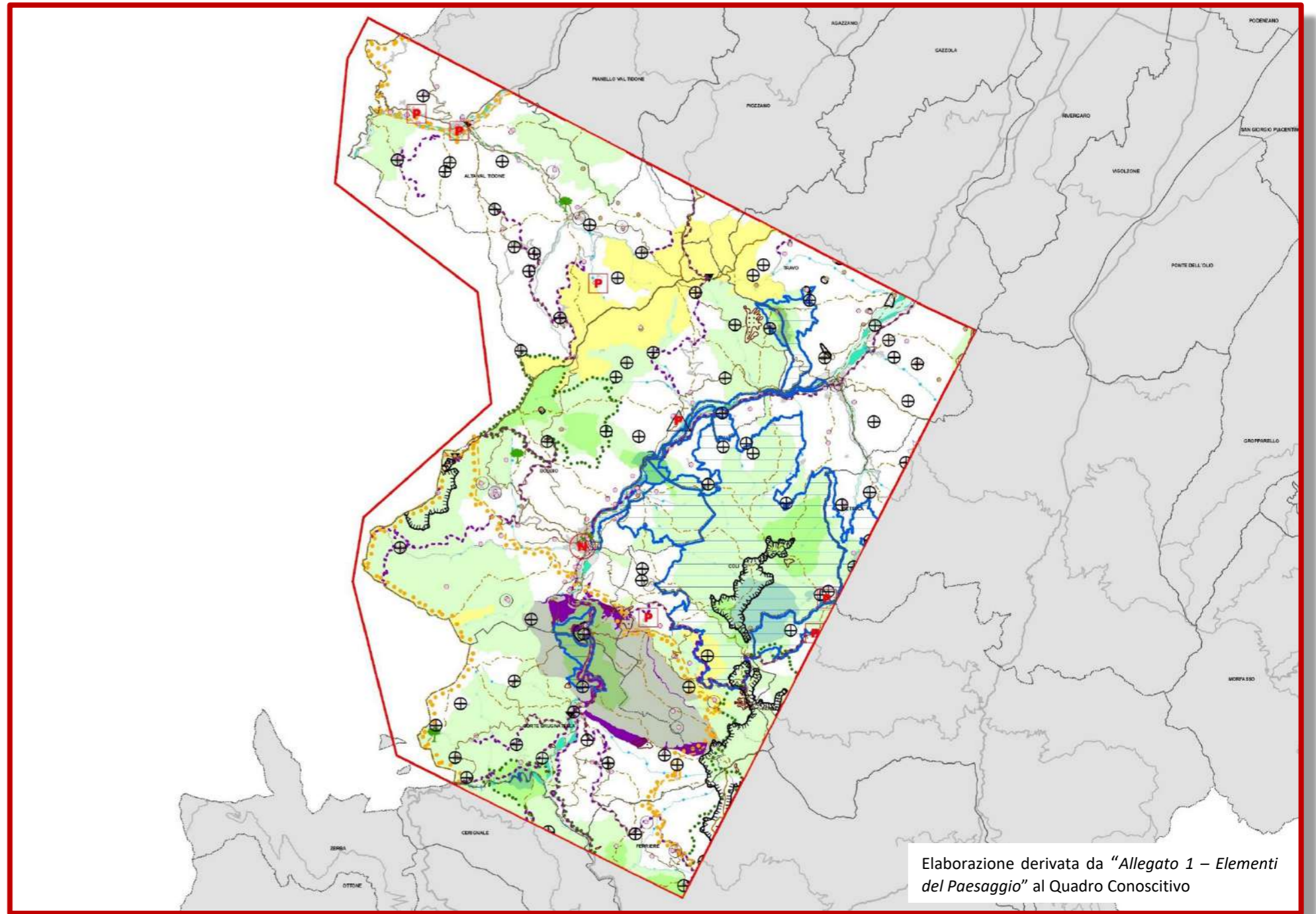
Elementi del Paesaggio



Figura 22: SP 69 Strada panoramica da Bobbio a Ceci - Google Earth



Figura 23: SP 57 Strada panoramica Coli - Google Earth



Elaborazione derivata da "Allegato 1 - Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- A** Alterato **P** Parzialmente alterato **N** Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invaso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

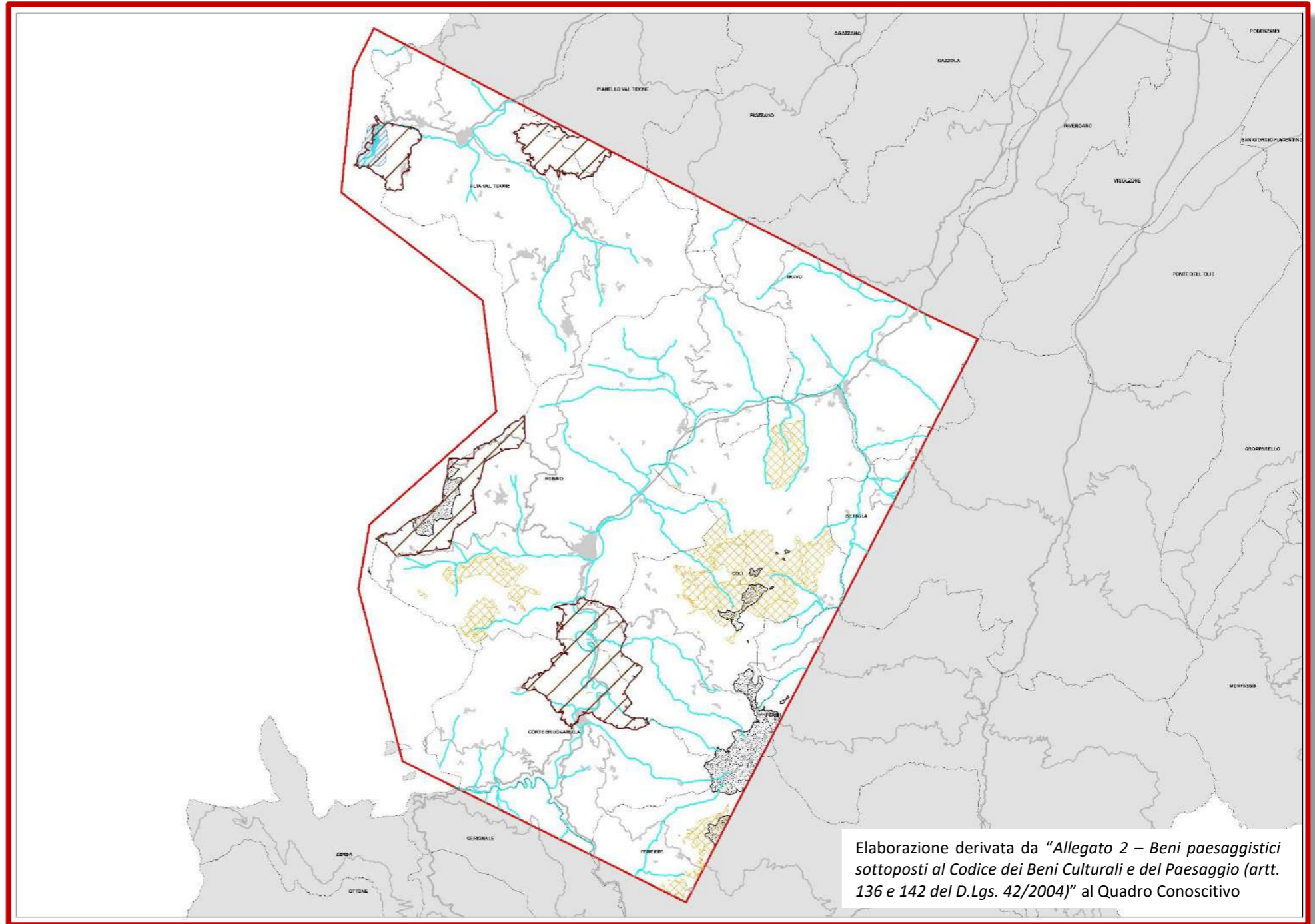
Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)





Figura 24: Area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 della zona dei Meandri di S. Salvatore sita nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)" al Quadro Conoscitivo

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)



-  Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)
-  Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali



Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


-  Laghi
-  Territori contermini ai laghi (300 m)

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

-  Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

-  Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

-  Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)



AMBITO 28 – MEDIE VAL NURE E VAL CENO

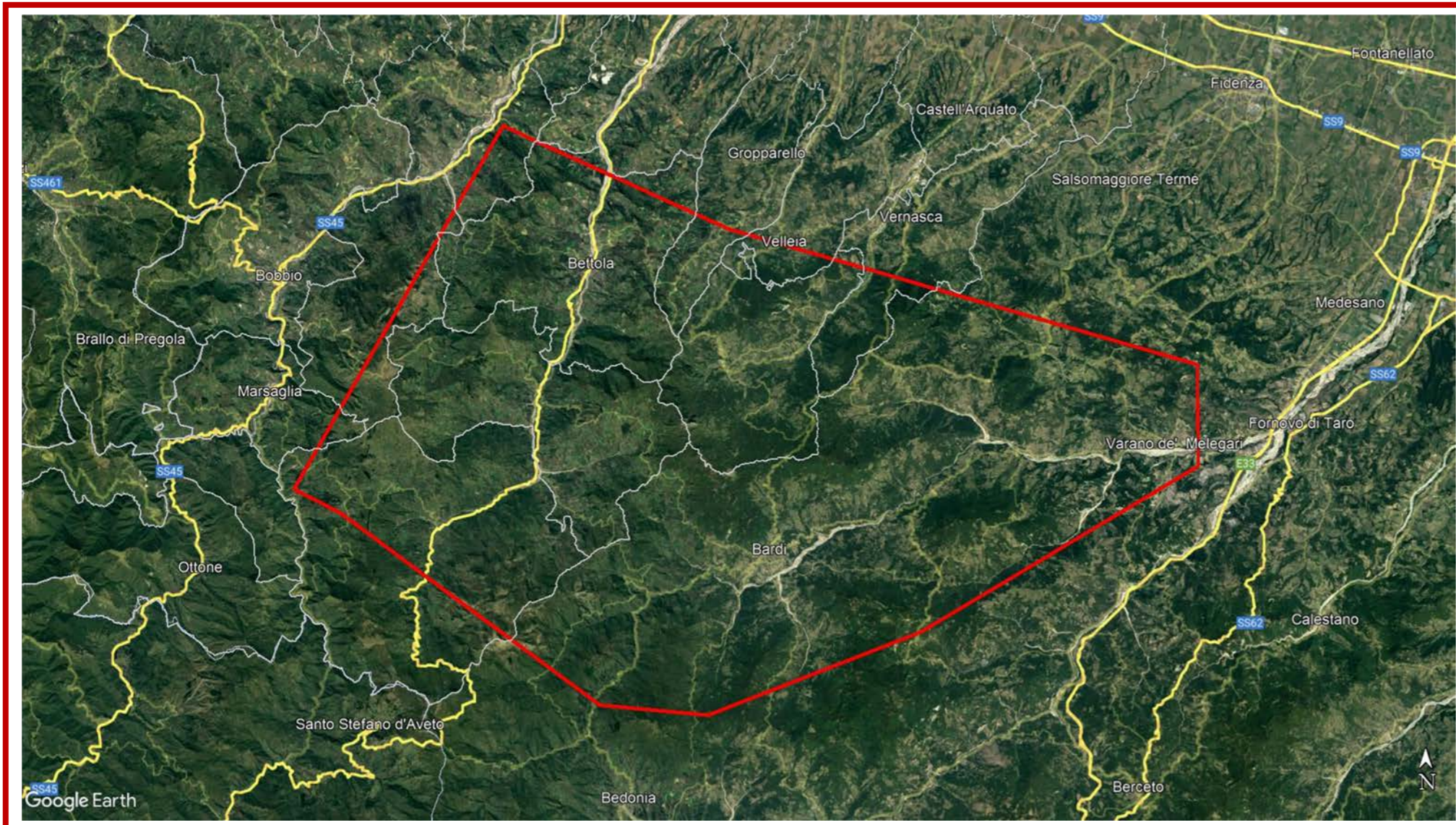
Ag_M MONTAGNA PIACENTINO-PARMENSE

Sub-ambiti:

28_A – CRINALE INTRAVALLIVO TREBBIA-PERINO

28_B – VALLE DEL NURE

28_C – ALTA VALLE DELL'ARDA



COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

Bettola, Farini, Morfasso

DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito appartiene all'Aggregazione Ag_M Montagna piacentino-parmense, ed è ubicato nella zona sud-est del territorio provinciale al confine con la provincia di Parma.

Si tratta dell'area montana a ovest del Taro che fa da transizione tra la zona collinare e la dorsale piacentina e parmense.

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di sistemi montuosi emergenti, arenacei o ofiolitici, e altipiani e dolci versanti a prevalente componente argillosa; sia nell'alta Val d'Arda (Morfasso) che nella valle del Nure (Farini) il terreno è caratterizzato da un'elevata propensione al dissesto.

Le dinamiche demografiche sono quelle tipiche dei contesti di dorsale con una tendenza costante alla diminuzione e all'invecchiamento della popolazione non sufficientemente controbilanciati dai fenomeni immigratori.

La porzione ad ovest (Sub-ambito "28_A – CRINALE INTRAVALLIVO TREBBIA-PERINO" - Coli) è costituita dal versante più scosceso del F. Trebbia caratterizzato da un sistema ofiolitico complesso che fa da spartiacque con la valle del Perino e del Nure.

Le condizioni di difficile accessibilità hanno favorito il mantenimento della qualità ambientale e naturale di questi luoghi, in particolare alle alte quote dove sono presenti praterie e ambienti tracce della glaciazione.

La copertura forestale alle quote più basse è a carpino nero e cerro, sui crinali più elevati dominano le faggete e in vetta sono presenti le praterie di alta quota, in corrispondenza delle formazioni e dei circhi testimonianza del periodo della glaciazione.

Il sistema montuoso è attraversato da uno dei sentieri di pellegrinaggio alternativi alla via Francigena sulla valle del Taro, la via degli Abati.

Il sistema insediativo è limitato ad alcuni insediamenti sul fondovalle del Trebbia e ad alcuni centri disposti sui versanti meno acclivi.

Il Sub-ambito "28_B – VALLE DEL NURE" – Bettola, Farini è la porzione di territorio compresa tra Bettola e Bosconure e sviluppata lungo il T. Nure. La morfologia del suolo è connessa al reticolo idrografico principale e secondario.

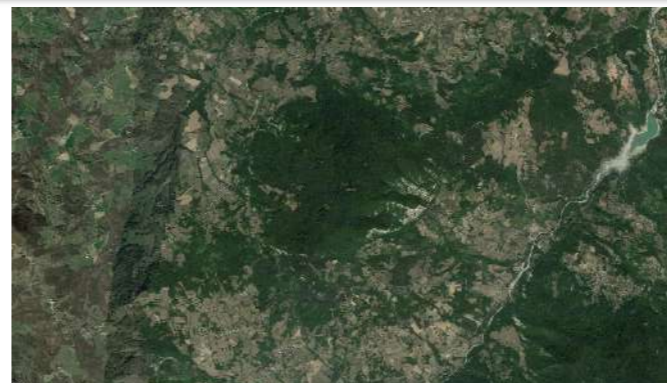
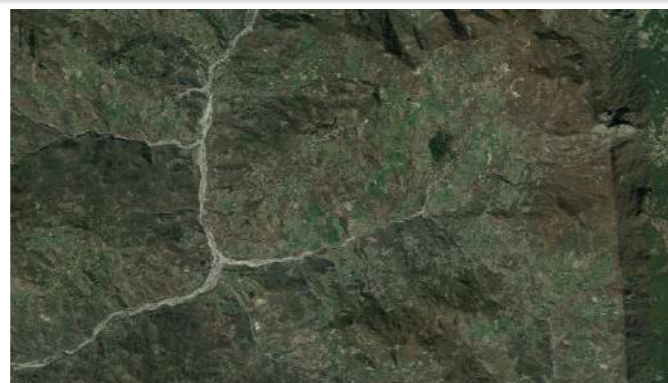
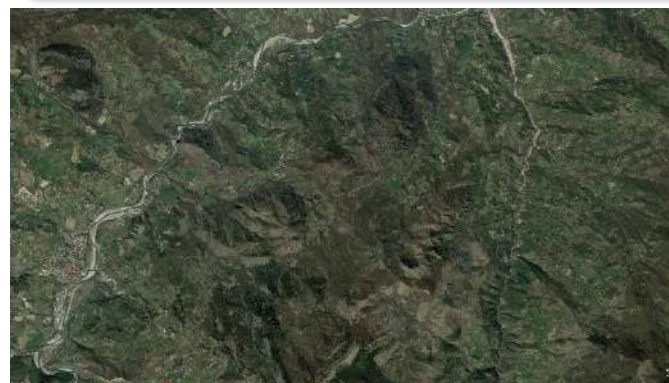




Figure 1 e 2: Bettola attraversata dal T. Nure – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 3: Veduta di Bettola verso valle – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 4: Bettola, Piazza Cristoforo Colombo – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia

Le condizioni di dissesto sono critiche sia in relazione al numero di frane presenti che alla loro estensione rispetto alla superficie territoriale.

La copertura vegetale è estesa con una prevalenza di aree boscate dominate dalle faggete, soprattutto nelle aree dei crinali alle quote più elevate.

Il sistema insediativo è articolato in centri di medie dimensioni concentrati sui versanti o sul fondovalle dell'asta fluviale principale e lungo la principale infrastruttura che attraversa il sub-ambito, la SP 654. Prevalgono comunque le aree a scarsa antropizzazione.

L'insediamento sparso è diffuso nelle porzioni di valle più a ridosso delle aree collinari.

Il centro di riferimento per la vallata è Bettola attraversata dal T. Nure e dalla SP 654. Il centro, di origine storica e le zone circostanti sono ricche di beni di interesse storico-architettonico e testimoniale (torri, castelli, chiese, mulini, etc.). Il centro si è sviluppato lungo le due sponde del Torrente, con la zona destinata agli insediamenti produttivi in destra orografica a valle. Nel vasto territorio comunale sono presenti i piccoli nuclei di origine rurale (Caminata di Bramaiano, Vigolo, Rossoreggio, Spettine, Revigozzo, Groppo Ducale, Montoseo, Olmo, Pradello, Calenzano). Meta di escursione sono la Valle del Perino con le cascate raggiungibili da Calenzano e la Valle del Restano.

A monte di Bettola, sempre attraversato dalla S.P. 654 e del T. Nure, si trova il centro di Farini. Il capoluogo ha origini recenti ma l'assetto territoriale del territorio comunale è di origine storica fondato su nuclei di piccole dimensioni (ad esempio Groppallo, Cagno S. Savino, Cagno S. Bassano, Predalbora, Montereccio, Mareto) ed emergenze di interesse storico-architettonico ubicati sui versanti vallivi e lungo la viabilità (si vedano ad esempio le vallette laterali tracciate dai Torrenti Lobbia, Lavaiana e Perino).



Figura 5: Bettola, Torre Farnese – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia

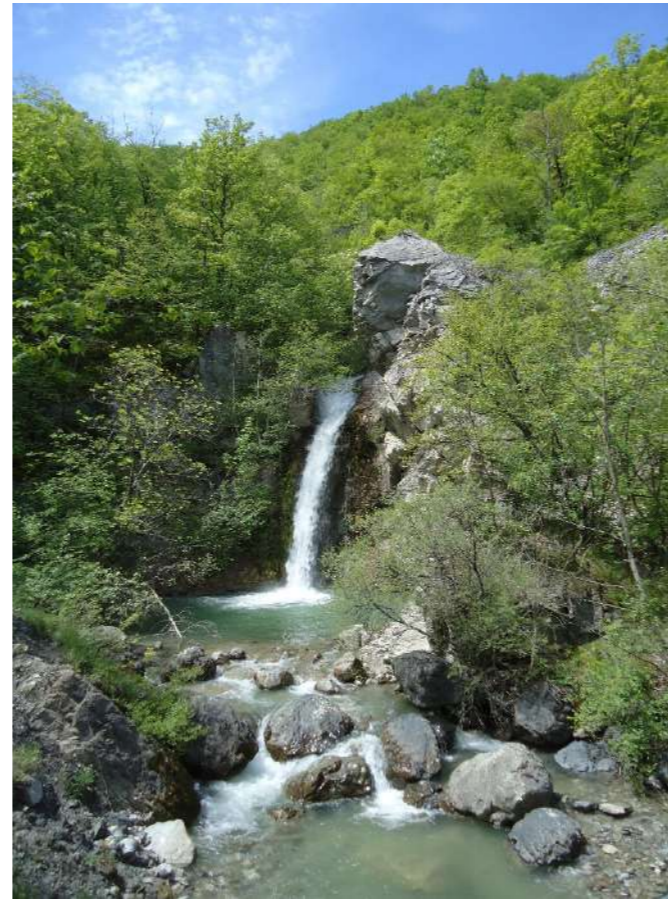


Figura 6: Cascate del Perino, Bettola – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia

I borghi sono circondati da ampi coltivi alternati a boschi nel caso dei versanti meno acclivi e nelle vallate più ampie, o immersi in aree ad arbusteti e bosco nei versanti più ripidi delle vallecicole minori.

L'economia dei centri vallivi è prevalentemente agricola con un costante sviluppo di forme di turismo ambientale e legato agli sport out-door con percorsi trekking, tracciati adatti alla mountainbike, sentieri percorribili a cavallo.

Il Sub-ambito "28_C – ALTA VALLE DELL'ARDA" – Morfasso, Vernasca è costituito dai territori dell'alta valle dell'Arda, Riglio e Chero. Si connotano per l'ampiezza della valle e per la presenza ai margini di rilievi piuttosto elevati. Ad eccezione della zona della testata dell'Arda, infatti, la prevalenza della componente argillosa favorisce la formazione di rilievi con forme arrotondate e versanti poco acclivi.

Il processo erosivo ha amplificato e favorito l'evoluzione del dissesto che raggiunge livelli tra i più elevati in ambito provinciale.

La copertura vegetale è estesa in particolare sui rilievi più acclivi, come ad esempio su Monte Moria e nell'area compresa nel parco provinciale; in questi luoghi la copertura arborea a castagneto da frutto è dominante, e lascia spazio a faggete in forma diffusa nelle zone a sud.



Figura 7: Farini – Google Earth



Figura 8: Mareto, Farini – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia

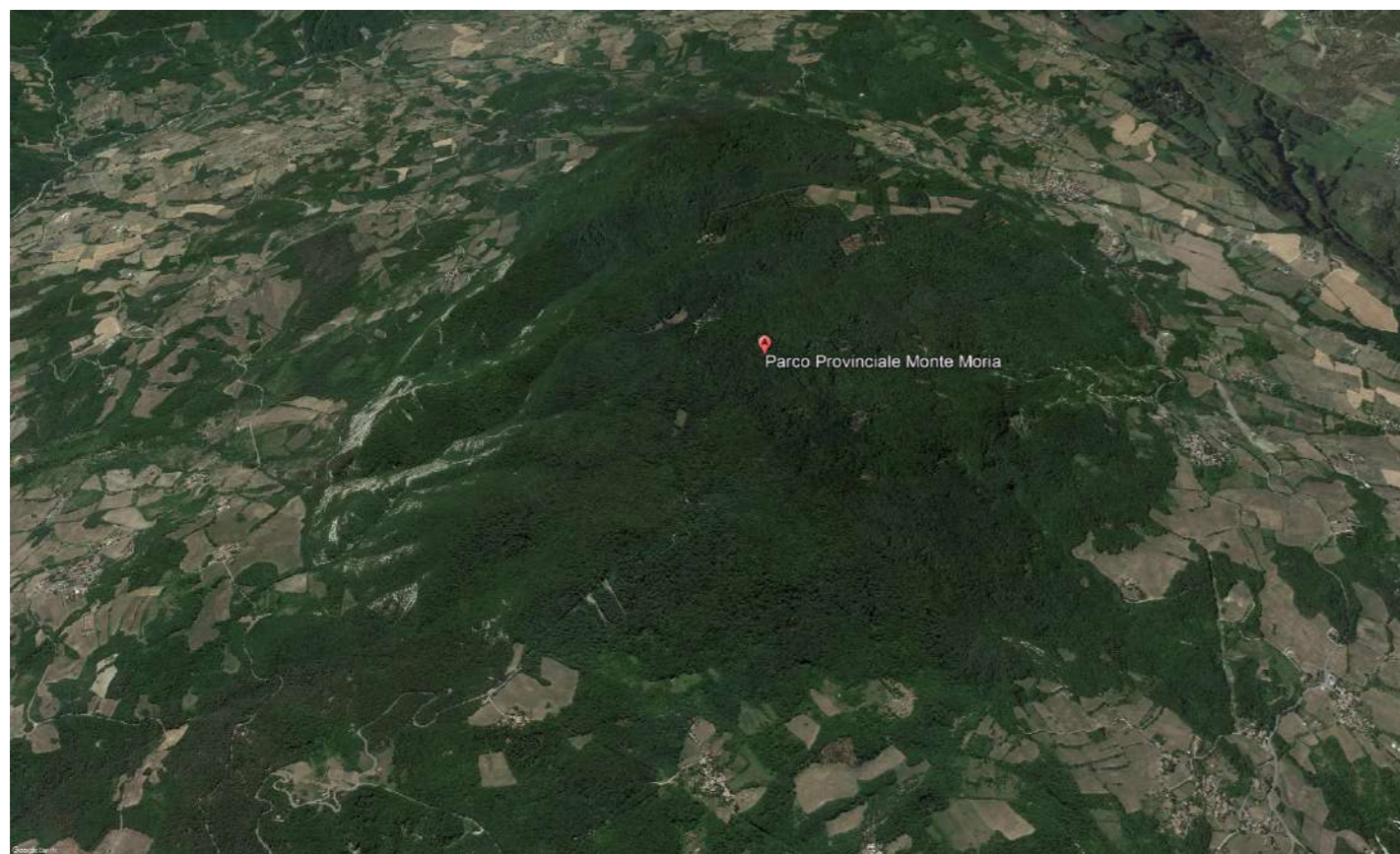


Figura 9: Parco Provinciale del Monte Moria, Morfasso – Google Earth

Nel territorio ad est del parco di Monte Moria, a cavallo del confine fra Morfasso e Vernasca, è ubicata la Diga di Mignano che sbarrando il corso dell'Arda, forma il lago artificiale di Mignano, costruita tra il 1919 ed il 1934, sul versante del torrente in prossimità della località omonima di Mignano. La diga originariamente è stata costruita per la creazione di un invaso per la produzione di energia idroelettrica, ma in seguito il lago è stato trasformato in una riserva idrica per i comuni della Pianura Padana più a valle, mantenendo attualmente solo questa funzione. Lungo il lago che ha un'estensione di circa 2 chilometri quadrati, è presente un'area attrezzata per la sosta.

L'ultimo tratto della valle fluviale è caratterizzato dalla presenza di numerosi centri di medie dimensioni organizzati e attestati sulla viabilità di versante o sul fondovalle (Morfasso il capoluogo) e circondati da seminativi, spesso misti ad elementi naturaliformi come siepi e filari e ad aree boscate di quercu-carpineti; diversi sono i nuclei presenti nel territorio comunale (Casali, San Michele, Rusteghini, Rocchetta, Cornolo, Olza, Costa, I Rabbini, Arda-Oneto, I Levei, Teruzzi, etc), molti dei quali scarsamente abitati.

Sono diffuse le architetture rurali in sasso.

Verso sud si trova il gruppo dei Monti Menegosa, Lama, e Groppo di Gora, di natura ofiolitica riconosciuto come ZCS; il sito si estende tra Morfasso e Bardi, a cavallo tra le province di Piacenza e Parma, e comprende la zona sorgentizia del torrente Arda tra i monti Menegosa (1356 m), Lama (1345 m) e Groppo di Gora (1306 m) in ambiente montano, selvaggio, ma lontano dal crinale principale. Queste zone sono caratterizzate in particolare da boschi di faggio e dalla presenza di aree brulle e rocciose con brughiere, praterie o pascoli con vegetazione di tipo arbustivo.

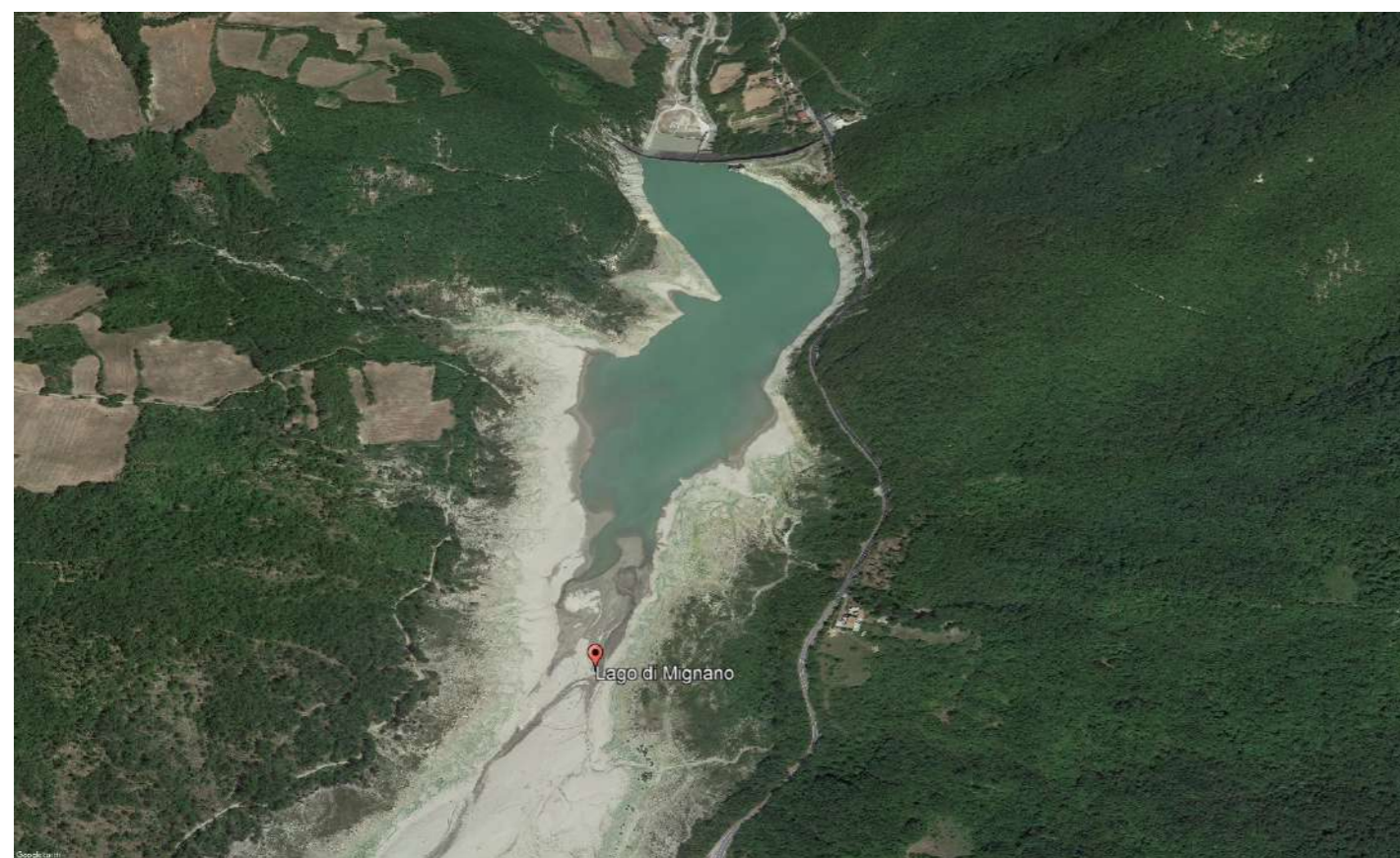


Figura 10: Diga e Lago di Mignano, Morfasso-Vernasca – Google Earth



Figura 11: Morfasso – Google Earth



Figura 12: Monte Menegosa, Zona ZCS Monti Menegosa, Lama, e Groppo di Gora – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito in territorio piacentino:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Diminuzione della popolazione dal 2001 al 2018 (in ripresa dal 2011 al 2018 pur mantenendo valori var. % negativi); dal 2001 al 2018 crescita della popolazione di origine straniera residente ma valori in diminuzione (negativi per Bettola e Farini) dal 2011 al 2018);
- Dal 2001 al 2018, decremento addetti alle U.L. del settore manifatturiero ad eccezione di Farini che anche dal 2011 al 2018 presenta un valore var. % positivo e in crescita. Dal 2001 al 2018 decremento del settore trasporti/logistica (valore var. % positivo e stabile solo per Morfasso); dal 2011 al 2018 lieve ripresa con valore var. % positivo solo per Bettola. Dal 2001 al 2018 decremento del settore commercio (valori var. % negativi per tutti i Comuni) e decremento del settore costruzioni (valore var. % positivo solo per Morfasso) (dal 2011 al 2018 si confermano valori var. % negativi tranne che per Morfasso). Dal 2001 al 2018 decremento per il settore dei servizi (valori var. % positivi solo per Morfasso).

Dal 2001 al 2018 crescita nel settore turistico (alberghi e ristorazione), soprattutto a Bettola e ad eccezione di Farini che presenta un valore var. % negativo; dal 2011 al 2018 la crescita sembra fermarsi presentando valori var. % negativi oltreché per Farini anche per Morfasso.

Uso del suolo e paesaggio

- Progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e in misura minore da prati stabili e zone agricole eterogenee) a favore dei territori urbanizzati e seminaturali, in misura minore verso le zone umide e le zone d'acqua (nel periodo 2014-2017 riduzione maggiore rispetto periodo 2008-2014);
- Indice di impermeabilizzazione basso ma in crescita nel periodo 2014-2017;
- Diminuzione dell'accessibilità per problematiche di dissesto;
- Abbandono progressivo delle pratiche agricole nelle radure;
- Incremento dell'offerta turistica legata alla gioventù.

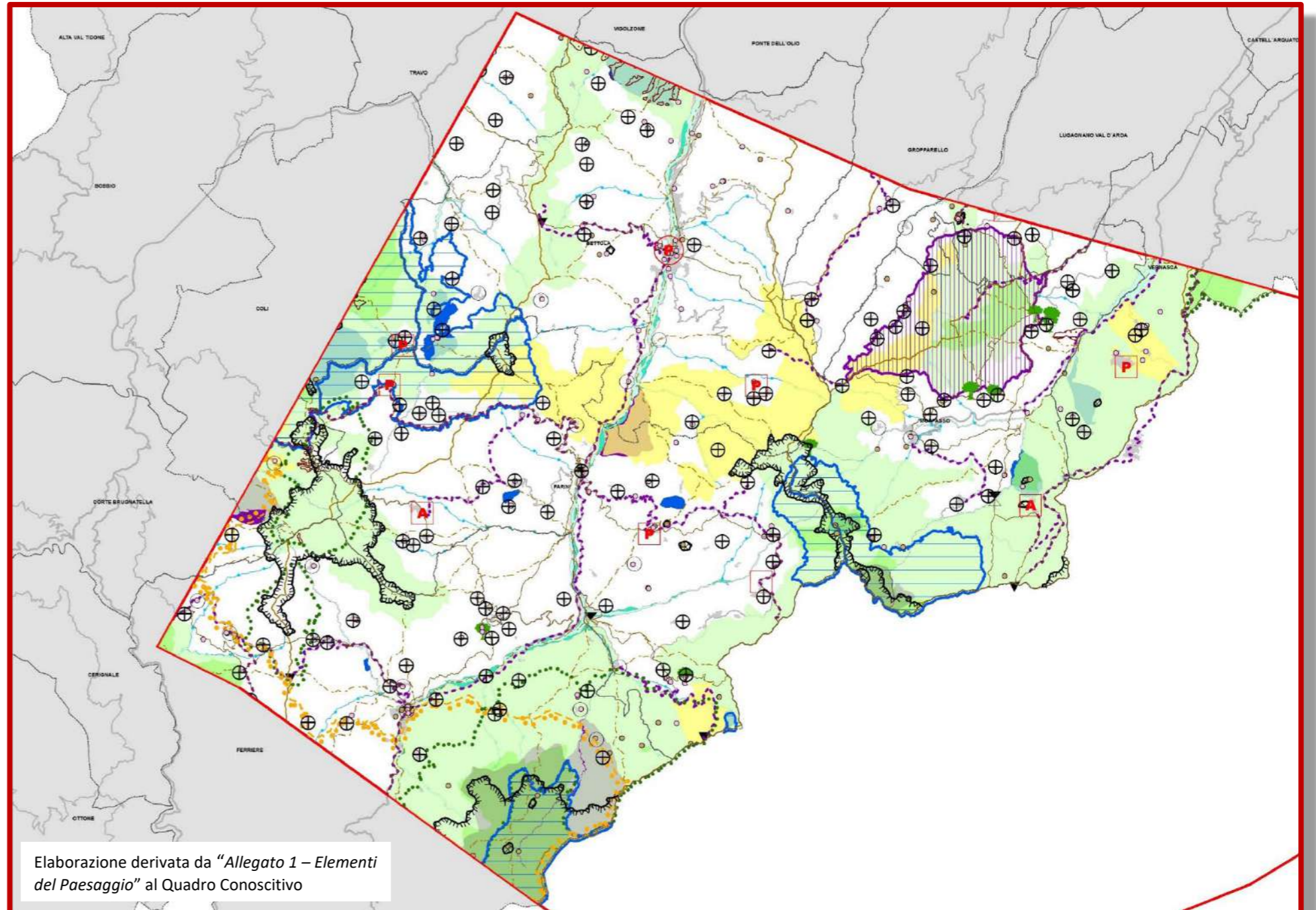
*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

Elementi del Paesaggio



Figure 13 e 14: Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica lungo la SP 21, Val Tolla, Morfasso – Google Earth



Elaborazione derivata da "Allegato 1 – Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- A** Alterato **P** Parzialmente alterato **N** Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invaso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrajunctional o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

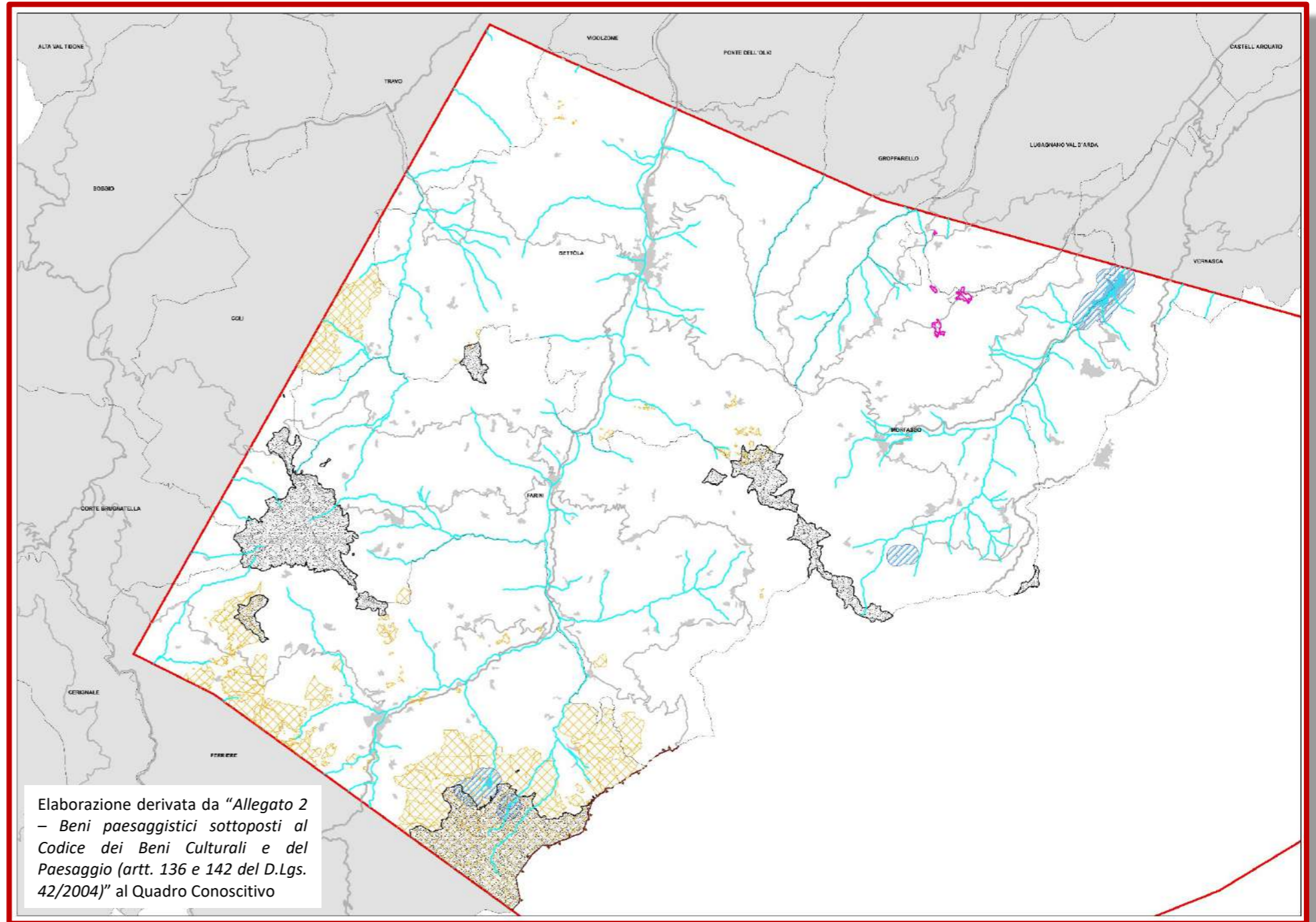
Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)





Figura 15: Monte e Oratorio Santa Franca in Comune di Morfasso, zona soggetta a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 42/2004 – Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)" al Quadro Conoscitivo

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)



-  Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)
-  Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali



Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


-  Laghi
-  Territori contermini ai laghi (300 m)

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)


Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

-  Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

-  Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

-  Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)



AMBITO 29 – CRINALI DI CONFINE PIACENTINO-PARMENSE

Ag_M MONTAGNA PIACENTINO-PARMENSE

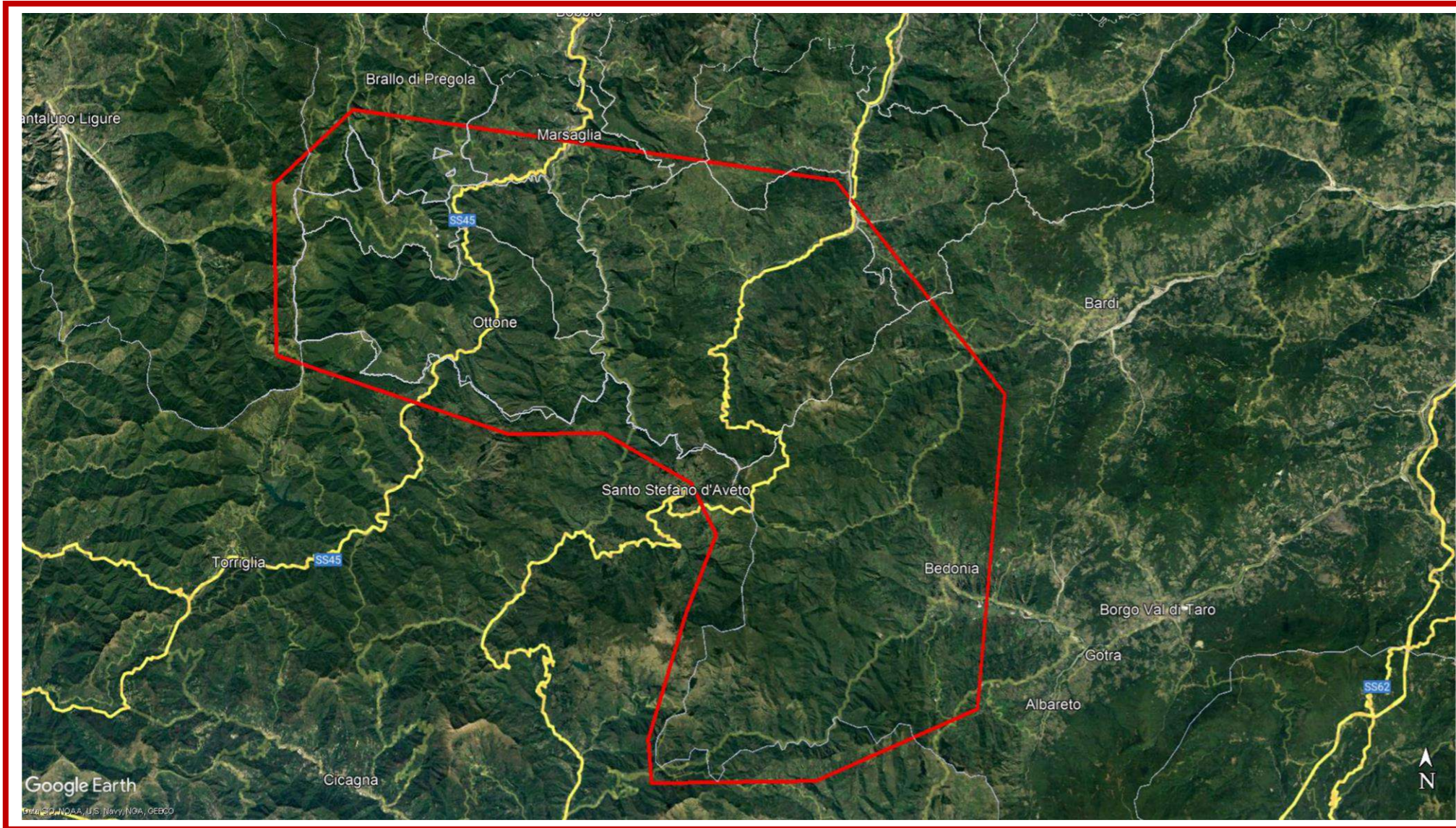
Sub-ambiti:

29_A – VAL BORECA

29_B – ALTA VAL NURE, VALLE DELL'AVETO

COMUNI INTERESSATI DALL'AMBITO

Cerignale, Ferriere, Ottone, Zerba



DESCRIZIONE AMBITO

L'ambito, appartenente all'Aggregazione Ag_M Montagna piacentino-parmense, ubicato sul confine sud-occidentale in diretta relazione con la Liguria a sud e con la Lombardia a ovest, è caratterizzato dalla presenza di sistemi montuosi e crinali trasversali alternati a valli fluviali di morfologia variabile. Nei territori di alta quota (fino a 1700 mt di altitudine), dove copertura forestale e affioramenti rocciosi sono dominanti, il livello di naturalità è elevato; gli ambienti più rari e più integri sono nelle aree che conservano tracce visibili del modellamento di origine glaciale con la presenza di numerose zone umide.

La scarsa pressione antropica ha favorito il mantenimento di ambienti di elevata qualità ambientale.

La popolazione è in costante diminuzione, con percentuale over 65 molto elevata.

L'economia è sostenuta da un turismo in costante evoluzione verso forme di fruizione della montagna più legate alla natura e all'ambiente.

La porzione di ambito sul confine occidentale (Sub-ambito "29_A – VAL BORECA" – Zerba, Ottone), originariamente dominio dei liguri, si struttura sulla valle fluviale del torrente Boreca che scorre incassato tra gole e meandri ad alta quota.

La copertura forestale è estesa ed è costituita in prevalenza da faggete sui crinali più elevati; sui versanti ad altitudine minore si trovano boschi di carpino nero e di cerro, mentre arbusteti e zone agricole eterogenee circondano i piccoli borghi rurali.

Si evidenzia la presenza di 3 siti appartenenti a Rete Natura 2000.



La Val Boreca presenta una qualità ambientale elevatissima, anche a seguito dello spopolamento verificatosi negli anni che ha portato all'abbandono dei nuclei sparsi, oltre che a causa della conformazione naturale della zona, dominata da una struttura scoscesa e profonda.

Gli insediamenti, ubicati sulla viabilità principale di connessione della valle (SS 45 e SP 18), sono di origine storica con forma



Figura 1: Zerba - Google Earth



Figura 3: Val Boreca e la frazione di Tartago in Comune di Ottone – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 2: Torreione antico Castello Malaspina, Zerba – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Figure 4 e 5: La frazione di Artana in Val Boreca, Comune di Ottone – Ph Valle delle Favole, Archivio Immagini VisitEmilia

nucleare, di piccole dimensioni e a bassa densità; i nuclei comprendono le abitazioni e gli stallini, mentre nei pascoli circostanti o nei rari coltivi sono presenti i volumi accessori. In destra orografica del Torrente Boreca, si trovano i piccoli borghi in Comune di Ottone, Tartago, Belnome, Pizzonero, Bogli, Artana e Suzzi; a sinistra il territorio comunale di Zerba con piccoli borghi sviluppatasi lungo la Strada provinciale n. 18 (Cerreto, Zerba, Vezimo e Pey) che conduce al confine delle quattro province e Samboneto al confine nord con la Lombardia (orograficamente situato in Valle Staffora). A Zerba, il centro principale, l'edificato è articolato in cinque raggruppamenti, e nella parte alta del paese, è presente il Torrione e i ruderi dell'antico Castello Malaspina che domina le Valli del Trebbia e del Boreca. Ottone, il cui territorio comunale è compreso



Figure 6 e 7: La frazione di Bogli in Val Boreca, Comune di Ottone – Ph Valle delle Favole, Archivio Immagini VisitEmilia

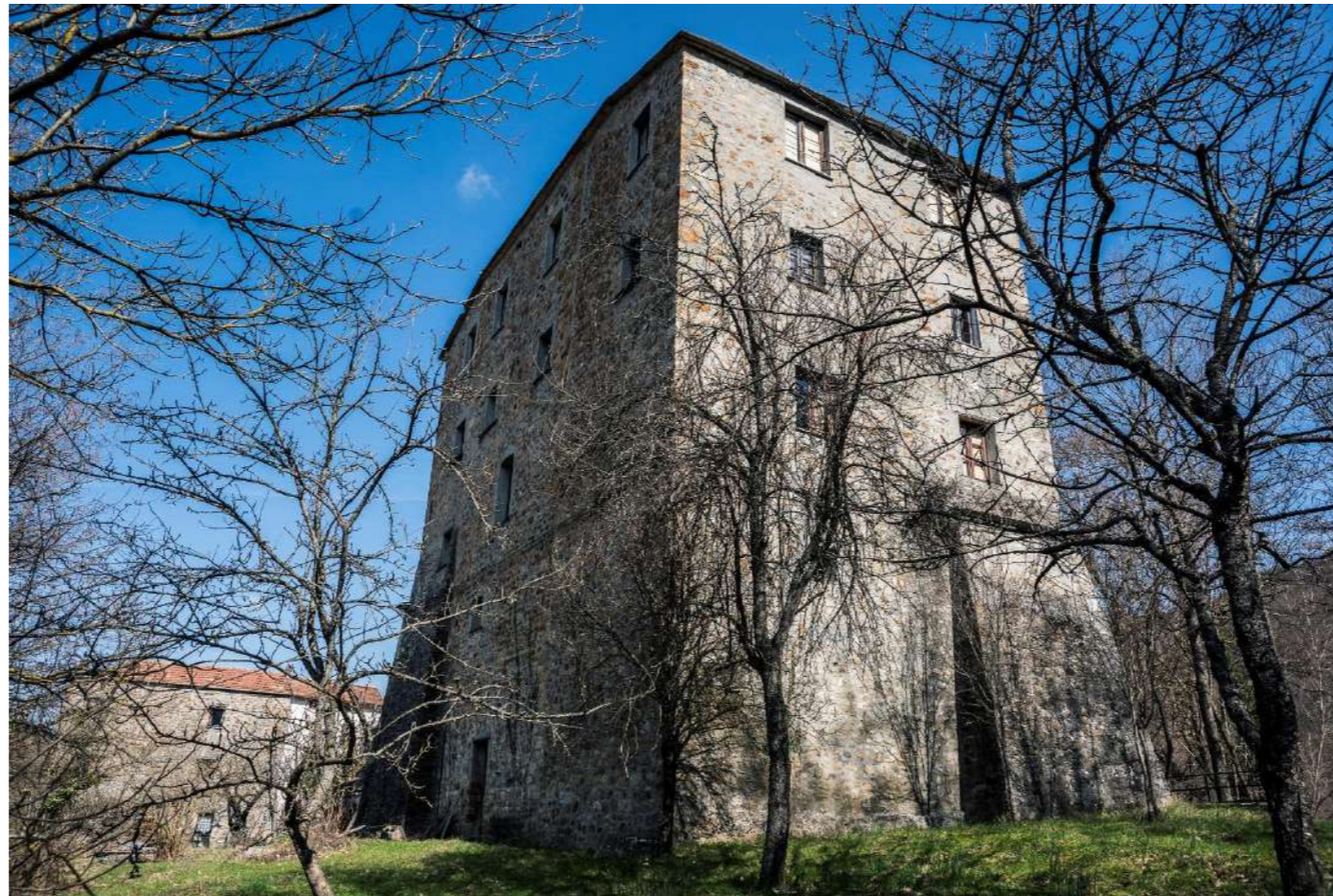


Figure 8 e 9: Chiesa di S. Marziano e Castello Malaspina "Paraso", Ottone – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 10: Monte Alfeo, Ottone – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



tra la Val Trebbia e la Val Boreca, è ubicato lungo la SS 45 e in sponda destra del Fiume Trebbia. La zona intorno a Ottone è ricca di sentieri per il trekking e per le escursioni verso il Monte Dego, il Monte Alfeo e il Passo di Cariseto. Fra i "monumenti" di particolare interesse storico della zona, si evidenzia la presenza, ad ovest di Barchi, frazione di Ottone, in mezzo a Pian di Prò, di un albero monumentale tutelato ai sensi della L.R. 2/77 e riconosciuto come esemplare di notevole pregio nazionale, un imponente castagno di circa 300 anni.



Figura 11: Lago Moo, Ferriere – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 12: Prato Grande, Ferriere – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia

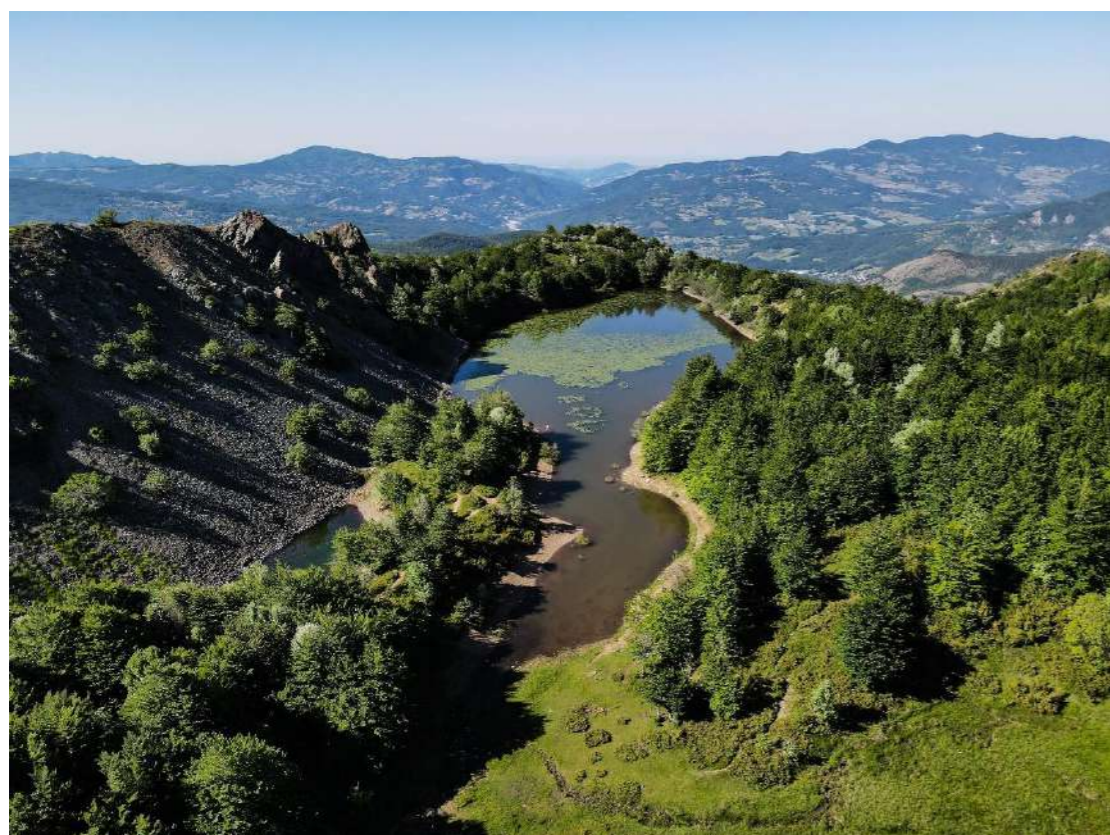


Figura 13: Lago Bino, Ferriere – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 14: Ferriere – Archivio Immagini VisitEmilia

La porzione di ambito compreso tra i crinali della Val Trebbia e della Val Ceno (Sub-ambito "29_B – ALTA VAL NURE, VALLE DELL'AVETO" – Cerignale, Ferriere) si caratterizza per la presenza di valli fluviali molto strette nelle quali scorrono il Torrente Aveto e il tratto iniziale del Torrente Nure.

In corrispondenza del monte Ragola sono visibili sistemi di zone umide, torbiere e specchi d'acqua, che testimoniano l'esistenza dei ghiacciai (ad esempio i laghi Moo e Bino).

Nell'area di Monte Nero sono presenti diverse stazioni umide di interesse naturalistico; oltre al Lago Nero, lago di circo, si incontrano pozze e torbiere di origine glaciale. Questo territorio ricade nell'area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 "Lago Nero, Monte Nero e Monte Bue"; è un territorio naturale di grande pregio, che si inserisce con continuità nel contesto appenninico circostante, anche se sulla vetta del Monte Bue la naturalezza del luogo è parzialmente compromessa dalla presenza di un impianto di risalita che collegava la cima con Rocca d'Aveto dismesso. Nel 2010 è stato realizzato un nuovo impianto di risalita (seggiovia) che collega Monte Bue con Prato della Cipolla sul versante genovese (esterno all'area tutelata), la cui costruzione ha comunque inciso negativamente sulla libera visuale dal Monte.

Si evidenzia anche la presenza di 3 siti appartenenti a Rete Natura 2000: ZSC- Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia, ZSC - Monte Dego, Monte Veri, Monte Delle Tane, ZSC - Monte Ragola, Lago Moo, Lago Bino.

Il sistema insediativo del sub-ambito è piuttosto rado e si concentra nelle porzioni delle vallate più settentrionali e lungo le infrastrutture (SP 586 parallela al T. Aveto, SP 50 che collega la Val Trebbia con la Val Nure, SP 654 parallela al T. Nure); un andamento morfologico con valli aperte e versanti meno ripidi ha consentito l'insediamento di centri di piccole e medie dimensioni spesso raggruppati; sono inseriti in un contesto di versante e circondati da coltivi e da zone agricole eterogenee dense di elementi naturaliformi.



Figura 15: Castelcanafurone, Comune di Ferriere – Ph Luca Franchi, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 17: Cerignale – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 16: Cerignale – Ph EffeTreFotoStudio, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 18: Castello dei Fieschi, Cariseto, Comune di Cerignale – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia

Le faggete in alcuni casi raggiungono i centri abitati, mentre nella maggior parte dei casi i boschi contigui ai sistemi urbanizzati sono misti di cerro e carpino nero.

Nella montagna di alta quota l'insediamento è limitato alla presenza di alcuni edifici isolati (rifugi).

I centri localizzati nelle posizioni più favorevoli presentano un consistente patrimonio di seconde case e sono caratterizzati da un turismo ambientale stagionale e specializzato per la gioventù.

In alta Val Nure, il centro principale è Ferriere, ma si evidenzia la presenza di numerosi borghi con costruzioni in sasso e case a torre (Perotti, Castelcanafurone, Cattaragna, Torrio, Boschi, etc.). In alta Val Trebbia, il nucleo principale è Cerignale con case di pietra e vecchi mulini, situato in una conca alle pendici del Monte Tane che crea uno spartiacque naturale tra la Val Trebbia e la Val d'Aveto; oltre al capoluogo sono presenti diversi piccoli borghi adagiati sulle terrazze dei monti circostanti (Cariseto, Selva, etc.) Ponte Organasco lungo il F. Trebbia e la SS 45.

TRASFORMAZIONI – TENDENZE IN ATTO*

Si riportano in sintesi i principali cambiamenti che hanno caratterizzato l'ambito in territorio piacentino:

Demografia ed Economia (produttivo)

- Decremento della popolazione dal 2001 al 2018 (con valore var. % negativo anche dal 2011-2018 se pur in ripresa). In aumento la popolazione di origine straniera residente ad esclusione di Cerignale e Zerba che dal 2011 al 2018 presentano valori var. % negativi; invecchiamento della popolazione e assenza di segnali di ricambio generazionale;
- Dal 2001 al 2018 decremento addetti alle U.L. del settore manifatturiero soprattutto a Ferriere che presenta un valore var. % negativo (dal 2011 al 2018 valore var. % positivo solo per Ottone). Dal 2001 al 2018 decremento del settore commerciale con valori var. % negativi per tutti i Comuni; dal 2011 al 2018 si rileva una inversione di tendenza con valori var. % positivi per Cerignale, Ottone e Zerba. Dal 2001 al 2018 decremento del settore trasporti/logistica, del settore costruzioni (valori var. % positivi solo per Ferriere; dal 2001 al 2018 inversione di tendenza con valore var. % negativo solo per Ferriere) e del settore servizi (dal 2001 al 2016 valori var. % negativi per tutti i Comuni ma crescita dal 2011 al 2016 con valori positivi e in aumento per Zerba e stabili per Cerignale).
Dal 2001 al 2018 decremento addetti alle U.L. del settore turistico (alberghi e ristorazione) ad eccezione di Ferriere che presenta valore var. % positivo; nel periodo 2011-2018 inversione di tendenza con valori var. % positivi ed in crescita per tutti i Comuni.

Uso del suolo e paesaggio

- Progressiva diminuzione di aree agricole (costituite in massima parte da seminativi e in misura minore da prati stabili e zone agricole eterogenee) a favore dei territori urbanizzati e seminaturali e in misura minore verso zone umide e zone d'acqua (valore % nel periodo 2014-2017);
- Indice di impermeabilizzazione basso e stabile nel periodo 2014-2017;
- Crescita dell'edificato contenuta dagli anni '70 in poi;
- Diminuzione dell'accessibilità per problematiche di dissesto;
- Diminuzione della percorribilità delle aree boscate per carenza di gestione del bosco;
- Abbandono progressivo delle pratiche agricole nelle radure con diminuzioni delle coltivazioni a prati;
- Borghi abbandonati che presentano un elevato stato di degrado, quasi irreversibile.

*Fonte dei dati:

- PTAV Quadro Conoscitivo e Allegati relativi ai Sistemi Funzionali Paesaggio e Demografia ed Economia
- Regione Emilia-Romagna (a cura di), Atlante degli ambiti paesaggistici, 2010 + aggiornamenti successivi

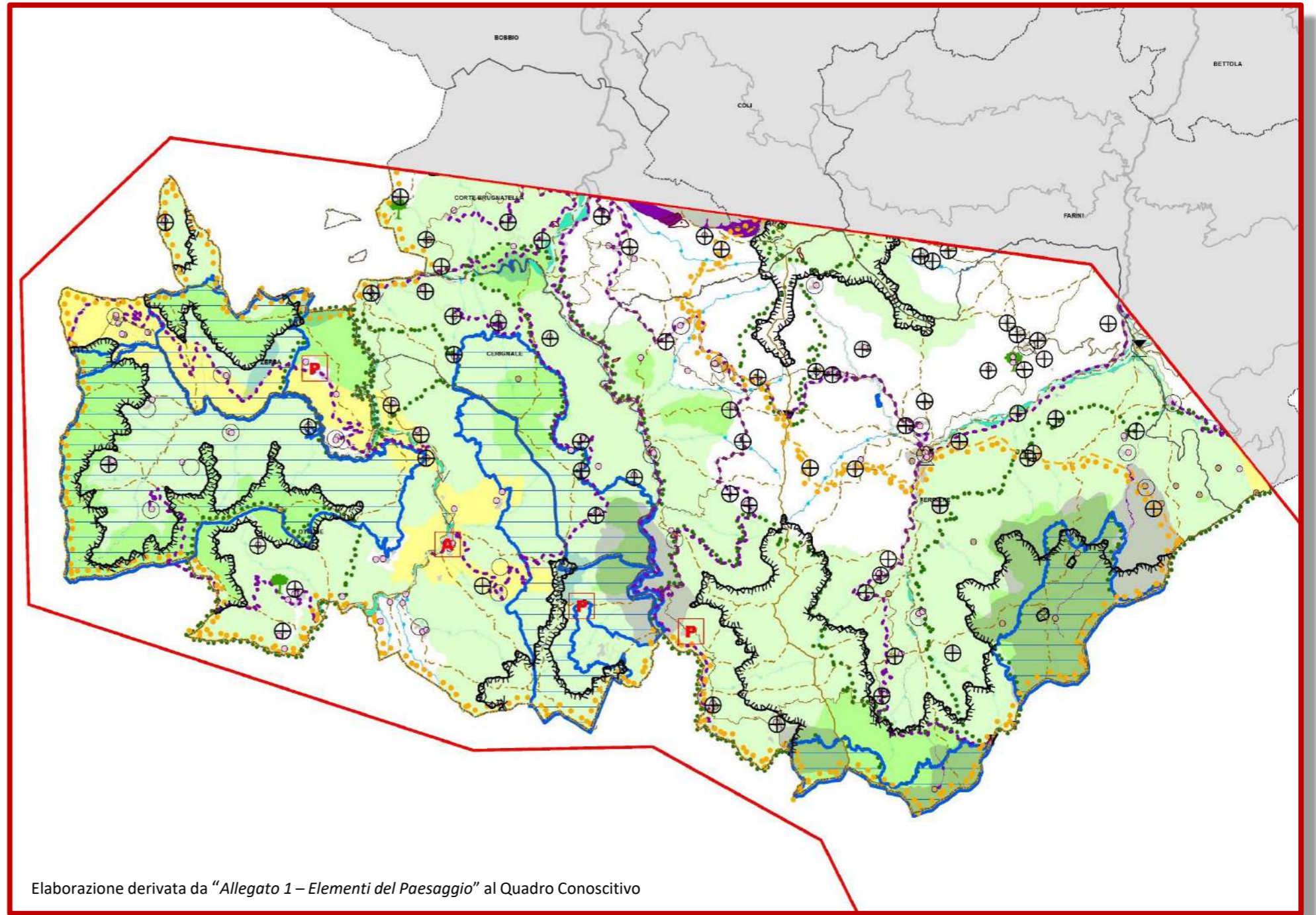
Elementi del Paesaggio



Figura 19: Vista del Monte Lesima, area compresa in Rete Natura 2000 "ZSC - Val Boreca, Monte Lesima", Comune di Zerba – Ph Angelo Battaglia, Archivio Immagini VisitEmilia



Figura 20: Albero monumentale a Barchi, Comune di Ottone - Google Earth



Elaborazione derivata da "Allegato 1 – Elementi del Paesaggio" al Quadro Conoscitivo

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

- Sistema dei crinali e della collina
- Limite storico insediamento umano stabile

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

- Crinali spartiacque principali
- Crinali minori
- Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Zone di valenza ambientale locale
- Zone di tutela naturalistica
- Esempari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale

GEOSITI

- Geositi di rilevanza locale
- Geositi di rilevanza regionale

AMBITI ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

- Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
- Zone di interesse archeologico

Zone di tutela della struttura centuriata

- Ambiti con presenza di elementi diffusi
- Elementi localizzati

AMBITI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
- Viabilità panoramica

Viabilità storica

- Viabilità
- Ponte
- Guado
- Valico - Passo

INSEDIAMENTI STORICI

- Tessuto agglomerato principale
- Tessuto agglomerato
- Tessuto non agglomerato
- A** Alterato **P** Parzialmente alterato **N** Non alterato
- Nucleo principale
- Nucleo secondario

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Rete Natura 2000
- Parchi regionali istituiti
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione
- Aree di progetto

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

- A1 - Alveo attivo o invaso
- A2 - Alveo di piena
- A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

- B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale

- C1 - Zona extrajurisdictionale o protetta da difese idrauliche
- C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale

- I1 - Alveo attivo o inciso

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)

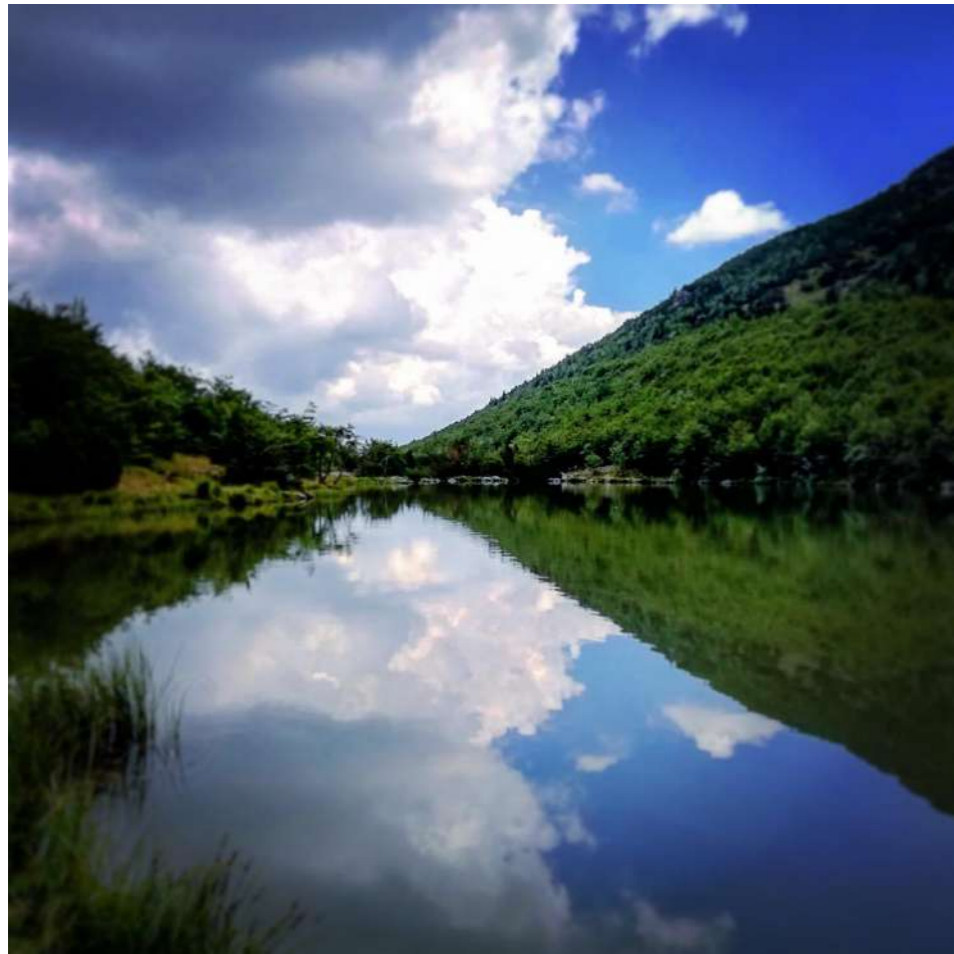
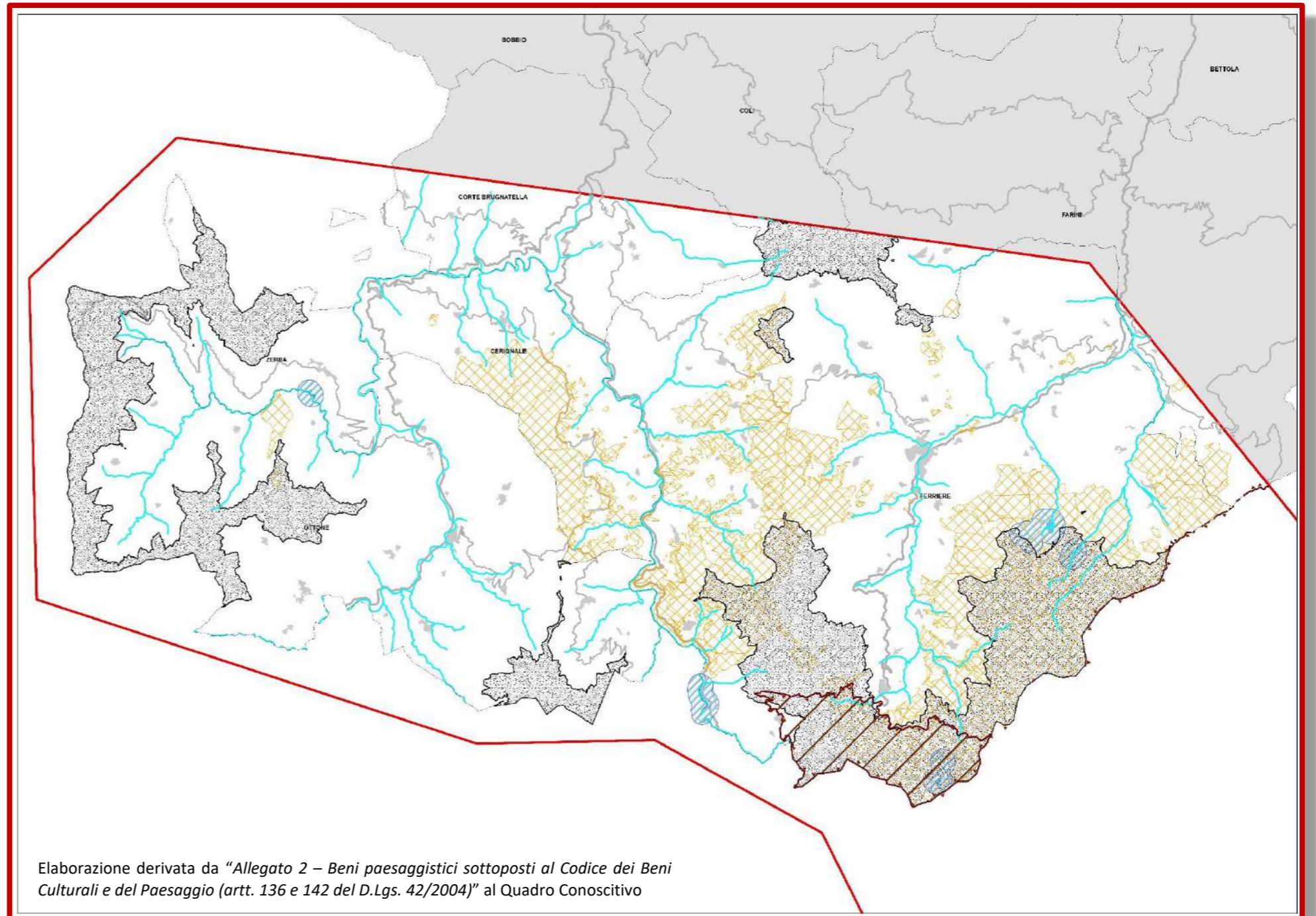




Figura 21: Lago Nero, compreso nell'area soggetta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, "Lago Nero, Monte Nero e Monte Bue" – Ph Natacha Fiorani, Archivio Immagini VisitEmilia



Elaborazione derivata da "Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004)" al Quadro Conoscitivo

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. 42/2004)

 Bellezze individue (comma 1 lett.a e b)

 Bellezze d'insieme (comma 1 lett.c e d)

Territori coperti da foreste e o da boschi (comma 1 lettera g)

Elemento rappresentato nella tavola del sottosistema funzionale elementi vegetazionali

Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1 lettera b)


 Laghi

 Territori contermini ai laghi (300 m)


Altre aree tutelate (art.142 D.Lgs. 42/2004)

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna


 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (comma 1 lettera c)

 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici (comma 3)


Territori al di sopra dei 1200 metri

 Territori al di sopra dei 1200 metri (comma 1 lettera d)

Parchi e riserve nazionali o regionali

 Parchi e riserve nazionali o regionali (comma 1 lettera f)

Usi civici e università agrarie

 Usi civici con esistenza certa e consistenza certa (comma 1 lettera h)